Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Giovedì, 17 febbraio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2578 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 200 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 8250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

LA NUOVA REGIONE

Roma, 16

Il progresso verso l'attuazione delle norme costituzionali che dovranno definire l'assetto giuridico e politico dell'Italia è evidente nell'approvazione — avvenuta ieri da parte del Senato della Repubblica — delle norme che regolano l'elezione dei consigli regionali. Tale progresso nell'attuale fase della legislatura si accompagna a un rinnovato interesse per i problemi elettorali: sia in vista della prossima scelta del Presidente della Repubblica sia in considerazione della nuova legge elettorale politica, sia con l'approvazione da parte della competente commissione della Camera dei deputati del progetto di legge governativo che proroga al 1956 l'attività dei consigli provinciali e comunali, il cui quadriennio scade quest'anno. Quest'ultimo provvedimento è stato opportunamente disposto allo scopo di unificare il ciclo delle elezioni amministrative (e a nessuno sfugge la tendenza di tali elezioni a caratterizzarsi politicamente), il che importa un vantaggio finanziario per quel che attiene alla preparazione dei comizi elettorali e un vantaggio d'ordine politico in quanto vale a rallentare il clima elettorale, che nel periodo precedente durava in pratica ogni anno. Un altro fatto di particolare importanza è costituito dalla presentazione al Senato di un progetto di legge per la disciplina della propaganda elettorale e delle spese relative.

La normalizzazione della situazione costituzionale in Italia si svolge nel senso auspicato e tuttavia si debbono registrare alcune contraddizioni nel progetto approvato — a proposito delle elezioni per i consigli regionali — dal Senato della Repubblica. Tale osservazione — va detto subito — non riguarda la sostanza delle decisioni adottate: la carenza degli organi regionali è avvertita nell'ordinamento giuridico dello Stato indipendentemente dalla polemica pro o contro il sistema regionale, soprattutto perchè in alcuni atti costituzionali è esplicitamente prevista la partecipazione di rappresentanti degli enti regionali, come nel caso dell'elezione del Presidente della Repubblica. E' evidente che nello spirito e nella lettera della Costituzione i compiti dei consigli regionali comportano una revisione dell'ordinamento provinciale specialmente per quel che riguarda le attribuzioni dei Prefetti, ma il discorso sull'argomento si sposterebbe e non sembra questa la sede indicata all'uopo.

Conviene piuttosto rilevare alcuni aspetti del progetto approvato dal Senato e in particolare per la parte che riguarda direttamente la regione Friuli-Venezia Giulia. La disposizione che annulla la decima norma transitoria della Costituzione realizza l'art. 116 della stessa Costituzione circa la previsione di uno «statuto speciale»: condizione attribuita anche alla Sicilia, alla Sardegna, alla Valle d'Aosta e al Trentino-Alto Adige. Orbene, il progetto approvato dal Senato — e che dovrà essere trasmesso alla Camera dei deputati — non fa cenno esplicito alla partecipazione della zona di Trieste alla costituenda Regione. Da tale carenza è stato indotto un esponente della Democrazia Cristiana — con incarichi nel Governo — ad affermare che «il problema della partecipazione di Trieste e della sua zona dovrà essere affrontato quando lo stato giuridico della zona A e quindi della stessa città di Trieste sarà deciso in via definitiva».

La tesi non sembra accettabile, poichè il Memorandum del 5 ottobre 1954, che definisce la nuova situazione dell'ex Territorio libero di Trieste, contiene al secondo punto un'affermazione in base alla quale «i Governi italiano e jugoslavo estenderanno immediatamente la loro amministrazione civile sulla zona per la quale avranno la responsabilità». Ciò significa che le leggi vigenti nel resto della Repubblica italiana dovranno essere integralmente valide anche per Trieste e per la sua zona: così come avviene nel territorio amministrato dagli jugoslavi. La formazione, inclusa Trieste e la sua zona, della Regione Friuli-Venezia Giulia, non potrebbe significare in alcun caso — anche da un punto di vista giuridico — una indicazione di modifica dello spirito e della lettera dell'accordo enunciato nel Memorandum d'intesa del 5 ottobre scorso.

Un'altra considerazione piuttosto dovrebbe essere fatta, e cioè: il progetto di legge attribuisce ai consiglieri provinciali il compito di eleggere il consiglio regionale. Va ricordato che l'ordinamento provinciale non è stato ripristinato a Trieste, che pertanto risulta priva di un consiglio provinciale eletto a suffragio universale secondo le norme vigenti per le altre province. Prima di procedere alla costituzione della nuova Regione «a statuto speciale» pertanto sarebbe indispensabile procedere alla eliminazione di tale situazione con appropriato provvedimento.

Nella vita nazionale la presenza attiva di Trieste e della sua zona deve realizzarsi integralmente: sia nella normalizzazione giuridico-costituzionale, sia per quel che concerne la partecipazione di rappresentanti di Trieste all'elezione del Presidente della Repubblica. La sollecitazione di una legge costituzionale da esaminarsi con procedura d'urgenza in modo da rendere possibile tale doveroso atto, dovrebbe essere assunta come uno dei più urgenti compiti del legislatore.

A. S.

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

ATMOSFERA DI FIDUCIA RECIPROCA NEI NUOVI COLLOQUI DI LONDRA

Considerato ancora inattuale lo studio di una soluzione alternativa per l'UEO
L'udienza della Regina a Buckingham Palace - Oggi le conversazioni continuano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Nel discorso pronunciato oggi al pranzo offerto dall'Associazione londinese della stampa estera il Presidente del Consiglio on. Scelba ha espresso «la grande soddisfazione e il profondo compiacimento» suo e del Ministro degli Esteri italiano nell'aver constatato quanto vicini — «direi anzi identici», ha aggiunto il Presidente — siano i punti di vista di Churchill e di Eden a quelli del Governo italiano, soprattutto sui problemi che sono stati esaminati.

Questa seconda giornata di conversazioni, pur non registrando sensazionali sviluppi — che nessuno del resto si aspettava — ha servito, effettivamente, a confermare come la posizione dell'Italia e quella dell'Inghilterra si siano avvicinate e come vi sia oggi una fiducia reciproca ed una comprensione superiori a quelle esistenti in qualsiasi altro momento del dopoguerra. E' anzi il caso di dire che per ritrovare simili rapporti tra i due paesi (e nonostante i residui di incomprensione inevitabili in certi ambienti da ambo le parti) occorre riandare indietro nel tempo di più di trent'anni.

Queste conversazioni, anche se non apporteranno dei fatti nuovi, porranno, per così dire, il suggello di miglioramenti verificatisi gradualmente nel corso di vari anni e prepareranno il terreno ad una sempre più costante intesa.

Oggi le conversazioni politiche sono proseguite in mattinata al Foreign Office presenti Eden e i suoi consiglieri da un lato, Scelba e Martino e i loro consiglieri dall'altro. Si è parlato prima di tutto della posizione degli italiani in Libia, posizione che ora non dà motivi di preoccupazioni, ma a proposito della quale si è avuta l'assicurazione della piena comprensione inglese per il doveroso interessamento del nostro Governo per i cittadini italiani che colà si trovano.

Il secondo problema africano preso in esame è stato quello della Somalia. Come è noto, fra cinque anni circa avrà termine il periodo di amministrazione fiduciaria italiana sotto l'egida dell'ONU. Anche questo non è un problema attuale, quindi, ma anche su di esso si è avuta conferma che i due Governi guardano ai problemi del futuro con completa mutua comprensione.

Il discorso si è quindi spostato alla situazione nel Medio Oriente e alle possibili ripercussioni del patto turco irakeno sulla solidità della lega araba (ed anzi i Governi hanno ragione di ritenere che queste ripercussioni non saranno così gravi come si temeva). Si è ritornati, quindi, a parlare della Europa iniziando questa discussione con un esame della situazione dell'Albania, seguita da un'analisi del problema dell'Unione dell'Europa occidentale. A questo proposito e nonostante i timori che erano stati creati dalla crisi francese, ci consta che nè l'uno nè l'altro Governo considerano necessario al momento attuale iniziare lo studio di una «soluzione alternativa», ritenendo cioè che gli accordi di Parigi finiranno ugualmente per essere approvati e che l'Unione dell'Europa occidentale sarà realizzata.

Eden ha quindi confermato l'assenso del suo Governo per la nomina di un rappresentante italiano per il controllo degli armamenti (mentre vi era stata una proposta olandese di nominare invece un ammiraglio inglese) e da questa proposta il Segretario di Stato si è oggi dissociato.

Del piano francese per il «pool» degli armamenti si parlerà invece domattina nel corso di una riunione fuori programma proposta oggi da Eden e a cui parteciperanno appunto lo stesso Eden, il Presidente del Consiglio e il Ministro Martino: quest'ultimo avrà anche il suo previsto incontro col Ministro di Stato per gli Affari esteri, e l'on. Scelba farà visita al Ministro degli Interni inglese.

La cronaca della giornata registra oltre alla riunione di stamane altri importanti avvenimenti. A mezzogiorno il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri accompagnati dalle loro consorti e dall'Ambasciatore Zoppi si sono recati a palazzo reale per essere ricevuti da Elisabetta II. Il Duca di Edimburgo, come vuole l'etichetta, non era presente. La Regina ha parlato prima coi due uomini di Stato italiani (ai quali ha espresso tra l'altro il proprio rincrescimento per il fatto che i suoi obblighi di regina le impediscono di visitare luoghi così belli come la Sicilia, che ha visto soltanto dall'aereo) e quindi le signore Scelba e Martino, che hanno compiuto dinanzi a lei la tradizionale riverenza di Corte. Per le signore italiane l'etichetta prescriveva il tailleur con stola di pelliccia, la Regina aveva un abito rosso che la faceva sembrare quasi più giovane e non vi è dubbio che ha meravigliato con la sua semplicità i propri ospiti.

Alle signore ha indicato dalla finestra la principessina Anna che giocava nel giardino ed ha parlato con loro, fra l'altro, della educazione del principino Carlo. L'udienza è durata mezz'ora.

Al successivo «lunch» offerto in un grande albergo londinese dall'Associazione della stampa estera, assistevano circa duecento giornalisti, sei Ambasciatori e alte personalità del mondo politico. Il Presidente del Consiglio ha parlato al termine del pranzo, in italiano, dicendo dell'opera di ricostruzione compiuta in Italia nel dopoguerra, accennando al piano per l'assorbimento in Patria della disoccupazione (piano che però «richiede la cooperazione internazionale»), affermando vigorosamente che «le voci pessimistiche che si odono di tanto in tanto sul futuro della democrazia in Italia sono prive di ogni consistenza» infine ribadendo i principi costanti europeistici e atlantici della politica estera italiana.

In risposta a varie domande rivoltegli, poi, il Presidente del Consiglio ha detto, fra l'altro, di ritenere che «occorre mettere fuori legge la guerra, come oggi è fuori legge la schiavitù». A chi gli chiedeva dell'utilizzazione a fini di pace dell'energia atomica, ha risposto dicendo: «Il Signore ha posto la natura al servizio dell'uomo. Anche l'energia atomica, che fa parte della natura, può servire l'uomo, perchè questo è lo scopo a cui la Divinità la destina».

Al Presidente del Consiglio ha poi portato il suo saluto e ringraziamento il Ministro di Stato Nutting, il quale ha reso omaggio alla politica estera italiana e ricordato la grande figura europea di Alcide De Gasperi, salutando infine in Scelba «un buon democratico, un buon europeo e soprattutto un buon amico della Granbretagna».

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha avuto all'Ambasciata d'Italia un breve incontro col Ministro del Commercio estero inglese, col quale ha parlato soprattutto del piano Vanoni. Nei saloni della Ambasciata si è poi svolto il grande ricevimento alla collettività italiana, presenti anche i rappresentanti e i gruppi di lavoratori italiani giunti più di recente in Granbretagna.

ARRIGO LEVI

Scelba, Eden, Martino e Churchill fotografati al termine di un colloquio a Downing Street

LA TUTELA DEI GRUPPI ETNICI IN ZONA B E A TRIESTE

FIRMATO A ROMA L'ACCORDO che istituisce il comitato misto

Riunioni periodiche alternate nelle due capitali
Sono previste convocazioni in seduta straordinaria

Roma, 16

Il Ministero degli Affari Esteri comunica: «Oggi alle 12 è stato firmato a Palazzo Chigi il regolamento che disciplinerà il funzionamento del comitato misto italo-jugoslavo previsto dall'articolo 8 dello statuto speciale allegato al Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954. Il regolamento è stato firmato dal Sottosegretario al Consiglio esecutivo federale, S. E. Petar Ivicevic, e dal Ministro Renzo Carrobio di Carrobio, presidenti delle delegazioni jugoslava e italiana che hanno condotto le trattative.

«Con la firma di oggi si è conclusa con reciproca soddisfazione una delle più importanti trattative in corso fra Italia e Jugoslavia per dare pratica esecuzione alle disposizioni previste nel Memorandum d'intesa di Londra e nei suoi allegati».

Alla firma hanno assistito da parte jugoslava il consigliere dell'Ambasciata della R.P.F.J. a Roma, Perisic, da parte italiana il direttore generale aggiunto degli Affari politici, Ministro Carlo Alberto Straneo e il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, Ministro Eugenio Prato.

«L'articolo 8 dello statuto speciale allegato al Memorandum d'intesa di Londra, dice: «Uno speciale comitato misto italo-jugoslavo sarà istituito con compiti di assistenza e consultazione sui problemi relativi alla protezione del gruppo etnico jugoslavo nella zona sotto l'amministrazione italiana e del gruppo etnico italiano nella zona sotto l'amministrazione jugoslava. Il comitato esaminerà altresì i reclami e le questioni sollevate da individui appartenenti ai rispettivi gruppi etnici in merito alla esecuzione del presente statuto. I Governi italiano e jugoslavo faciliteranno le visite di tale comitato nella zona sotto la loro amministrazione e accorderanno ogni agevolazione per l'assolvimento dei suoi compiti I due Governi si impegnano a negoziare immediatamente un particolareggiato regolamento relativo al funzionamento del comitato».

Il testo del «regolamento» firmato oggi a Palazzo Chigi sarà sottoposto all'approvazione dei Governi italiano e jugoslavo, e pertanto esso non è stato reso noto. E' stato comunque possibile apprendere che tale regolamento ribadisce il concetto che il comitato misto è l'organo istituito per facilitare la trattazione, da parte dei due Governi, dei problemi relativi alle minoranze etniche. Il comitato sarà composto da due esperti jugoslavi e da due esperti italiani e si riunirà periodicamente e alternativamente nelle due capitali, avrà una segreteria permanente con sezioni a Roma e a Belgrado, e potrà essere convocato in seduta straordinaria qualora se ne ravvisi la necessità.

In occasione della firma odierna, il segretario generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Alberto Rossi Longhi, ha offerto una colazione al Grand Hotel. Vi hanno partecipato l'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Gregoric, il Sottosegretario al Consiglio esecutivo federale Ivicevic, il primo consigliere di Jugoslavia a Roma Perisic, i Ministri Carrobio e Straneo, nonchè altri funzionari.

UNA GIORNATA DI INFRUTTUOSE RICERCHE IN ALTA MONTAGNA

FRA I CANALONI DEL VETTORE ancora nessuna traccia dell'aereo

Possibilità di un'individuazione errata da parte dei piloti americani
Una nuova segnalazione pervenuta dalla zona del lago di Bolsena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Il Douglas delle linee belghe «Sabena» o, meglio, i rottami dell'aereo non sono stati ancora ritrovati. Una delle numerosissime pattuglie di carabinieri, finanzieri, allievi ufficiali alle quali si sono uniti valligiani del luogo che conoscono la zona, ha raggiunto nel pomeriggio la quota 1478 denominata Montegallo del monte Vettore dove i piloti di un aereo americano avevano segnalato la presenza di relitti di un aeroplano ha trovato, allo inizio di un canalone, una capanna, dei tronchi d'albero e una grossa rupe che potevano essere stati scambiati dall'alto per i rottami di un aereo.

Dunque i piloti dell'aereo americano hanno visto male. La cosa è probabile anche perchè il «relitto» fu da loro individuato, mentre sui monti infuriava una violenta tormenta e la visibilità non era perfetta. E' probabile anche però che effettivamente ciò che hanno individuato i piloti americani sia il relitto dell'aereo belga. Non è cosa facile scoprire con precisione il punto di una zona vista dall'alto. Può darsi ad esempio che il relitto dello aereo individuato dai piloti americani si trovi in un canalone di poco distante da quello in cui la pattuglia dei carabinieri ha trovato la piccola capanna, i tronchi d'albero e la roccia che per la sua forma potrebbe essere scambiata per una ala di aeroplano.

Non si può affermare dunque che la segnalazione dello aereo americano sia sbagliata. Di questo avviso è il comandante Piazza — che dirige e coordina le ricerche — il quale in una dichiarazione che più sotto riportiamo integralmente ha infatti informato che le ricerche sono state interrotte con il calar della sera anche per le pessime condizioni atmosferiche; riprenderanno domattina sul monte Vettore del gruppo dei Sibillini, situati al confine tra le Marche e l'Umbria, e anche nelle zone del Viterbese dove ieri le ricerche erano state abbandonate dopo la segnalazione del «Sabre» americano. Non verranno riprese le ricerche per mare poichè sembra sia stato accertato che la macchia d'olio individuata da un aereo nel mare Tirreno in linea d'aria, davanti a Santa Severa, era stata lasciata da un piroscafo.

I piloti americani che hanno avvistato il relitto sul monte Vettore stamane avevano fornito ai piloti dei ricognitori che si accingevano a sorvolare la zona del monte la «coordinata» che corrispondeva a un punto (Montegallo) compreso fra Santa Maria in Pantano, Ponte Torrone, Vialona, e Montegallo. Il punto Montegallo raggiunto dalla pattuglia dei carabinieri che è tornata con la sconfortante notizia che sopra abbiamo riferito è veramente quello dove i piloti americani asseriscono di aver visto i rottami del «DC 6»? Ripetiamo: è possibile che no, che esso sia, di poco distante, ma un altro.

Ma ecco la dichiarazione del capitano Piazza del centro soccorso aereo di Vigna di Valle che ha riassunto la situazione confermando anche innanzi tutto quanto sopra abbiamo detto:

«La comunicazione data dalle pattuglie — ha detto il capitano Piazza — secondo la quale si sarebbero riconosciuti, nel luogo segnalato dalla ricognizione aerea, dei tronchi di albero, una capanna e una roccia disposti in modo da aver potuto generare l'equivoco che si trattasse dell'aereo, non ci fa desistere dal continuare le ricerche. L'avvistamento aereo e l'osservazione da terra, specie in montagna, non sempre coincidono, sì che si possono verificare errori per un raggio sino a 8-10 chilometri, a causa della scarsa visibilità per le condizioni atmosferiche, per la neve e per le falsità prospettiche.

«L'ultima parola — ha detto il capitano Piazza — non l'attendiamo dalle pattuglie terrestri, che hanno peraltro l'ordine di proseguire nelle ricerche, e che questa notte si accamperanno nei rifugi. La certezza in senso positivo o in senso negativo la può dare solo la ricognizione mediante elicotteri. Oggi il lavoro di questi mezzi è stato letteralmente frustrato dalle avverse condizioni atmosferiche. Speriamo che domani il tempo migliori e renda possibile una minuziosa osservazione ai piloti degli elicotteri, ai quali sono già state impartite le disposizioni per intensificare il piano di ricerche. E' da scartarsi ormai l'ipotesi che l'aereo sia precipitato in mare — ha aggiunto il capitano Piazza. — In questa direzione la ricognizione aerea può dirsi conclusa con la giornata di oggi, durante la quale due apparecchi hanno a lungo sorvolato la zona già osservata nei giorni scorsi.

«Insisteremo, dunque, con le ricerche sul monte Vettore, non essendo assolutamente da escludersi che i relitti dell'aereo scomparso nella sera di domenica possano trovarsi effettivamente colà».

D'altra parte, a sostegno del fatto che, nonostante l'infruttuosa esplorazione nella località Montegallo della pattuglia dei carabinieri, la segnalazione dei piloti americani ha lo stesso valore, c'è quanto affermato dall'equipaggio di un elicottero.

«Volavo sul monte — ha dichiarato il pilota dell'elicottero al suo ritorno alla base — quando ho avvistato una macchia assai grande. Mi sono abbassato più volte a sfiorare la roccia per rendermi conto se si trattasse dei rottami. Così ho visto la carlinga dell'aereo. E' proprio quella dell'aereo scomparso». Il pilota non ammetteva dubbi.

Partivano allora in volo altri elicotteri e aerei, ma non si riusciva a vedere niente per le nuvole basse e anche perchè gli elicotteri non potevano abbassarsi troppo per le cattive condizioni atmosferiche.

Le operazioni di ricerca a terra erano state iniziate stamane alle prime luci dell'alba. Le pattuglie di carabinieri e di agenti che per primi hanno perlustrato il Vettore, inerpicandosi nell'interno dei valloncelli, attraverso la «macchia» intricata avevano segnalato ai loro comandi di Norcia di non aver rinvenuto nessuna traccia dell'aereo scomparso. La ricerca, sotto le raffiche furiose della tramontana e con la neve caduta abbondante per tutta la notte era faticosissima. Il Vettore è stato «attaccato» da ogni punto, dalle numerosissime pattuglie partite in maggioranza da Norcia. Decine e decine di valloni, di canaloni, macchie sono stati esplorati, ma tutte le pattuglie finivano per rientrare a sera con un «nulla di fatto».

Domani si ritenterà l'ardua impresa perchè è in tutti la convinzione che l'aereo sia caduto in questa zona e che la neve caduta abbondantemente in questi giorni ne copra i relitti. Su quali basi si fonda questa convinzione? Sul fatto anche che molti abitanti della zona hanno distintamente udito verso le 20.30 di domenica il rombo dei motori di un grosso apparecchio, uno schianto e poi il silenzio più completo. Una donna di Nottoria, frazione di Norcia, ad oltre 1000 metri di altezza, confermando ciò ha aggiunto di aver visto, dopo lo schianto, una grande fiammata. Anche stamane,

La stazione radio dell'Aeronautica si è trasferita da Norcia alla Forca Canapine. E purtroppo fino a tarda sera i dispacci che giungevano dalle varie pattuglie erano tutti uguali, «niente di nuovo da segnalare». Anche sul versante ascolano del monte Vettore le ricerche sono state attive per tutta la giornata. Pattuglie di carabinieri, vigili del fuoco, guide del CAI e volontari, malgrado le avverse condizioni atmosferiche hanno perlustrato larghi tratti del versante, ma anche qui le ricerche hanno avuto tutte esito negativo.

All'ultima ora apprendiamo che un'altra pista si apre per la soluzione del mistero dello aereo: una macchia di olio sarebbe stata avvistata questa sera sulla superficie del lago di Bolsena da una delle pattuglie partecipanti alle ricerche. La pattuglia ha segnalato inoltre la presenza di altri elementi che avrebbero potuto far supporre che l'aereo fosse precipitato nel lago. Un apparecchio del centro soccorso di Vigna di Valle ha immediatamente sorvolato la zona, senza tuttavia poter rilevare nulla che confermasse quanto riferito dalla pattuglia.

NICOLA FALERNO

A TRENTASEI ORE DALL'IRRUZIONE NELLA LEGAZIONE A BERNA

Resa senza colpo ferire dei rumeni anticomunisti

Gli esuli erano soltanto tre e hanno distrutto gran parte dei documenti esistenti nella villa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berna, 16

Dopo un assedio durato oltre 36 ore, la banda armata di esiliati romeni che si era barricata nell'interno della Legazione romena di Berna si è arresa alla Polizia e ai soldati svizzeri nel pomeriggio di oggi. Gli uomini erano soltanto tre e portavano maschere. Il loro capo di età giovanile aveva una sciarpa attorno al volto. La Polizia, dotata per l'occasione di elmetti di acciaio, li ha fatti entrare in un furgoncino che li attendeva e che è ripartito a grande velocità per il quartier generale della Polizia.

Secondo quanto ha detto stasera il commissario Kessi, l'ufficiale di Polizia che aveva condotto le «conversazioni di tregua» coi banditi, costoro avevano esagerato il loro numero al fine di fare ritardare l'attacco delle forze assedianti. I rumeni sono usciti oggi soltanto dopo avere avute lunghe conversazioni con un alto ufficiale della Polizia e con un prete cattolico che avevano chiesto di vedere. Il prete era il dott. Beat Lorenz Seckinger, della Chiesa della Trinità.

L'Incaricato di Affari rumeno Stoffel ha aspettato con i giornalisti mentre la Polizia entrava nella villa. Prima di tutto sono state compiute attente ricerche di bombe nascoste e di materiale incendiario. Veniva ricercato anche un misterioso «quarto uomo» che gli arrestati avevano affermato si trovava con loro. Una lunga ricerca ha però rivelato che non vi era affatto un «quarto uomo».

La Legazione veniva consegnata allora a funzionari del Ministero degli Esteri svizzero che, a loro volta, facevano entrare l'Incaricato di Affari rumeno Stoffel: L'edificio era stato saccheggiato da cima a fondo. Carte, fotografie, materiale di propaganda si trovavano sui pavimenti di tutte le stanze ed era chiaro che diverse carte erano state distrutte. Il mobilio è stato rotto e le porte erano state scardinate per servirsene come di barricate, ma gli oggetti d'arte di grande valore che si trovavano nell'edificio sono rimasti intatti.

A Berna la gente comincia a chiedersi perchè il gruppo di anticomunisti abbia deciso di compiere questo attacco alla Legazione rumena. Si dice in alcuni ambienti che essi cercassero documenti segreti e materiale politico confidenziale. E' possibile che questa ampia Legazione di un paese di oltre cortina in un paese neutrale fosse un centro di distribuzione degli ordini di partito ai comunisti dell'Occidente. E' altrettanto possibile che qui vi fosse una base di passaggio per gli agenti diretti dall'Oriente all'Occidente. Forse il gruppo di esiliati rumeni faceva parte di una delle fanatiche organizzazioni anticomuniste esistenti e si proponeva di ottenere informazioni segrete.

Un alto ufficiale della Polizia ha detto oggi che nella Legazione si trovava una radio trasmittente in una stanza all'ultimo piano dell'edificio. Possiamo noi stessi testimoniare che, per tutta la notte, una luce ha brillato attraverso una finestra dell'ultimo piano. Anche se è impossibile confermare queste supposizioni, si può arguire che delle informazioni estratte dall'archivio della Legazione siano state trasmesse durante la notte dagli esiliati a dei loro compagni in Svizzera o in altri paesi.

Una delle prime cose che lo Incaricato di Affari rumeno ha detto ai giornalisti è che egli si preoccupava di ritornare al più presto possibile nella Legazione perchè temeva che la banda si impadronisse dell'archivio segreto e distruggesse documenti di valore.

Come è noto, gli esiliati erano in origine sei: due di loro fuggirono durante la prima notte, un altro venne catturato e tre si arrendevano oggi. Si sa che il primo degli arrestati portava con sè un grosso plico di documenti. La polizia svizzera ha affermato di avere riconsegnato immediatamente questi documenti all'Incaricato di Affari rumeno e nega fermamente di avere prima ottenuto copia fotografica dei documenti stessi. La voce che il contenuto di questi documenti sia noto alla polizia continua però a circolare insistentemente. Si dice anche che l'autista ucciso allorchè la banda irruppe nella legazione era, in verità, un capitano della polizia segreta comunista. I funzionari di polizia svizzeri dicono però che non possono nè confermare nè smentire queste voci.

Il capo della polizia di Berna ha detto stasera di non potere rivelare i nomi degli arrestati, dal momento che lui stesso non li conosce. Essi verranno comunque portati dinanzi ai tribunali svizzeri e la legge verrà applicata per loro come per chiunque altro. Oggi il Governo rumeno ha consegnato una nuova nota al Ministro svizzero a Bucarest; in essa si ripetono le dure espressioni del messaggio di ieri sera, in cui si richiedeva, fra l'altro, la estradizione degli uomini responsabili dell'attacco.

Si è appreso intanto con un certo interesse a Berna che la Legazione di Romania a Washington ha informato il Dipartimento di Stato americano che nella notte tra il martedì e il mercoledì è stato lanciato un mattone contro una delle finestre dello stabile da essa occupato.

La polizia di Washington è stata informata dell'accaduto dai servizi di protocollo del Dipartimento e un agente è stato posto di guardia in permanenza davanti alla Legazione. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta. Sino a questo momento non vi è stata alcuna protesta da parte delle autorità rumene.

RONALD PAYNE

Duello propagandistico tra Formosa e Pechino

Tokio, 16

Nel Mar di Formosa continua la calma. Il duello di artiglieria da tre giorni è ormai muto; è subentrata la polemica fra Pechino e Formosa. Il portavoce di Ciu En-lai accusa su un quotidiano gli Stati Uniti per lo sgombero delle Tachen di aver rapito diciottomila civili. Alle truppe di Ciang Kai-scek è rivolta addirittura l'accusa di avere ucciso i civili che non volevano andarsene. Il giornale afferma che saranno moltiplicati gli sforzi per liberare al più presto Formosa.

L'agenzia ufficiale nazionalista afferma d'altro canto che i comunisti ammassano sempre nuove forze nelle zone costiere e che l'attacco a Matsu e Quemoy viene ritenuto imminente. Ciang Kai-scek dal canto suo afferma in una intervista che è impossibile ogni tregua perchè non sarà mai un armistizio a fermare i comunisti, i quali non conoscono limiti alla loro espansione aggressiva.

IL VERDETTO DELLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

Sospesi per quattro mesi gli onorevoli Togni e Faletti

La situazione in campo liberale sembra schiarirsi

Roma, 16

Si è riunita stasera alle 21.30 la direzione centrale della democrazia cristiana.

In relazione al deferimento dei deputati Giuseppe Togni e Noverino Faletti da parte del comitato direttivo del gruppo alla direzione del partito, considerato che i deputati Togni e Faletti, il 25 gennaio — in occasione del voto della Camera per le sanzioni disciplinari inflitte in seguito agli incidenti avvenuti nella seduta del 22 gennaio —, hanno votato in contrasto con le deliberazioni prese dal gruppo parlamentare, la direzione ha deliberato di infliggere ai suddetti deputati la sanzione della sospensione dal partito per la durata di mesi quattro, a partire dalla data odierna.

La direzione socialdemocratica, riunitasi oggi come era stato annunciato, non ha concluso i suoi lavori e anzi, nelle due lunghe riunioni odierne non ha nemmeno toccato lo scottante argomento dei contratti agrari, per il quale, comunque, non ci si aspettavano novità.

La riunione socialdemocratica è stato praticamente l'unico avvenimento della giornata, scarsissima di notizie se si esclude l'attività delle commissioni parlamentari. Ma l'epicentro delle questioni politiche rimane sempre lo stesso: patti agrari e crisi liberale.

Si dice che alcuni esponenti socialdemocratici siano stati incaricati di prendere contatti con esponenti del PLI onde sondare la portata delle ripercussioni che si sono avute in seno al partito liberale a seguito dei recenti avvenimenti. La possibilità di arrivare ad una composizione del contrasto, stasera sembrerebbero maggiori. Lo fa pensare quello che ha detto l'avv. Orsello: «Vi sono molti elementi — egli ha detto — che fanno ritenere possibile una composizione del contrasto e tra questi indubbiamente il fatto che non vi è alcuna durezza di linguaggio dalle due parti, come provano chiaramente i discorsi dell'on. Malagodi a Perugia e a Firenze e le dichiarazioni rese dallo on. Martino al momento di lasciare Roma diretto a Londra.

La Commissione d'agricoltura ha accelerato i propri lavori e si pensa che concluderà lo esame degli emendamenti governativi al progetto Gozzi, al più presto, così da consentire all'on. Gronchi di poter mettere il disegno di legge all'ordine del giorno di una delle prime sedute della ripresa dei lavori, cioè nel corso della prossima settimana. E' stato accennato, a proposito di questo dibattito, che il Governo avrebbe intenzione di porre sulla questione dei contratti agrari il voto di fiducia. In realtà il Ministro Medici in un colloquio avuto con alcuni esponenti della D.C., tra i quali il vice segretario Rumor, ha preannunciato questo intendimento del Governo.

Contro il progetto approvato per i contratti agrari si sono pronunciati anche i coltivatori diretti, considerandolo «frutto di un compromesso politico che non tiene conto delle condizioni delle famiglie diretto-coltivatrici e peggiora la situazione esistente di fatto nelle campagne». L'esplicita dichiarazione fatta dalla Federazione coltivatori diretti è di notevole importanza, se si pensa che questa categoria è costituita da una massa imponente di lavoratori che coltivano dieci milioni di ettari di terreno su sedici.

Proposta l'autorizzazione a procedere contro 3 deputati

SI TRATTA DEGLI ON. COLOGNATTI (MSI), POLLASTRINI E FARINI (PCI)

Roma, 16

La Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha esaminato stamane varie autorizzazioni e ha deciso di proporre la concessione nei confronti dell'on. Colognatti (MSI) per ricettazione, Pollastrini Elettra (PCI) per concorso in tentativo di arbitraria invasione di azienda industriale, Farini (PCI) per adunata sediziosa e pubblica riunione non autorizzata. L'autorizzazione per l'on. Colognatti è stata concessa su sua richiesta.

La Giunta ha invece negato l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Invernizzi (PCI) ed ha nominato l'on. Paolo Rossi relatore per l'autorizzazione a procedere contro l'on. D'Onofrio (PCI) imputato di propaganda antinazionale all'estero.

La Giunta doveva inoltre occuparsi dell'autorizzazione a procedere contro l'on. Gorreri (PCI), ma essendo pervenuti i 32 fascicoli che riguardano i procedimenti a carico del deputato comunista la discussione è stata rinviata ad altra seduta per dar modo ai componenti la Giunta di esaminare a fondo la documentazione stessa.

IL TERZO TENTATIVO DI RISOLVERE LA CRISI

PINEAU HA ACCETTATO di costituire il Governo

Mendes France declina la vicepresidenza del Consiglio
Il nuovo Ministero avrebbe una tinta europeista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Nel tardo pomeriggio Christian Pineau si è recato allo Eliseo ed ha comunicato al Presidente della Repubblica che accettava definitivamente il mandato di costituire il nuovo Governo. La decisione del candidato socialista ha subito un leggero ritardo e, sebbene sia affermativa, non significa che le prospettive siano ancora tutte favorevoli alla riuscita del terzo tentativo per risolvere la crisi. Oggi molti nodi sono venuti al pettine e i maggiori gruppi politici hanno precisato le loro posizioni e i loro orientamenti. All'intenzione espressa da Pineau di formare un Ministero di democrazia sociale e cioè un Ministero di sinistra — ad esclusione, naturalmente, dei comunisti — hanno dato il loro appoggio e promesso la loro partecipazione i democristiani, felici di classificarsi a sinistra, i radicali e i socialisti.

La nota più rilevante di una tale formazione è che essa rappresenta il maggiore tentativo di operare una riconciliazione tra il partito democristiano e la maggioranza parlamentare, che ha sostenuto Mendes France. L'altra nota, che ha carattere di maggior rilievo per i riflessi esteri, è che l'eventuale Governo di Christian Pineau avrebbe un orientamento nettamente europeista, poggiandosi sull'autorità di uomini, come Pineau, Pflimlin, Robert Schuman, Bourges-Mounoury, che sono stati fra i più caldi assertori della CED. Se il Ministero sarà formato e se esso avrà dall'Assemblea l'investitura, è naturale attendersi da esso non soltanto la ratifica degli accordi di Parigi, ma una ripresa dell'azione europeista e integrista; tanto più che il Governo di Pineau è libero delle promesse che Pflimlin era stato indotto a fare ai gollisti. Il partito gollista ha deciso questa mattina di rifiutare a Pineau la partecipazione al Governo e di escludere dal gruppo parlamentare tutti coloro che a titolo anche personale vorranno entrare a farvi parte. Anche i moderati si sono rifiutati di partecipare. Ha invece aderito all'invito il gruppo di Pleven e Mitterand, che conta sedici deputati.

Non si può dire che Pineau voglia navigare nelle acque mendesiane. Qualche diversità contrassegnerà l'eventuale Governo Pineau da quello precedente. Oltre alla tinta europeista, che quello di Mendes non aveva, esso avrà una più chiara sostanza socialista, specialmente per i problemi interni. Sarà stata anche questa la ragione per cui Mendes France non ha accettato l'offerta fatta da Pineau della Vicepresidenza del Consiglio. Ieri s'era riservato la decisione. Oggi ha comunicato il rifiuto motivandolo con il suo desiderio di rimanere lontano per un periodo di due o tre mesi dalla politica e dicendosi contrario al principio che il Capo di un Governo rovesciato faccia parte del Ministero successivo. Ma al di là di queste ragioni ufficiali, sembra che Mendes France avesse posto due condizioni alla sua accettazione: che gli venisse offerto il Quai d'Orsay e che Mitterand avesse il Ministero degli Interni. Pineau aveva già riservato per sè il Ministero degli Esteri e aveva pensato di offrire quello degli Interni al radicale Bourges-Mounoury.

Da questa sera Pineau ha cominciato ad affrontare il grosso problema del dosaggio — e cioè a stabilire la «caratura» dei vari gruppi nella composizione del Ministero — sul quale sono falliti i due precedenti tentativi. Secondo le indiscrezioni che sono fatte nei corridoi di Palazzo Borbone, Pineau intenderebbe offrire a tre socialisti i seguenti Ministeri-chiave: a Robert Lacoste le Finanze; ad Albert Gazier il Lavoro; a Gaston Defferre la Marina Mercantile e l'Aviazione. Sembra anche che penserebbe di affidare a un altro socialista, Alain Savary, l'Africa del Nord, sebbene una tale nomina abbia già suscitato qualche perplessità fra democristiani e radicali. Si parla anche di altre nomine. Robert Schuman avrebbe accettato il Ministero della Giustizia; Pierre Pflimlin la Difesa nazionale. Si accenna anche alla possibilità di incarichi a Robert Lecourt e Bernard Lafay.

Christian Pineau spera di mettere a punto il Ministero durante la notte e di dedicarsi domani alla redazione del discorso d'investitura, che egli intende pronunciare all'Assemblea venerdì nel pomeriggio con la presentazione del nuovo Governo. E' riservata quindi alle consultazioni di questa notte la parte più difficile del suo compito. Egli si mostra molto ottimista, pur non nascondendosi le difficoltà. Anche lui, come Mendes France, dichiara di voler costituire un «Governo d'azione».

BONAVENTURA CALORO

Il furto al Banco di Roma

Espatriati in Francia i due audaci scassinatori?

Roma, 16

Vincenzo Orisari e Menotti Lacerenza, i due audaci scassinatori romani che giorni or sono portarono a termine il colpo ladresco ad una filiale del Banco di Roma a Napoli, ricercati da tutta la polizia italiana sarebbero riusciti ad espatriare in Francia.

Secondo quanto risulta alla Interpol, la quale ha avocato a sè le indagini, i due malviventi, circa una settimana fa, si presentarono ad un pescatore di Ponte San Luigi, nel pressi di Ventimiglia, per acquistare una barca. I connotati forniti dal pescatore alla Polizia corrisponderebbero a quelli dei due malviventi, per cui del fatto è stato interessato il Questore Dosi, capo dell' Interpol italiana.

All'identificazione dei due malviventi si arrivò a seguito delle dichiarazioni fornite alla Polizia dal ragioniere Pietro Di Lauro, complice dei due, il quale rivelò il nome dei compari. Inoltre fu accertato che i ferri che servirono ai due ladri per lo scasso e che furono abbandonati sul posto, erano stati acquistati in un negozio di Roma, di proprietà della ditta Uboldi. I ladri prima di fuggire in Francia si resero responsabili anche di un altro scasso, che però non fu portato a termine per la prontezza di alcuni guardiani.

La "dama bianca" a Milano si incontra con Fausto Coppi

Milano, 16

La «Dama bianca» è giunta oggi verso mezzogiorno a Milano. La signora Giulia Occhini Locatelli, che ieri era stata autorizzata dalla Questura di Ancona ad assentarsi da Portonovo, ha preso alloggio in un albergo nei pressi della stazione centrale. La «Dama bianca» si tratterrà a Milano alcuni giorni per il disbrigo di una pratica legale. Qualche ora dopo la signora Locatelli, che era arrivata alla guida della Lancia Aurelia del «campionissimo», è stata raggiunta nel suo albergo da Fausto Coppi.

Vietate le previsioni sulla successione dell'Aga Khan

Il Cairo, 16

Un alto dignitario della setta mussulmana che fa capo allo Aga Khan ha reso noto che è vietato dalle regole della setta di formulare ipotesi su chi potrà essere il successore dell'Aga finchè questi è ancora in vita.

Il nome del successore sarà rivelato solo all'apertura del testamento dell'Aga Khan. E' certo che sarà uno dei due figli, ma nessuna legge prescrive che debba esser il primogenito.

Una recente fotografia di Kruscev, il segretario del partito comunista sovietico considerato il più alto esponente russo

ALLA COMMISSIONE SPECIALE DELLA CAMERA

LA LEGGE SUI FITTI accolta senza modifiche

Oggi il progetto sarà portato all'assemblea
Polemiche al Senato sui coltivatori diretti

Roma, 16

Per tutta l'intera seduta del Senato è stata trattata oggi la mozione presentata dal comunista SPEZZANO e riguardante le operazioni preparatorie delle elezioni dei consigli direttivi delle mutue per l'assistenza ai coltivatori diretti, operazioni che si stanno svolgendo in tutta Italia in queste settimane, così come vuole la legge approvata qualche mese fa e che estende i benefici assistenziali alla vasta categoria dei coltivatori diretti.

Alle accuse sostenute ieri da Spezzano, secondo cui nelle campagne le autorità locali stanno facendo in modo che una sola organizzazione sindacale possa partecipare alle elezioni, escludendo sistematicamente gli iscritti alle organizzazioni di sinistra, hanno fatto coro altri cinque parlamentari socialcomunisti con discorsi molto polemici che hanno riscaldato l'atmosfera, generando battibecchi e interruzioni infinite, tanto che l'argomento non si è potuto esaurire e sarà ripreso domani.

Per ribattere tutte queste accuse, ha parlato il senatore democristiano GRAVA, il quale ha affermato che l'estrema sinistra muove all'attacco perchè sa già di essere battuta in partenza. Per lo stesso motivo — ha asserito — cercava di ritardare l'approvazione della legge, perchè sapeva che i coltivatori diretti sarebbero stati grati al Governo e alla maggioranza. Per lo stesso motivo, infatti, chiede un rinvio delle elezioni. A proposito di irregolarità elettorali — ha detto il sen. Grava — se ne possono citare molte, compiute proprio da amministrazioni locali di estrema sinistra. La legge è stata invece lealmente osservata dalle amministrazioni democratiche e spetterà al Ministro del Lavoro di sgonfiare la montatura propagandistica architettata dai socialdemocratici per giustificare la loro debolezza.

La commissione speciale della Camera incaricata di esaminare il disegno sulle locazioni e sublocazioni degli immobili urbani, ha concluso stasera, sotto la presidenza dell'on. Resta, i suoi lavori, approvando il disegno di legge stesso, senza modificazioni, nel testo del Senato. Gli emendamenti che erano stati presentati in commissione, saranno dagli interessati riproposti in aula. E' stato dato mandato all'on. Concetti (DC) di redigere la relazione di maggioranza per la Assemblea; relatori di minoranza saranno gli onorevoli Bernardi (PSI) e Viviani Luciana (PCI). Entrambe le relazioni saranno presentate entro il 20 corrente, termine a suo tempo fissato alla commissione dal presidente della Camera.

Oggi si è riunito a Montecitorio anche la Giunta delle elezioni, che si è occupata della sostituzione del missino on. Endrich, dimissionario, stabilendo di proporre alla Camera la proclamazione in sua vece dell'avv. Formichella.

Nel settore petrolifero

Conclusi "con soddisfazione" negoziati jugo-sovietici

Belgrado, 16

Una delegazione di industriali jugoslavi del settore petrolifero ha fatto ritorno da Mosca dopo avere condotto a termine negoziati nel quadro dell'accordo commerciale jugo-sovietico di recente firmato, contemplante l'importazione di petrolio grezzo destinato alle raffinerie nazionali. I negoziati, a quanto informa la «Jugopress», si sarebbero conclusi con successo e soddisfazione di ambo le parti.

Giovane friulano scomparso da Latina

Latina, 16

E' stata denunciata alla Questura di Latina la misteriosa scomparsa del sedicenne Roberto Anzil, da Reana del Roiale, in provincia di Udine, che era ospite di una zia materna. Egli aveva trovato temporanea occupazione presso un negozio di via Fabio Filzi. Dal pomeriggio di venerdì scorso il giovane si è allontanato senza dare più notizie nè ai parenti nè al proprietario del negozio, e vane sono state le ricerche del padre, giunto espressamente da Udine.

CARNEVALE

GIOVEDI' 17 FEBBRAIO

Alla Società Ginnastica
Primo BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI, riservato ai soci, oggi pomeriggio dalle ore 16 alle 19.30.

Veglione Giulietta e Romeo
Ai celebri amanti veronesi è dedicato il grande veglione che si tiene dalle 22 al mattino, nella TAVERNA STERN. Ricchi doni gastronomici abbinati alle consumazioni. Degustazione specialità Valpolicella. Si prega prenotare i tavoli.

Sala Ridotto Rossetti
OGGI, dalle ore 15.30 alle 19.30 BALLO DELLE BAMBOLE con ricchi premi tra gli intervenuti. Sabato nel pomeriggio, ballo per i bambini; dalle 21 in poi «VEGLIONE DEL PINO SILVESTRE».

Catina Dancing
Questa sera, dalle 21: Veglia mascherata col complesso SAFRED. Sabato, Veglia mascherata. Martedì, VEGLIONE MASCHERATO. Omaggi, sorprese, cotillons. Si prega di prenotare i tavoli (tel. 90-870).

SABATO 19 FEBBRAIO

Ballo in maschera
organizzato dall'Associazione Esercenti, nelle sale dell'EXCELSIOR PALACE. Premi per 100.000 lire alle più belle maschere. Prenotazioni al Bar Italia e Pasticceria Pitschen.

C. M. M. «Nazario Sauro»
sabato 19, dalle 21 alle 4, GRAN BALLO MASCHERATO per soci ed invitati. In preparazione: Lunedì 21, dalle 15.30 alle 19, gran Ballo mascherato dei bambini. Ricchi premi alle migliori maschere, sorprese, giochi. Prenotazioni e informazioni in segreteria, via Rossini 6, tel. 36-732.

Dancing Excelsior Barcola
A Barcola VEGLIA DEL SABATO GRASSO, dalle 20.30 in poi. Buffet, cotillons, premi, giochi. Orchestra Zingarelli. Servizio di ristorante. Prenotate tempestivamente i tavoli. In preparazione: Veglionissimo di martedì grasso, dalle 20.30 al mattino.

Alla Società Ginnastica
BALLO SOCIALE sabato, 19 corr., dalle 22 al mattino. Ingresso verso esibizione della tessera sociale o invito studentesco. In sede prenotazione tavoli per la veglia di carnevale.

DOMENICA 20 FEBBRAIO

Bimbi in costume al C.C.A.
Domenica dalle ore 16 alle 20 si svolgerà nelle sale del CIRCOLO CULTURA E ARTI il tradizionale Ballo in costume per i figli dei soci e loro amici. Per gli inviti rivolgersi alla segreteria del Circolo.

Alla "Dama Bianca"
di Duino, sulla riva del mare, cenoni e veglioni per oggi e martedì 22. Affrettatevi a prenotarvi. E' un ambiente delizioso, elegante ma familiare. Buona cucina, si ballerà tutta la notte!

LUNEDI' 21 FEBBRAIO

Rapsodia in Blu
CAVALCHINA pro C. R. I. al TEATRO VERDI

Caffè degli Specchi
Dalle 16 alle 20 GIORNATA DI PINOCCHIO dedicata al mondo piccino. Canto, musica, mascherine. Premi e doni gratuiti. Una sorpresa di risonanza mondiale! Martedì, dalle 21, «ADDIO AL CARNEVALE». Orchestra Marchione-Bidoli con Nino Marra. Si prega di prenotare i tavoli.

Cavalchina a S. Daniele
Un programma intelligente per Carnevale: la «CAVALCHINA» di San Daniele del Friuli, che avrà luogo il 21 febbraio dalle 21 in poi: suonano l'Orchestra Zuccheri della Radio e l'Orchestra Simoni. Alla Tavernella Friulana del Teatro T. Ciconi l'autentico prosciutto di San Daniele, con i vini tipici regionali. Martedì 22, alle 21, la CAVALCHINA riprende. Il veglione più famoso della regione! Prenotatevi alla Cartoleria F.lli Buttazzoni - San Daniele - Tel. 28.

MARTEDI' 22 FEBBRAIO

Grande Cavalchina Excelsior
La «GRANDE CAVALCHINA EXCELSIOR» si svolge quest'anno dalle 22, nelle ampie sale addobbate con gustosi motivi carnevaleschi. Tre Orchestre. Al «Savoy Grill», quartetto del maestro Sidericudi. Cenone particolarmente curato dallo «chef» Renato. Al «Rouge et Noir» il complesso del maestro Vallisneri suonerà fino all'alba. Al «Giardino d'Inverno» e nella «Hall» si ballerà al ritmo frenetico dell'ORIGINAL NEW ORLEANS-BLACK FEET JAZZ BAND. Nella Sala Rossa sarà allestita la «Tavernetta Hawayana». Sorprese e cotillons. Prenotazioni all'Ufficio Ricevimenti dell'Albergo.

LA PARADOSSALE BIOGRAFIA DI KEMAL ATATURK

Anni di intrighi e di lotta per fondare la nuova Turchia

Burrascosa carriera di un grande statista impegnato nella difficile impresa di trasformare la sua nazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, febbraio

Gli avevano messo nome Mustafà, ma da giovane, essendo allievo ufficiale, i superiori lo chiamarono «Kemal», parola che in arabo significa «perfezione»; egli la mantenne perchè in turco significa «forza». Le sue truppe lo proclamarono «Gazi» (vittorioso) ed a questo appellativo egli teneva fino ad un certo punto perchè più che le vittorie delle armi gli importava la vittoria nella rivoluzione. Nel corso di quest'ultima, che importava la latinizzazione dell'alfabeto e la assegnazione di cognomi alla moda occidentale, il parlamento lo denominò «Ataturk» (padre dei turchi). Adesso un suo biografo lo definisce l'«Incredibile», e veramente si fa fatica per resistere alla tentazione di chiamare incredibile anche la biografia (Titolo: Ghost on Horseback, spettro a cavallo. Autore: Ray Brock). E' la storia, piena di paradossi, di un uomo alle prese con un vasto impero nella ultima fase della sua decadenza, e che, con l'aiuto di tre o quattro guerre perdute, riesce ad impicciolirlo riducendolo da impero a nazione e facendone un grande paese.

Se un uomo si può misurare a seconda degli avversari, certamente Kemal ebbe una colossale statura perchè la lista di quelli è senza confronti: nemico numero uno, il Sultanato la cui corte viveva in un lusso ed in una corruzione totali; numero due, il Califfato che si preoccupava di mantenere il popolo nella superstizione; numero tre, gli sciacalli e gli avvoltoi stranieri (governi e finanzieri), pronti a cogliere le spoglie di un impero morente; numero quattro, i compagni del movimento «Giovani Turchi», tipico Enver Pascià, che erano incapaci, venali, vani o stupidi; numero cinque, l'ignoranza di un popolo che egli amava e nel quale credeva.

Orfano dall'infanzia di un funzionario mal pagato delle dogane; espulso dalle elementari per aperta sfida alla disciplina, il futuro Ataturk riuscì, per via di raccomandazioni, a farsi ammettere all'Accademia dei cadetti, uscendone con le spalline e queste note caratteristiche: «Eccellente, brillante e studioso, ma di temperamento difficile. Preciso e tecnicamente perfetto. Politicamente instabile». Della vecchia Turchia si può pensare tutto il male che si vuole, ma non si può dire che il comandante della scuola militare non avesse buon naso. Viene mandato alla Scuola di guerra di Costantinopoli e qui si trova meglio che in guarnigione; i colleghi sono l'élite dell'esercito e molti di essi la pensano come lui; entra nel Vatan, (movimento dei Giovani Turchi) e comincia a scrivere opuscoli di carattere economico e politico e con un tono che mal si adattava alla lealtà verso il Sultano. Alla fine del corso la polizia segreta gli trova indosso gli opuscoli e lo manda in prigione.

Lo salvano i brillanti risultati professionali, per cui, tolto dal carcere, lo spediscono a combattere una ribellione dei Drusi. Fa il suo dovere, ma, approfittando della tregua invernale, compie un paio di viaggi clandestini a Salonicco dove si inocntra con Enver, uomo più fine, più elastico ma più debole di Kemal, il quale giunge alla conclusione che la rivoluzione dei «Giovani Turchi», con le loro invocazioni ad Allah, non è la «sua» rivoluzione. E dal dissidio nasce una rivalità che doveva poi tramutarsi in vera inimicizia.

Nel 1908 ci fu la prima azione contro il Sultano, il quale, usando il vecchio trucco di tutti i cattivi regnanti, imputò le sue colpe ai consiglieri, promulgò una specie di statuto e chiamò i ribelli a formare il nuovo governo. L'anno seguente, altro vecchio trucco: la controrivoluzione. E' a questo punto che Kemal entra decisamente in scena; mentre i «Giovani Turchi» al governo vengono trucidati dalla reazione e mentre Enver Pascià aspetta la «decisione di Allah», Kemal costringe il proprio colonnello ed il generale ad occupare le stazioni ferroviarie e ad impiccare i ferrovieri che si rifiutano di far camminare i treni: con questo sistema l'esercito di Macedonia viene trasferito a Costantinopoli ed il Sultano è deposto. L'operazione fa guadagnare a Kemal la carica di comandante della Scuola Militare, mentre Enver Pascià va quale addetto militare a Berlino.

Nel 1911 scoppia la guerra di Libia. Kemal entra in Cirenaica e qui si incontra con Enver arrivato prima di lui, ma per altra via, il quale tiene discorsi infiammanti ai capi beduini e tuakeg: Allah, la guerra santa, bisogna ributtare gli italiani in mare, ecc. Kemal lo tira da parte e gli dice: «Esaltali pure, ma lascia stare i progetti grandiosi. Qui l'unica cosa da fare è la guerriglia».

L'anno seguente i sovrani balcanici dichiarano la guerra alla Turchia: Kemal pianta Tripoli e torna a Costantinopoli. Finisce la prima guerra balcanica, finisce la seconda, Enver è sempre in auge e prepara piani di riconquista del Nord Africa con l'aiuto della Germania che avrebbe ricostituito l'esercito turco. Kemal non vuole saperne di tale politica che renderebbe la Turchia vassalla di Berlino e bersaglio primo dell'Inghilterra e della Francia: la sua opposizione gli vale la assegnazione a Sofia quale Addetto militare; viene il primo conflitto mondiale e la Turchia entra in guerra accanto agli Imperi Centrali. Kemal esige un comando, e il generale tedesco Von Saunders gli affida la difesa dei Dardanelli. E qui Kemal ha la sua massima vittoria militare: la sua valutazione sul luogo scelto dagli inglesi per lo sbarco è diversa da quella di Von Saunders, e si dimostra esatta.

Il resto della prima guerra mondiale è una serie di sconfitte per l'Impero Ottomano i cui capi si rivolgono a Kemal quando non c'è più speranza di salvare la situazione. Militarmente non c'è nulla da fare ma Kemal si prova e riesce con l'arte diplomatica.

Ancora due o tre anni di intrighi: la offerta del Califfato fattagli dal mondo che Kemal rifiuta «perchè dovunque c'è Aga Khan, c'è la mano dell'Inghilterra»; e la rivolta dei Curdi, organizzata da chi ha interessi nei petroli di Mossul. Si arriva al 1925; ed è peccato che in una epoca letteraria come la nostra nella quale i motivi economici, etnici, di costume sono diventati preminenti, soltanto 45 pagine sulle 400 della biografia siano dedicate alla fase in cui Kemal diventò Ataturk, creò la nuova Turchia.

L. R.

ENIGMATICO ANNUNCIO DEL QUOTIDIANO DELL'ARMATA ROSSA

UNA «SPIA» STRANIERA arrestata in Russia

L'agente sarebbe stato identificato da un ufficiale in una città di guarnigione con tutto l'armamentario di prammatica

Mosca, 16

Il giornale «Stella Rossa» organo dell'Armata rossa, annuncia l'arresto di una «importante spia inviata nell'URSS da un paese straniero».

La «Stella Rossa» così riferisce i particolari dell'arresto. In una città, sede di guarnigione, un ufficiale sovietico, insospettito dall'atteggiamento del suo vicino di camera nell'albergo, in cui alloggiava, segnalò la cosa al comandante della guarnigione. Interrogato da una pattuglia di Polizia, l'uomo esibì un passaporto e altri documenti perfettamente in regola. Tuttavia aggiunge «Stella Rossa» una perquisizione nella sua camera permise di scoprire una rivoltella di marca straniera, lo occorrente per truccarsi e nella valigia, fiale di veleno, un apparecchio fotografico, una forte somma di denaro e documenti in bianco con già apposti i timbri ufficiali. «Stella Rossa» non fornisce alcuna precisazione sulla località dell'arresto o la nazionalità della spia».

Quattro arresti

Traffico di droghe scoperto a Ciampino

Roma, 16

Il nucleo investigativo della Guardia di Finanza di Roma, in collaborazione con la tenenza dei carabinieri di Ciampino, ha scoperto un centro di traffico di stupefacenti nell'aeroporto di Roma ed ha arrestato i responsabili. Ottenuta l'indicazione che a Ciampino s'era costituito un centro per lo spaccio di droghe, un ufficiale della sezione stupefacenti si fingeva disposto a collocare un chilogrammo di cocaina e entrava in contatto con tali Antonio Strangio, cameriere al ristorante dell'aeroporto, e Pietro Vannini, impiegato presso una società aerea di stanza a Ciampino.

Costoro, dopo una lunga serie di trattative, presentavano all'investigatore tale Antoni Femia, commerciante ambulante di tessuti, e lo studente Antonio Romano, i quali nell'affare figuravano proprietari della merce. L'investigatore convinceva i due a consegnargli, prima di concludere l'affare, un campione del prodotto. Successivamente, mediante un esame chimico si scopriva che non si trattava di merce genuina bensì di droga adulterata: la bianca polverina, infatti risultava composta di 25 parti di cocaina di 5 di novocaina e di 70 di borotalco e bicarbonato. I quattro trafficanti veniva arrestati e dovranno ora rispondere oltre che per traffico di stupefacenti anche per truffa.

LUPI NEL MOLISE e tormenta sui monti pistoiesi

Roma, 16

Nel Molise, a seguito delle copiose nevicate di questi giorni, sono riapparsi i lupi. In contrada la Rocca di Agnone una grossa lupa si è avvicinata a un gregge e stava per azzannare una pecora, ma la contadina Angelina Peluso, di 40 anni, che era a guardia, affrontava coraggiosamente la belva, brandendo un bastone e la costringeva ad abbandonare la preda. Nella stessa località è stato avvistato un altro lupo. Squadre di cacciatori hanno organizzato una battuta.

Per tutta la notte scorsa sulle montagne pistoiesi si è avuta un'altra abbondante nevicata, che ha ostacolato il traffico sui versanti di Bologna e di Modena. La neve ha raggiunto uno spessore di 40 centimetri all'Abetone e a Pracchia, 60 alla Selletta e oltre un metro al Monte Gomito. Durante la notte la tormenta ha infuriato e numerosi pali telefonici sono stati abbattuti nella zona di Pracchia e San Marcello, per cui le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Diversi automezzi sono rimasti bloccati sulla Porrettana. A Pistoia piove ininterrottamente da circa venti ore e i corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati.

IN FORZA DI UNA LEGGE RISALENTE AL 1865

La Pira requisisce una fonderia fallita

Subito dopo è stato ripreso il lavoro

Firenze, 16

I trenta operai che da ieri l'altro occupavano l'antica «Fonderia delle cure» al fine di richiamare l'attenzione delle autorità sulla situazione della azienda già dichiarata fallita, hanno lasciato stamane, alle 7, lo stabilimento. Poco dopo sono giunti il magistrato dell'ufficio fallimenti e i due liquidatori, ma verso mezzogiorno un messo comunale ha notificato ai presenti un'ordinanza di requisizione della fonderia, disposta dal Sindaco prof. La Pira. Tale ordinanza è stata notificata anche al presidente della «Cooperativa lavoratori Fonderia delle cure», che attualmente gestiva lo stabilimento. Subito dopo tale notifica, gli operai dell'officina sono rientrati all'interno dello stabilimento riprendendo il lavoro.

Nella sua «ordinanza», il Sindaco si richiama all'art. 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, in cui si prevede la possibilità di disporre della proprietà privata in caso di grave necessità pubblica e quando non sia possibile provvedere altrimenti, e dispone che la Fonderia sia affidata alla Cooperativa e per essa al suo presidente.

La lotteria «Italia» sarà estratta il 27 marzo

Roma, 16

Il Ministero delle Finanze conferma che l'estrazione della lotteria «Italia», abbinata alla manifestazione ippica di Agnano, avrà luogo, come stabilito, il 27 marzo 1955.

IL DELITTO DI UN AMANTE RESPINTO E PERCOSSO

SPARA CINQUE COLPI al marito e ai suoi figli

Due di essi sono stati raggiunti dai proiettili

Milano, 16

Un muratore calabrese, Rocco Diodato di 45 anni, ha sparato cinque colpi di rivoltella contro il marito della amante, Giacomo Fiorentini di 51 anni, e contro i due figli di questo ultimo, Battista di 22 anni e Antonio di 20.

Il fatto è avvenuto la notte scorsa in un vecchio stabile di Crema, già adibito a caserma, dove sono attualmente ospitate numerose famiglie. Il Diodato venuto a Crema molto tempo fa, s'invaghì di Maria Bianchessi di 46 anni, moglie del Fiorentini, che aveva ospitato fraternamente lo stesso Diodato, suo compaesano. I due divennero ben presto amanti. Quando il Diodato, sempre per lavoro, andò a Rivoli Torinese, la Bianchessi lo seguì. Tornò poi in famiglia e fu perdonata.

Due giorni fa, il Diodato tornò a Crema per indurre la amante a seguirlo a Rivoli. La donna, però, non volle saperne. Ieri sera, con una rivoltella in tasca che aveva acquistato nel pomeriggio a Crema, andò a bussare a casa del Fiorentini. Quest'ultimo e i suoi figli lo affrontarono violentemente e l'aggredirono percuotendolo. Il Diodato, allora, tratta di tasca la rivoltella, esplose cinque colpi contro il Fiorentini. Il Giacomo ha riportato una ferita all'emitorace sinistro e al piede sinistro: ne avrà per circa tre mesi. Il figlio Battista è stato colpito (fortunatamente non in maniera grave) alla regione pettorale sinistra. L'altro figlio, Antonio, è invece rimasto illeso. Il Diodato, percosso duramente, presenta ferite guaribili in un mese e per cui è stato ricoverato all'ospedale in stato di arresto.

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 10-12

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccacci 10 - Tel. 36506

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18.19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37.424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18.20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

SPINTA 16

I DUE RIMEDI in UNO che arrestano la "fuga" dei capelli

L. 600 la bottiglia

Una volta i capelli vivevano all'aria e alle intemperie: per forza, erano più robusti. Ma oggi l'uomo civile se non prende provvedimenti vede — verso i 25-30 anni — i capelli che cominciano inesorabilmente a cadere.

Molti sono avvertiti dal pettine al mattino ma aspettano... e sperano, finchè un giorno il solito amico caritatevole esclama: — Ma tu vai in piazza!

I capelli che cadono a una certa età, non rinascono più: occorre quindi evitare che cadano se volete mantenere a lungo una bella capigliatura.

Contro la caduta dei capelli ecco riuniti DUE PIU' GRANDI RIMEDI, scoperti da quando esiste la scienza cosmetica: il rimedio più antico e quello più moderno.

Il più antico: il succo d'urtica. Sfregatelo in testa. Sentirete un piacevole senso di calore. E' la «urticina» che stringe i pori alla base del capello eccitando il sangue ad accorrere. Questo sangue porta dell'ossigeno ed i bulbi indeboliti lo assorbono avidamente e ne vengono riscossi, rinforzati.

Il rimedio più moderno: il Biotamin, prodigiosa associazione di vitamine irradiate, aminoacidi e metalli rari (come il cobalto) che riproduce la composizione chimica del capello.

Si tratta, in altre parole, d'un capello «liquido». Per simpatia, il capello vero assorbe immediatamente il Biotamin ed è come fornire della carne a un convalescente: le forze aumentano a vista d'occhio.

Succo d'Urtica e Biotamin sono fatti quindi per appoggiarsi a vicenda. Il primo risveglia il capello affinchè esso sia in grado di «assorbire meglio» il ricostituente che lo renderà sano e robusto come prima.

Col Succo d'Urtica Ragazzoni al Biotamin voi donate ai vostri capelli 10 anni di vita, 10 anni di giovinezza di più.

non più capelli che cadono
non più forfora, non più pellicole con
Succo d'urtica RAGAZZONI AL BIOTAMIN

LA POESIA di Dylan Thomas

CIRCA vent'anni or sono, esattamente nel 1934, il poeta gallese Dylan Thomas, allora appena ventenne, si presentava al pubblico londinese con un volume di versi 18 *Poems*. Dylan Thomas non era nuovo al mondo della poesia: fin da fanciullo aveva stupito amici e parenti scrivendo versi che si staccavano nettamente dalla comune tradizione inglese. Dopo aver studiato alla *Grammar School* di Swansea, sua città natale, dove il padre era *senior English Master*, era passato, più tardi, attraverso la trafila del giornalismo.

Quando il poeta esordì, il clima poetico inglese era segnatamente realistico-sociale sulla scena letteraria campeggiavano le figure dei *trentisti*, W. H. Auden, Mac Neice, Day Lewis e Stephen Spender, un gruppo di giovani provenienti dalle Università di Oxford e Cambridge, che si erano formati una cultura umanistica, ma che nello stesso tempo avevano preso a interessarsi di problemi politici e sociali, dimostrando simpatia per gli estremismi di sinistra.

I *trentisti* non formarono una scuola nel senso vero e proprio della parola. Furono piuttosto uniti da una visione comune di certi aspetti che si tramutarono in quegli interessi contenutistici comuni a tutta la poesia del gruppo, con varianti e sfumature più o meno sensibili. I *trentisti* sfoggiarono un atteggiamento pratico in una poesia impegnata: «la loro poesia esaltava la comunità, e, sopraffatta com'era dal senso d'un generale malessere, cercava una soluzione generale nella psicologia e nelle correnti politiche di sinistra». Il credo poetico dei *trentisti* fu dunque rivoluzionario e dinamico: essi intesero modellare e dizione e ritmo sul linguaggio normale, vollero che la poesia si appellasse all'intelletto più che alle emozioni dei lettori; condivisero con Eliot la «consapevolezza contemporanea». Sotto molti aspetti T. S. Eliot fu loro maestro, specie nell'uso del simbolismo, ma Day Lewis mostrò che essi potevano volgersi anche a Wilfred Owen e a Gerard Hopkins come fonti di ispirazione per il concetto di natura e per la tecnica poetica. Non va dimenticato che la lettura di Carlo Marx, specie nella fase iniziale, fu lo stimolo primo che fornì alla loro poesia una forza vitale positiva. Ma già agli albori del 1940, passato come una folata di vento l'euforico entusiasmo del neofita, i *trentisti* cominciarono a rendersi conto che la loro efficienza poetica veniva ad essere incrinata dalla fisionomia unilaterale che avevano assunta. Compresero di essersi imposti una limitazione che li escludeva da una visione più ampia. Nel 1942 già si udiva la voce di Stephen Spender che, conscio del pericolo, puntualizzava la natura della poesia sottolineando i pericoli della *Partigianeria politica*.

Nel garbuglio della poesia polemica dei *trentisti* si inserì il dialogo di Dylan Thomas, la parola di un isolato, che a prima vista mostra una certa tendenza che lo fa accostare ai surrealisti.

Come è noto fu Guillaume Apollinaire ad adoperare per la prima volta l'aggettivo *surréaliste* nel significato di super-fantastico, per trovare una definizione adatta al suo dramma *Les Mamelles de Tiresias* del 1916. Tuttavia il caposcuola del surrealismo rimane André Breton che identificò la condizione spirituale essenziale per la creazione del surrealismo: il reale funzionamento della mente può esprimersi solo attraverso un automatismo psichico che si ottiene quando la mente perda il suo stato di coscienza determinato da costrizioni esteriori, quali la volontà, il controllo, etc., artifici che ostacolano la libera espressione. Nel *Manifeste du Surréalisme* che risale al 1924, Breton concepì la prima esposizione teorica del surrealismo: «un mero automatismo psichico con cui ci si propone di esprimere a parole o per iscritto, la reale attività del pensiero, ciò che questo detta, prescindendo da qualsiasi controllo esercitato dalla ragione, al di fuori di qualsiasi preoccupazione estetica e morale».

Ora dalla analisi della poesia di Dylan Thomas appare evidente — come ha notato Roberto Sanesi nel suo recente volume *Poesie di Dylan Thomas*, edito dall'editore Guanda di Parma — che «una interferenza selettiva della ragione è stata sempre presente»; e non si scosta molto dallo stesso concetto Mac Neice quando scrive in *Modern Poetry* che «Dylan Thomas non è il tipico surrealista, poichè risulta evidente che egli consente ad un interesse tecnico che è la musica dei versi, di condizionare ciò che scrive, mentre i surrealisti rinnegano ogni consapevolezza tecnica». Comunque, sintetizza Sanesi, definirlo un neo-romantico solo per staccarlo dal gruppo dei *trentisti*, non significa aver pienamente chiarita la posizione poetica del gallese. Ma sta di fatto, in realtà, che nella sua poesia vulcanica non si può negare la presenza di un sottofondo romantico, di una pigmentazione di antica origine celtica, di un richiamo al passato che si tramuta in evocazione sofferta. «Dei poeti contemporanei — ha scritto Mario Praz con quella sicurezza di giudizio che caratterizza tutta la sua opera critica — ... il più notevole è Dylan Thomas che segna una reazione contro lo stile deliberato e intellettuale e un ritorno allo spontaneo, al mistero, alla magia sensuale delle parole, all'elemento romantico e celtico, un poeta che vuol riconnettersi con l'antica poesia bardita nei suoi aspetti appassionati e rapsodici, nelle sue vaghe e suggestive evocazioni di creature e climi poetici!».

Certo, i risultati lirici accesi di allucinanti bagliori, cui la poesia di Dylan Thomas perviene, sono indubbiamente superbi anche se sovente il concetto che si dissolve in coloriture più o meno oscure, rimane nell'ombra e rifiuta di farsi possedere pienamente dalla mente del lettore. Nascita e morte, amore e sofferenza, il cielo imperturbabile della natura sono gli elementi che ricorrono nei suoi versi, scritti — come ha confessato il poeta — *for the love of Man and praise of God* (per amore dell'Uomo e in lode di Dio). Egli fu poeta che assorbì parimenti la Bibbia, Freud e James Joyce, rifiutando di sottomettere il suo genio al servizio di una idea e di una semplice tradizione, anche se certa sua produzione più recente si inserisce — ha scritto Roberto Sanesi — nella «linea della poesia eliotiana».

Anche in Italia il nome di Dylan Thomas è ormai noto da anni: traduzioni di suoi versi apparvero a cura di R. Orlando, S. Rosati C. Izzo, lo stesso Sanesi e A. Rizzardi; nè va dimenticata l'opera critica di G. Gambon, M. Praz, P. Rebora e S. Rosati che si sono interessati del poeta gallese. Attualmente i nostri studi in proposito si arricchiscono di questo volume con introduzione, versione e testo a fronte di Roberto Sanesi che, con nobile fatica, è venuto incontro alle esigenze del nostro pubblico, più sentite dopo l'assegnazione del Premio Nazionale di Poesia Etna Taormina (dicembre 1935) al libro *Collected Poems 1934-52*, e la morte del poeta, per emorragia cerebrale, in un ospedale di New York dove era andato, sembra, per definire gli accordi circa il libretto che avrebbe dovuto scrivere per un'opera di Stravinsky.

PIETRO DE-LOGU

Per pagare una scommessa

ARDITA IMPRESA di un coraggioso vecchietto

Cornell (Wisconsin), 16

Un vecchio di settant'anni, vestito solo di una lunga camicia da notte ha camminato per sedici miglia durante una tempesta di neve con una temperatura di 18 gradi sotto zero per pagare una scommessa. James O'Connel, che nel 1909 era stato colpito da poliomielite, aveva detto sei settimane fa ai dirigenti del movimento per la protezione contro la terribile malattia, che se essi fossero riusciti a raccogliere i 500 dollari che andavano cercando a Cornell egli avrebbe fatto una camminata sino a Cadott, nel Wisconsin, vestito in camicia da notte. La colletta ha raggiunto i 1000 dollari e O'Connel ha voluto pagare la sua scommessa, sebbene molti tentassero di dissuaderlo.

Il vivace vecchietto ha dichiarato che egli aveva camminato abbastanza rapidamente per non sentire il freddo. «Peccato — ha aggiunto — che per colpa di tutti quelli che mi hanno chiesto di fermarmi per scattare una fotografia, non sono riuscito a coprire la distanza in meno di cinque ore».

Durante una cerimonia svoltasi giorni fa al Quirinale è stato conferito al Comune di Trieste il diploma di socio d'onore dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Nella foto: l'assessore prof. Dulci che rappresentava il Comune, riceve l'attestato da Einaudi

REALTA' E PROPAGANDA NELLA CINA DI MAO TSE-TUNG

PRIVATI DEL DIRITTO DI VOTO GLI ANTICHI PROPRIETARI TERRIERI

Democrazia per il popolo, dittatura per i «reazionari» - Almeno dodici milioni di persone eliminate dal regime - Applicati tutti i sistemi del «sovietismo classico»

12.

Pechino, febbraio

Quando Clement Attlee visitò, durante il suo soggiorno a Pechino, la sala dello Huai Yen Tang, dove si riunisce il Congresso pancinese, l'ex «Premier» britannico fece l'osservazione che c'era d'attendersi:

«Questa sala non è adatta a tenervi un congresso».

Vi ho passata anch'io una serata, ed ho assistito ad una rappresentazione teatrale, offerta dal Governo cinese ad un altro ospite importante: Nehru.

I partiti inutili

La Huai Yen Tang sorge nei pressi del Lago Centrale, nel recinto degli edifici governativi, equivalente pechinese del Cremlino di Mosca. E' una costruzione che, a prima vista, sembra di dimensioni assai modeste.

Un padiglione dai tetti rossi a forma di pagoda, con la porta rossa dai battenti d'oro, a guardia della quale stanno i due tradizionali leoni di pietra. Attraversata la soglia, i corridoi ed i camerini potrebbero paragonarsi a quelli di un comodo teatro di recente costruzione.

La sala è rettangolare e riccamente decorata: fregi di lacca rossa, soffitti color crema con frange, sipario marrone e oro. Non vi sono palchi. La platea è occupata da 1300 o 1400 poltrone, ciascuna con un leggio.

La sera in cui mi trovavo nella sala dello Huai Yen Tang, adibita a teatro, vidi ballare dei mongoli, e il celebre attore Mei Lang-fang esibirsi in uno dei suoi ruoli preferiti.

Il giorno in cui si riunisce il Congresso nella sua unica sessione annuale, unici spettatori, sono i deputati del popolo. I dirigenti del paese seggono in numero di otto o dieci dietro una lunga tavola collocata sul palcoscenico di fronte al pubblico. I rapporti vengono letti da un'altra tavola più piccola, collocata sulla ribalta ed approvati all'unanimità, come tutte le altre deliberazioni.

La Costituzione della Repubblica popolare garantisce ai cittadini la libertà di parola, la libertà di stampa, la libertà di riunione, di associazione, e di pubbliche dimostrazioni.

E' forse necessario dire che la stampa cinese è diretta altrettanto rigorosamente di quella di una qualsiasi altra dittatura, e che nessuno avrebbe un così scarso buon senso da manifestare cosa che correrebbe il rischio di dispiacere alle autorità?

Poco importa che il Congresso comprenda nove, cinque o tre partiti. Il solo partito onnipotente è il comunista, e questo è fuori discussione. Ma in qual modo il partito comunista fa uso del suo potere? In quale misura, l'esercizio di questo potere ha cambiato l'esistenza della grande massa dei cinesi?

Nel 1949, dopo qualche mese che Mao Tse-tung si era stabilito a Pechino, fece una professione di fede che non ha mai rinnegato. «Ci dicono — Voi instaurate una dittatura. — Rispondiamo: Sì, voi avete ragione; noi instauriamo effettivamente una dittatura. L'esperienza accumulata dal popolo cinese da alcune dozzine di anni, ci insegna ad instaurare la dittatura della democrazia popolare. Questo vuol dire che i reazionari devono essere privati del diritto di esprimere la loro opinione; e che solo il popolo, ha il diritto di voto.

«Chi è il popolo? Nell'epoca attuale il popolo è la classe operaia, la classe contadina, la piccola borghesia, e la borghesia nazionale. Il diritto di voto non è accordato che al popolo, ed è negato ai reazionari. Si tratta di due aspetti diversi: democrazia per il popolo, e dittatura per i reazionari, nei quali aspetti si riassume la «dittatura della democrazia popolare».

Nulla di più esplicito!

Come si traduce nell'ora presente questa «dittatura della democrazia popolare?».

Sono privati del diritto di voto, oltre agli alienati, gli antichi proprietari terrieri, cioè quelli che non lavorano da sè le loro terre; ed i «capitalisti burocratici». Cioè — così affermano le pubblicazioni ufficiali ed ufficiose — un po' meno del tre per cento, degli uomini e delle donne in età di votare.

Imparano a lavorare

Gli elettori registrati nel 1954 erano — sempre secondo le cifre ufficiali — 324 milioni. Nove milioni di cittadini adulti, sarebbero dunque privati dei diritti civili. A supporre che essi siano in realtà 12 milioni, gli interdetti sarebbero press'a poco uno su venticinque.

Il Partito comunista o Kuong Chan-tang governa la Cina. Da Pechino e dalle capitali delle province, esso penetra in venti modi e con centomila ramificazioni, nel cuore dei distretti più remoti.

L'uomo o la donna attivista, che parla, consiglia, dirige, in ogni municipio, è invariabilmente il portavoce di un'organizzazione comunista, o un simpatizzante del regime.

Il giorno in cui si fanno le elezioni, è il candidato del regime che egli presenta, che viene eletto. E così circa 5.700.000 eletti locali, appoggiati ed investiti dagli uomini di fiducia della capitale, diventano a loro volta elettori delle assemblee regionali. Queste mandano 1200 deputati del popolo, allo Huai Yen Tang di Pechino; è così il circuito è chiuso.

Entrare in Cina, significa chiudere dietro di sè una porta «imbottita». Io l'ho sperimentato durante tutto il periodo di tempo del mio soggiorno.

«Noi sopprimiamo inesorabilmente tutti quelli che sono ostinatamente contrari al popolo» dichiarava Ciu En-lai nel suo ultimo rapporto generale.

«Riguardo ai criminali controrivoluzionari ordinari, noi adottiamo una politica che mette d'accordo il castigo con la riforma per mezzo del lavoro. Alla fine del 1953, più dell'80 per cento dei criminali detenuti, avevano ottenuto del lavoro nelle industrie e nell'agricoltura... Molti si sono pentiti, ed hanno imparato a lavorare; e sono stati perciò in grado di esercitare un mestiere, allorchè, allo spirare del termine della loro pena, sono stati rilasciati».

Queste dichiarazioni non fanno che confermare quello che si è potuto appurare da frasi colte qua e là, intorno al sistema repressivo. Un certo numero di cinesi sono stati, e continuano ancora ad essere «soppressi», come afferma Ciu En-lai.

Il «lavaggio del cervello»

La maggior parte dei detenuti non sono rinchiusi in celle; essi sono raggruppati in «Unità di riforma per mezzo del lavoro» il cui regolamento d'altronde, è stato pubblicato nello scorso mese di settembre.

Gli uni, trascorrono il loro periodo di detenzione nei laboratori e nelle officine; gli altri lavorano i campi, o sono impiegati nei grandi lavori pubblici: dighe, sbarramenti, serbatoi montani, strade, aerodromi.

Tutti subiscono un quotidiano «lavaggio del cervello». Quelli che «si ravvedono» hanno maggiori probabilità di ritrovare il mezzo di campare.

Le autorità cinesi non hanno mai pubblicato il numero dei «criminali rivoluzionari ordinari». Ma quelli che vivevano della rendita delle loro terre, i «landlords», che hanno fornito alla rivoluzione il grande armento delle sue vittime, pare che non abbiano superato in totale, una dozzina di milioni.

In Cina esistono dei campi di lavoro forzato, e il loro regolamento è severissimo. Esso autorizza — ed è questo il fatto più grave — il mantenimento di ex detenuti in provincie scarsamente popolate. I quadri comunisti sono assai vigilanti ed attivi; la polizia è onnipotente: dei cinesi sono assai di frequente arrestati; si compiono delle esecuzioni. Questo è un fatto certo. Partendo da questa realtà, è forse inutile ricordare, che la Cina riproduce automaticamente tutti i sistemi del «sovietismo classico?».

I dirigenti della Repubblica popolare, non sempre sono tra loro d'accordo: Pechino ha deposto dalle loro alte cariche personaggi di primo piano. Purtuttavia non ha addossato loro tutti i crimini... nè li ha ignominiosamente puniti, come sarebbe accaduto loro a Mosca. Pare anzi, che nessuno di questi alti personaggi sia in prigione.

Mao Tse-tung è il capo riconosciuto della Cina, come Bulganin lo è oggi della Russia. Egli vuole essere obbedito; ne ha i mezzi e li applica. Egli non si è fatto mai chiamare un «genio dotato di infallibilità». Non ha mai domandato o permesso come Stalin di essere idolatrato.

Una via di mezzo

La rivoluzione cinese ha attraversato un periodo di terrore nel 1951-52. Questo si è visto in Cina, e si è subito saputo all'estero: se il terrore ci fosse ancora, o se dovesse ripetersi, lo si saprebbe egualmente. Ma evidentemente i sistemi terroristici non sono all'ordine del giorno. Ciò che caratterizza lo ambiente cinese da due anni a questa parte non è la violenza, ma sono al contrario la mitezza e l'abilità politica. L'uomo del giorno, Liu Chao-chi, terzo personaggio del regime (dopo il Presidente Mao Tse-tung e dopo il generale Chou Teh, Ciu En-lai essendo il quarto) e suo principale dottrinario, è anche l'uomo della via di mezzo.

Ai contadini detti «ricchi», egli ha cura di annunciare, che non hanno da temere i rigori che hanno subito e che continuano a subire i «feudali», gli «sfruttatori» e gli «speculatori».

Ai borghesi «nazionali» offre una specie di contratto: «Le vostre aziende saranno nazionalizzate, è solo questione di tempo: ma voi ne resterete il direttore».

In quale altro paese comunista, sono stati usati tanti riguardi? Ma non si creda che con questo io voglia dire cose che non dico e non penso. E' un confronto che io faccio. Un altro confronto è questo: supponendo che in Cina vi siano cinque o sei milioni di lavoratori forzati, si pensi a 400.000 condannati politici, occupati a tessere della tela, a rompere dei ciottoli sulle strade, o a costruire delle dighe in Francia o in Italia. Questo sarebbe incompatibile con quello che in Occidente si chiama democrazia.

E' necessario ripetere che il regime cinese è totalitario? Si deve però riconoscere, che nel mondo delle dittature esso è, verosimilmente, il meno inumano.

PIERRE FREDERIX

Dopo trent'anni di istanze presso vari tribunali d'Europa, il signor Marcea Lambrino è riuscito finalmente a farsi riconoscere a Lisbona quale figlio legittimo del re Carol di Romania. E' stato appurato infatti che Marcea nacque dal matrimonio, successivamente dichiarato nullo, del re con Zizi Lambrino. Marcea si appresta ora a ereditare una cospicua fortuna

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

I BENEFICI EFFETTI della «cura del sonno»

Utile la ipnoterapia nel trattamento delle varie nevriti dell'ipertensione e persino di certe malattie della pelle

Voi potete consultare con pazienza tutti i trattati che dedicano lunghi capitoli al problema del sonno e potete raccogliere le informazioni più preziose dagli specialisti, ma non tarderete ad accorgervi che alla messe di teorie e di interpretazioni non corrisponde davvero una conoscenza sicura. Non che le ricerche di laboratorio non abbiano fatto dei prodigi nello studio del ritmo respiratorio, circolatorio, digestivo del soggetto immerso nel sonno: tutt'altro. Sappiamo benissimo che il dormiente si isola dal mondo e che l'assenza degli stimoli sensoriali si accompagna al rallentamento delle funzioni vitali: il polso frena il battito, i polmoni assimilano minore quantità di ossigeno, le mucose dello stomaco lavorano in sordina e perfino la formula della composizione chimica del sangue subisce delle variazioni. Ma non vi venga in mente di considerare il dormiente come un essere del tutto passivo, incapace di reagire agli stimoli. E il sogno? E gli incubi più paurosi? Nel sonno voi vi agitate, immaginate le scene più seducenti oppure le esperienze più brutte, potete risvegliarvi o madidi di sudore o in preda a un dolce languore: come interpretare questa ricca gamma di emozioni e di sentimenti se continuiamo a vedere nel sonno un impoverimento e un rallentamento delle funzioni fisiologiche?

Il sonno naturale è il grande amico del nostro organismo. E la stessa cosa dobbiamo dire del sogno, perchè le soddisfazioni raggiunte così brillantemente durante l'esperienza onirica non possono non influire sul nostro umore generale: vi svegliate e ripensate alle belle scene vissute sul piano della fantasia, sapete benissimo che è fantasia folle, ma con tutto ciò fischiettate mentre vi radete e mentre vi annodate la cravatta. Non ci vuole molto per capire l'importanza del sonno nell'economia generale dell'organismo, ma bisogna aggiungere «sonno regolare e ritmico». Che significa? Fate per un attimo attenzione al riposo notturno degli animali, anche di quelli imprigionati in gabbia. L'animale non ha simpatia per le veglie prolungate e cerca la posizione più comoda sempre alla stessa ora che prelude al riposo della notte. A meno che non sia malato, l'animale si desta sempre in perfetta efficienza e di buon umore. E l'uomo? Rispondete voi stessi e ci dispensate da ogni sapiente commento.

Interferenze dannose

A questo punto lo psicologo vi pone una domanda un tantino insidiosa. Se tutti noi (psicologo compreso, s'intende) possiamo svegliarci con un «umore assassino» e con tanto di muso, se non riusciamo ad approfittare della distensione nervosa neppure durante le ore notturne, dobbiamo o non dobbiamo incolpare il cervello che continua anche durante il sonno a elaborare messaggi, filtrare emozioni, complicare idee e sentimenti? E se è così, i nostri visceri (tanto amanti della tranquillità, dell'ordine e del sistema) hanno o non hanno il diritto di considerare la testa con il cervello come il Nemico N. 1? Pensate un po' alle emozioni che bloccano la digestione, che fanno sussultare il cuore (e chi lo ha debole o malato sa il pericolo di questi subdoli attentati), che provocano coliche epatiche e renali, che influiscono in mille modi sulla esasperazione dei sintomi. Vi piaccia o no, la corteccia cerebrale *disturba* la vista vegetativa, il ritmo tranquillo dei visceri che — come si è detto — amano la pace e l'ordine.

E che cosa accadrebbe se noi fossimo in grado di interrompere quella fastidiosa interferenza della corteccia cerebrale e se la scienza riuscisse a «collocare a riposo» gli organi provati dell'usura del tempo, dei travagli emotivi e delle malattie? Il meno che si possa dire, è che gli organi malati approfitterebbero della pausa benefica per ricuperare forza e per riprendere a funzionare con un ritmo normale. Niente medicine, ma soltanto la possibilità generosamente offerta all'organismo di sfruttare un periodo di riposo prolungato. E dove trovare questo riposo se non nel sonno? Ecco come è nata la cosiddetta ipnoterapia che punta le carte migliori sul sonno artificiale come il mezzo più sicuro per aggredire tutta una serie di disturbi e di malanni che abitualmente resistono alle cure normali.

Ma conviene moderare l'entusiasmo di coloro che vorrebbero fare della «cura del sonno» la panacea universale. Prima di tutto dobbiamo sapere che tipo di malato abbiamo di fronte. Questo possiamo saperlo con vari mezzi, ma — per il discorso che ci interessa qui — la cosa migliore è di saggiare l'eccitabilità del soggetto. Ricordate quanto si è detto sulle interferenze della corteccia cerebrale nella vita tranquilla dei visceri. Ora con la semplice lettura su un apparecchio che misura le variazioni del potenziale elettrico al livello della corteccia, lo specialista può dirvi se il tracciato delle onde cerebrali è rapido, parossistico oppure lento e tranquillo. Con l'aiuto dell'elettroencefalografo possiamo già selezionare una categoria di pazienti come «buoni candidati» alla cura del sonno e, come è facile immaginare, si tratterà di soggetti che presentano un tracciato rapido: quelli che rivelano di essere vittime di troppe influenze e interferenze da parte del cervello.

I diversi metodi

Le tecniche della ipnoterapia sono diverse ed è certo che la scienza muove in questo settore i suoi primi passi, piuttosto impacciati. In Russia si applicano due metodi: quello che si basa sull'azione ipnotica del medico e quello che tende a provocare nel paziente il sonno naturale. Nel primo caso il malato viene semplicemente ipnotizzato e «preparato» al sonno: è possibile così totalizzare circa dieci ore di sonno durante la giornata e le altre 7-8 durante il normale sonno notturno. Nel secondo caso si cerca di «preparare» il malato all'esperienza del sonno con l'influenza ambientale (stanze semibuie e silenziose, altri pazienti che dormono in atteggiamenti riposanti, ecc.) o con stimoli associati alla somministrazione di calmanti. Esempio: il malato beve la pozione sedativa mentre ode un caratteristico suono oppure vede una luce intermittente, ecc. A lungo andare si stabilisce nel soggetto un legame (riflesso condizionato) tra lo stimolo e il calmante, in seguito basterà il suono o la luce per provocare l'insorgere del sonno. Il ciclo di cura normale dura all'incirca quindici giorni.

In tutti gli altri paesi che cercano di applicare l'ipnoterapia si ricorre comunemente alla somministrazione di farmaci o di sostanze chimiche che provocano il sonno artificiale. Esistono già diversi preparati in commercio e lo specialista fa la sua scelta in base a un accurato controllo. E' possibile far dormire il paziente per circa 18 ore al giorno. Risultati? Si è già detto che è ridicolo far passare la «cura del sonno» come il mezzo magico che guarisce tutti i mali. In linea generale la tecnica ha dato risultati incoraggianti nel trattamento della ipertensione arteriosa, nelle nevriti, nell'asma bronciale e perfino in certe malattie della pelle. Ma è probabile che i risultati più notevoli vengano registrati nel campo psichiatrico e infatti molti pazienti neurotici (ossessivi), molti alcoolizzati e molti soggetti pericolosamente agitati traggono beneficio dalla nuova cura. Negli ospedali psichiatrici vengono trattati anche i veri malati di mente e si attende ancora il momento per fare un bilancio serio dell'esperimento. L'essenziale è di non correre troppo sulle ali dell'entusiasmo e di fidarsi esclusivamente del medico specializzato, perchè (occorre forse dirlo?) la cura non è nè semplice nè priva di certi inconvenienti.

ANTONIO MIOTTO

LIBRI RICEVUTI

«UN OSPITE DELLA VITA» ristampa di Giulio Caprin

Giulio Caprin: strano destino di uno scrittore, giornalista politico, romanziere, saggista per buona parte della vita. E, a un tratto, anche poeta. Non che poeta non fosse fin da tempi lontani; ma era un poetare segreto, tutto per lui. Quando si decise a farne partecipi gli altri, bruciò le tappe: un quaderno di sette poesie, «Oltre la soglia» edito dal Tallone a Parigi nel 1951, in cento esemplari per gli amici. Subito dopo un premio: il «Premio Marradi» a Livorno nel 1952. Un vero e proprio volume, primo e unico secondo sta scritto nella prefazione, «Un ospite della vita» nel 1953; e un anno dopo, un secondo premio, il Premio «Nove Muse», a Napoli. Quasi contemporaneamente la seconda edizione del volume, sempre presso l'editore Vallecchi, con l'aggiunta di dieci poesie nuove, la maggior parte, ma non tutte, recenti. Così Giulio Caprin, che nel 1951 si era rivolto, quasi con un senso di pudore, a un pubblico ristretto, si è imposto in pochi anni anche alla critica più severa, valendosi di un linguaggio asciutto e nello stesso tempo armoniosamente articolato, per dare voce a una meditazione lirica ancorata all'eterno tema della «immanenza della Morte nel fluire della Vita».

Di «Un ospite della vita», quando uscì la prima volta, scrisse a lungo su questo colonne Bruno Maier. Ora, in occasione della ristampa, ci piace ricordare le prime strofe della lirica ispirata dal «Golfo di Trieste»:

Arido e sforacchiato — è il tuo cuor triestino — come il tuo Carso. Gemono — dentro tristezze, nere — come le acque perdute sotto terra.

Ma dove le acque sgorgano — foce improvvisa in mare; — quando il tuo cuore secco — si apre al sogno improvviso — è oasi d'Eliso in riva al mare.

*

Un libro di particolar pregio, della cui importanza basterebbe a testimoniare il nome dell'autore, è apparso in questi giorni in Italia nei «Manuali della Salute», della Casa Editrice Richter: «*Il cancro, oggi*» di *Hans Rudolf Schinz* (L. 800), cancerologo di fama mondiale, ordinario di radiologia medica all'università di Zurigo, direttore dell'Istituto centrale di röntgendiagnostica e di radioterapia. Il titolo stesso sta ad indicare lo scopo dell'autore: una messa a punto sul problema della conoscenza e della terapia delle affezioni tumorali maligne. Prima di tutto: che cosè il cancro? O, meglio, che cos'è il cancro, *oggi?* Il che implica, necessariamente, l'esigenza d'una ricerca retrospettiva: come, cioè, si sia pervenuti alle attuali nozioni. Ed ecco lo Schinz — con una scrittura chiara, semplice, quasi conversiva — narrarci il passato delle varie conoscenze del cancro, risalire i secoli, citare i tentativi, gli errori, le conquiste dei grandi maestri: da Ippocrate a Galeno, da Avicenna a Celso, da Vesalio a Morgagni, da Sydenham a Harvey, da Malpighi a Boerhave. E non è più, si capisce, soltanto la «storia» del cancro, ma, nelle sue linee essenziali, la storia della medicina, addirittura. Con Virchow il problema del cancro diventa il problema della cellula cancerosa. Ma, dice Schinz, «non abbiamo potuto individuare morfologicamente alcuna caratteristica della cellula cancerosa... L'indagine morfologica ha potuto dimostrare sicuramente che la *cellula cancerosa* è una *cellula dell'organismo* e che l'essenza della malattia risiede nella stessa cellula cancerosa. L'indagine morfologica si esaurisce nella determinazione della teoria cellulare del cancro. Spetta all'indagine sperimentale di fare nuova luce sul problema».

Sulla portaerei Yorktown, in navigazione nelle acque di Formosa, alcuni piloti assistono alla proiezione di pellicole tecniche.

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità. che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.

Chiedete al vostro Farmacista

le PILLOLE FOSTER

Anche voi POTETE AVERE UNA CARNAGIONE PIÙ BELLA

in soli 15 giorni grazie al Sapone Palmolive

36 medici eminenti lo hanno dimostrato !

Dopo esperimenti scientifici eseguiti da 36 dermatologi americani su 1285 donne di ogni età e con ogni tipo di pelle, 2 donne su 3 hanno ottenuto con la Cura di Bellezza Palmolive questi sensibili ed effettivi miglioramenti della loro carnagione in soli 15 giorni:

- pelle più liscia e vellutata
- meno grassa e più chiara
- colorito più fresco e luminoso
- meno punti neri

Anche voi, cominciate oggi stesso la Cura di Bellezza Palmolive!

Lavatevi il viso 3 volte al giorno per 15 giorni, ogni volta massaggiandovi per 60 secondi con la soffice e piacevole schiuma del Sapone Palmolive.

FORMATO MEDIO L. 40 - REGOLARE L. 60 - BAGNO L. 90 più dazio

IL SAPONE PALMOLIVE PURO AL 100 PER 100 VI AIUTA A CONSERVARE LA CARNAGIONE DEI 16 ANNI!

Oltre 28.000 medici di tutta Italia hanno giudicato raccomandabile il Sapone Palmolive e lo hanno ritenuto particolarmente adatto per epidermidi delicate.

CRONACA DELLA CITTA'

LO STATUTO SPECIALE PER LE MINORANZE

Per una esatta valutazione dei gruppi etnici a Trieste e in Istria

Un acuto esame del problema nella conferenza del prof. Schiffrer al PSVG - Il censimento attraverso un questionario

Il prof. Carlo Schiffrer ha affrontato ieri sera, in una conferenza tenuta nella sede del P.S.V.G., un argomento di palpitante attualità: il censimento etnico della popolazione della nostra Zona e della Zona B, in relazione al Memorandum d'intesa e allo Statuto speciale per le minoranze, per la cui applicazione proprio ieri è stato concordato a Roma, come diamo a parte notizia, il regolamento per l'attività della Commissione mista italo-jugoslava, che avrà il compito di sovraintendere all'attuazione dello Statuto speciale a tutela del gruppo etnico italiano nella Zona B e del gruppo etnico sloveno nella nostra Zona.

La coincidenza dell'accordo firmato ieri a Roma ha naturalmente destato più vivo interesse per la conferenza del prof. Schiffrer, che ha richiamato folto pubblico e soprattutto gli esponenti dei partiti politici, anche di quelli sloveni. La conferenza fa seguito ad un'iniziativa del recente Consiglio generale del partito socialdemocratico, intesa a promuovere un censimento etnico, al fine di una retta interpretazione del Memorandum d'intesa. L'accordo di Londra, infatti, in vari punti, specie dello Statuto speciale, pone il problema dell'esatta conoscenza della entità numerica degli italiani e degli sloveni nelle due Zone. In particolare l'art. 5 dello Statuto, nella parte in cui stabilisce il principio delle denominazioni stradali bilingui nei «distretti elettorali» (termine ancora oscuro, in quanto non si riscontra nell'ordinamento amministrativo vigente) dove il gruppo etnico di minoranza costituisce almeno un quarto della popolazione.

Partendo da questo presupposto, il prof. Schiffrer ha voluto esaminare quale metodo può ritenersi appropriato per una tale esatta valutazione. Si dovrebbe poter tradurre in cifra i sentimenti della popolazione, perchè, ovviamente, nel nostro caso non si può scandagliare l'appartenenza ai due gruppi etnici con una semplice valutazione della discendenza biologica, ma bensì della formazione storica e spirituale. Il prof. Schiffrer, da esperto studioso ed anche nella sua qualità di tecnico che ha avuto notevole parte nella preparazione dell'ultimo censimento generale della popolazione, ha voluto analizzare quelle che possono considerarsi le soluzioni più pratiche per un censimento etnico: il metodo anagrafico, quello modellato sulle elezioni a scheda segreta e quello più propriamente statistico del censimento.

Criticati e rifiutati per varie ragioni i primi due (l'istituzione di una doppia anagrafe, l'una per gli italiani e l'altra per gli sloveni è giudicata da Schiffrer contraria alla legge, nonchè ai principi generali democratici, e tale da creare situazioni impossibili nelle famiglie miste; così la votazione di schede segrete implicherebbe l'interferenza di fattori politici e soprattutto il pericolo di schede errate, in modo da rendere impossibile la determinazione numerica precisa che è invece necessaria). Finora, indagini statistiche sui problemi etnici e nazionali sono state fatte sulla base di un'unica domanda, inserita nei questionari dei censimenti generali della popolazione, e ciò fu spesso causa di errori e di polemiche perchè, a seconda del modo come la domanda venne formulata, oppure interpretata la risposta, i risultati non avevano corrispondenza nella realtà di fatto. Tipico il caso del censimento austriaco del 1910, proprio per la valutazione della minoranza slovena, artificiosamente gonfiata dagli austriaci nella revisione dei risultati del censimento.

Ad eliminare inconvenienti del genere, il prof. Schiffrer ritiene che varrebbe nel nostro caso effettuare un censimento sullo specifico problema, ponendo nel questionario domande differenti, in modo da poter controllare reciprocamente le varie risposte (ad esempio: conosce la lingua italiana? la lingua slovena? quale lingua usa nella vita familiare?) e vagliarle unitamente ai dati anagrafici, scolastici e professionali. Evitando di dare all'operazione un contenuto politico polemico, a giudizio del prof. Schiffrer questo metodo dovrebbe dare il migliore esito.

Punte politiche e polemiche sono peraltro subito affiorate nella discussione seguita alla conferenza. E' stata infatti in primo luogo prospettata la situazione della Zona B, dove in questi anni gli jugoslavi hanno artificiosamente ed anche violentemente snaturato il carattere etnico già prevalentemente italiano, per cui sorge la legittima domanda se possano essere censiti gli slavi ora immigrati nell'Istria. Interessanti interventi hanno in particolare svolto il dott. Franzil e il dott. Bonifacio, i quali, pur spogliandosi della loro veste ufficiale rispettivamente di capo dell'ufficio censimenti del Commissariato dal Governo e di capo dell'ufficio statistica del Comune, hanno portato nella discussione il contributo della loro specifica competenza. E' stato ribadito che il Memorandum d'intesa non obbliga l'effettuazione di un censimento etnico, e che comunque occorre prima esattamente conoscere il tempo (cioè la data di presenza o residenza nelle due Zone) e lo spazio (cioè quale giurisdizione s'intende per «distretto elettorale» come indicato nello Statuto speciale) per la determinazione delle proporzioni tra i due gruppi etnici. Così importa conoscere se un censimento etnico può farsi con metodo statistico ed anonimo, oppure se si intende operare anche anagraficamente la suddivisione degli abitanti in italiani e sloveni. Ed alla fine il dott. Bonifacio ha riportato all'attenzione la necessità di far pronunciare anche i sentimenti nazionali in un eventuale censimento, per un più completo e preciso esito dell'indagine.

Il fattore umano nell'azienda

Un interessante convegno indetto per sabato e domenica dal Soroptimist Club

Il Soroptimist Club, che l'anno scorso ha svolto due riusciti Convegni, l'uno sull'assistenza all'infanzia minorata e in pericolo di traviamento e l'altro sui rapporti fra le arti figurative in se stesse e le altre arti, convoca a convegno per sabato e domenica prossimi al Teatro Nuovo di via Giustiniano un altro settore di studiosi e di tecnici per lo sviluppo del tema di grande attualità e di vasto interesse: problemi proposti dal fattore umano nell'azienda.

La formula sarà ancora quella dei precedenti convegni, e cioè raccogliere intorno ad una presidenza d'onore di alta qualificazione scientifica il pensiero e l'esperienza viva di quanti operano nel settore che costituisce oggetto dell'incontro e inserire così fattivamente la città nel processo di evoluzione di concetti e di pratica che investe l'intero mondo moderno.

Alla presidenza di questo incontro scientifico-sociale il Club ha invitati i professori Renato Balzarini, Amleto Loro, Pier Paolo Luszatto Fegitz e Manlio Udina. L'ing. Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste, si ripromette di intervenire nella discussione nella sua veste di capo di una delle maggiori aziende cittadine: l'Amministrazione comunale.

Il Convegno sarà inaugurato sabato alle 17 al Teatro Nuovo e quivi continuerà i suoi lavori nella domenica successiva dalle ore 9 alle 13, svolgendo attraverso organici interventi gli aspetti economici, sociali e giuridici dei problemi proposti dal fattore umano nella azienda, con particolare riferimento ai coefficienti concorrenti alla maggiore efficienza del lavoratore, a persone e relazioni umane nella azienda, alle istituzioni sociali nazionali ed internazionali e ai principi della tutela del lavoro subordinato e sviluppi nella legislazione interna ed internazionale. Coloro che ancora intendessero in forma succinta e su consegna di breve comunicazione scritta per le proprie conclusioni dare un contributo utile all'iniziativa sono pregati di prenotarsi presso la segretaria del Convegno, dott. Fulvia Costantinides (telefono 36-717).

LA RICONSEGNA DI MIRAMARE avverrà domenica 20 marzo

Nella cornice delle manifestazioni per la Conferenza nazionale per le autolinee di gran turismo a Trieste

Viene annunciata la prima grande manifestazione che riporterà solennemente il parco e il Castello di Miramare nella vita cittadina. L'avvenimento è fissato per il pomeriggio di domenica 20 marzo, con il ricevimento che il Comune offrirà a Miramare ai congressisti della settima Conferenza nazionale per le autolinee di gran turismo. Sarà una festa d'eccezionale interesse, in quanto preceduta dalla presentazione e sfilata sul lungomare di Barcola dei nuovi tipi di carrozzerie di autobus per viaggi turistici, originale concorso che viene organizzato tutti gli anni in coincidenza con la Conferenza e che mette in gara tutte le industrie nazionali.

La Conferenza per le autolinee è una delle maggiori manifestazioni nazionali nel campo del turismo e vi partecipano, per la formulazione dei programmi degli autoservizi, tutti gli esponenti degli enti centrali, a cominciare dal Ministro dei trasporti, regionali e periferici. Con il Ministero dei Trasporti interverranno l'Ispettorato generale e tutti gli Ispettorati compartimentali d'Italia per la motorizzazione; gli Enti provinciali del turismo, autotrasportatori e fabbricanti di autobus ed esperti del turismo, per un complesso di oltre seicento delegati. Manifestazioni di contorno alla Conferenza — che inizierà domenica 20 per concludersi domenica 27 marzo — saranno, oltre al concorso degli autobus, il convegno nazionale dell'ANAC, Associazione nazionale degli autotrasportatori in concessione, e la assemblea dell'Unione nazionale degli Enti per il turismo.

I lavori della Conferenza saranno particolarmente importanti, specie per lo sviluppo degli autoservizi nel quadro nazionale e internazionale dei trasporti turistici. Di rilevante interesse s'annunciano anche i temi del convegno dell'ANAC, principalmente quello riguardante il decentramento amministrativo dei trasporti su strada e la discussione sul miglioramento della rete stradale nazionale, in relazione al progetto di riforma presentato recentemente al Parlamento dal Ministro dei lavori pubblici.

Attestati e distintivi a lavoratori anziani

DUE SOLENNI CERIMONIE ALLA PRESENZA DELL'ON. MARAZZA

Sabato e domenica prossimi, nel corso di alcuna manifestazioni, verranno solennemente conferiti gli «Attestati di operosità» e i distintivi di «Veterano dell'operosità italiana» a 217 lavoratori con più di 35 anni di anzianità presso la medesima azienda. I lavoratori verranno personalmente premiati dall'on. Marazza, nella sua qualità di presidente dell'Istituto di studi sul lavoro.

Le cerimonie si svolgeranno sotto gli auspici dell'Istituto di studi sul lavoro e del Centro nazionale per la premiazione dell'operosità nonchè della Rivista mensile dell'operosità italiana «Rassegna nazionale». In queste prime cerimonie verranno premiati i lavoratori di quattro aziende; in futuro esse verranno ripetute presso altre aziende e si invitano pertanto gli imprenditori a segnalare al Centro sviluppo economico Trieste i nominativi dei loro dipendenti aventi i richiesti requisiti di anzianità.

Sabato, su segnalazione del Centro sviluppo economico, verranno conferiti attestati e distintivi a 128 dipendenti dei C.R.D.A. e a 14 dipendenti della Fabbrica Dreher. Domenica mattina invece, sempre su segnalazione del Centro, verranno premiati 10 dipendenti delle Cooperative Operaie e, su segnalazione del Comune, 65 dipendenti dell'ACEGAT. Le cerimonie avranno luogo rispettivamente alle ore 14.30 e alle ore 15.30 di sabato alla Fabbrica Dreher e nella sala CRAL dei CRDA e alle ore 9.30 e 11 di domenica nella sede delle Cooperative Operaie e presso le officine dell'ACEGAT al Broletto.

Ha preso il mare la nave honduregna

GLI ARMATORI ATTRIBUISCONO L'INCIDENTE A UN FENOMENO DI SUGGESTIONE COLLETTIVA DELL'EQUIPAGGIO

A proposito di quanto abbiamo scritto sull'episodio dell'abbandono, da parte di 24 marinai triestini, della nave da carico «Gus M.» della Compagnia honduregna «Nereus Sh. Co.», per asserita insufficiente sicurezza di navigazione della nave stessa, gli armatori ci fanno presente che, dopo notevoli lavori di riparazione nei cantieri di Chester e Baltimora, la motonave da carico «Gus M.» ha ricevuto la piena classe del registro «American Bureau».

Dopo la defezione dell'equipaggio italiano, gli armatori hanno provveduto ad ingaggiare marittimi americani, e la «Gus M.», con il nuovo equipaggio, ha iniziato da pochi giorni il viaggio da Baltimora per Liverpool con un carico di granone. Anche la nave gemella, la «Leo M.» che avrebbe dovuto avere equipaggio italiano, ha preso il mare con un equipaggio misto. Sono rimasti a bordo sette marinai italiani che integrano l'equipaggio americano.

La defezione dei marinai della «Gus M.» va attribuita ad un fenomeno di suggestione collettiva, il primo che si sia verificato negli anni del dopoguerra, malgrado equipaggi italiani, e in particolare triestini, prestino servizio su navi che battono tutte le bandiere straniere.

La "Libreria San Paolo" in Corso Italia

I venticinque anni di attività delle Suore di San Paolo a Trieste non potevano venir festeggiati in modo migliore: l'apertura della nuova, simpatica, moderna «Libreria San Paolo» in Corso Italia corrisponde a un sogno lungamente vagheggiato e finalmente realizzato. La «Libreria San Paolo», benchè inaugurata di recente, è già entrata nella vita quotidiana di Trieste, e i passanti che i primi giorni sostavano davanti alle ampie vetrate ad ammirare il candido e sereno ambiente, ora entrano disinvolti, ben sapendo di potervi indubbiamente trovare il buon libro che cercano.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

† Il giorno 16 corr. si è spento improvvisamente

Massimiliano Magnan

Capo Servizio della Smolars S.p.A.

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio a quanti lo amarono e stimarono, la moglie VERA, le figlie LAURA e MARISA, la sorella IDA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 18 corr. alle ore 14 partendo dalla abitazione di via F. Severo 76.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto della «SMOLARS» S. p. A., partecipano al dolore della famiglia per la immatura dipartita dell'affezionato Capo Servizio Signor

Massimiliano Magnan

che per parecchi lustri diede la Sua intelligente ed attiva collaborazione alla Società.

I componenti tutti della Cassa Mutua Aziendale della SMOLARS S.p.A., prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del signor

Massimiliano Magnan

Suo benemerito Presidente dalla fondazione.

† I figli MARIO con la moglie NEVA, GIUSEPPINA con il marito ROMOLINI, MARIA, DIOMIRA, SILVIO, la sorella GIUSEPPINA ved. POUCHE', i nipoti, la signora AMELIA ORAZIO partecipano con profondo dolore la morte di

Regina Vecchiet

Ved. DECLEVA

La partecipazione viene data a tumulazione avvenuta per espresso desiderio della cara estinta.

Nel contempo si ringraziano coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

† La Ditta DODI e MOMBELLI annuncia con profondo dolore la morte del suo Titolare

comm. Giovanni Mombelli

avvenuta improvvisamente a Trieste il 15 corr.

I funerali seguiranno a Milano il giorno 18 corr.

† Il giorno 15 corr. spirava improvvisamente

Sandro Del Fabbro

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 15 corr. spirava

Maria Luigia Concion

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le sorelle, i generi, le nuore e le famiglie Visintini, Kus e Cerneca.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Capo Gabinetto della Questura, dott. Salvatore Guarino, e i familiari, impossibilitati di farlo personalmente, ringraziano commossi le autorità civili e militari, i conoscenti e gli amici che hanno voluto partecipare al grande dolore per l'improvvisa scomparsa del loro caro

comm. Francesco Gramagna

di 67 anni

Procuratore superiore delle Imposte Dirette, tenente colonnello di complemento, rapito il 14 corr. al loro affetto.

Trieste, 17 febbraio 1955

La sottoscritta, commossa per le manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate al suo caro marito

dott. Giuseppe Ziffer

sente il dovere di ringraziare tutti coloro, che in vario modo vollero prendere parte al suo dolore.

Rivolge un particolare ringraziamento alla Direzione delle Assicurazioni Generali, al Direttore sig. Attilio Hilty, alla Sezione Patrimoniale e ai colleghi tutti.

AMALIA STERLE ved. ZIFFER

Nel I anniversario della scomparsa del compianto

Enrico Trevisini

i figli Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 18 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Ricorrendo oggi il II anniversario della morte di

Giuseppe Ferluga

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore agli amici e conoscenti.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 20 corr. alle ore 11 nella cappella di villa Revoltella (Cacciatore).

Nel quinto anniversario della morte del nostro caro

Antonio Nicolausig

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato affetto.

GIRO D'ORIZZONTE IN UNA INTERVISTA CON IL PROSINDACO VISINTIN

Il riassetto delle strade cittadine e le altre opere pubbliche del Comune

Un nuovo lotto di lavori iniziato nella zona di via dell'Istria con la demolizione del ponte di via Soncini - Riaperte al traffico le vie Gatteri, Carli, Campanelle e Strada del Friuli Il nuovo autoparco e gli alloggi di via delle Docce - Cento cantieri della Selad in piena attività

Si sono iniziati in questi giorni i lavori per la demolizione del ponte di via Soncini e dei muraglioni lungo la via dell'Istria, nel tratto compreso tra il piazzale Baiamonti e la via dei Vigneti. Si tratta di un nuovo lotto di lavori riguardanti l'allargamento e la razionale sistemazione della grande arteria che da San Giacomo porta a San Sabba. La demolizione e relativa ricostruzione del ponte di via Soncini comporterà una spesa di 20 milioni di lire, lo allargamento del tratto di strada tra il piazzale Baiamonti e la via dei Vigneti 50 milioni: entrambi i progetti fanno parte del piano economico n. 14. Il nuovo ponte sarà in asse con la via Soncini, avrà la carreggiata larga sette metri e due marciapiedi laterali di un metro e mezzo ciascuno. Quanto alla demolizione dei muraglioni lungo via dell'Istria, questa si rende necessaria per allargare la strada che in quel punto è troppo angusta: il progetto prevede anche opere di sbancamento, la ricostruzione di nuovi muraglioni e di una nuova via d'accesso che andrà da Largo Baiamonti a via Soncini.

Queste notizie, già da noi preannunciate, ci sono state fornite dal Prosindaco ing. Visintin, assessore ai lavori pubblici, che ha voluto altresì tracciare un quadro completo dell'attività presente e futura della sua ripartizione. Sempre nel piano n. 14, sono attualmente in corso i lavori di fognatura e pavimentazione della via San Giacomo in Monte, da piazza Sansovino a via Paolo Veronese. Questi lavori, iniziati nel dicembre scorso, hanno subito un certo rallentamento a causa del terreno argilloso e per le opere inerenti i servizi del sottosuolo riguardanti l'Acegat. Si presume ad ogni modo che potranno essere portati a termine entro il prossimo maggio: la metà sinistra (per chi sale) della strada è quasi ultimata, e fra giorni anzi sarà riaperta al traffico per dare inizio ai lavori sul lato destro. La spesa prevista per la sistemazione della via San Giacomo in Monte è di 20 milioni. Nel frattempo, sono state riaperte al traffico, dopo i lavori di rinnovo, la via Gatteri e la via Gian Rinaldo Carli, mentre saranno in brevissimo tempo ultimati i lavori di pavimentazione delle vie Timeus e Xidias. Anche le opere di rappezzatura e bitumazione della Strada del Friuli e la pavimentazione di via Campanelle sono state portate a termine.

Il piano n. 14, come è noto, prevede anche la riparazione delle gallerie. Entro la prossima settimana, la galleria Sandrinelli verrà chiusa al traffico per un completo rinnovo: abbattute le piastrelle e il sottofondo, si procederà alle necessarie opere di drenaggio e canalizzazione agli imbocchi, si ricostruirà quindi un sottofondo in materiale impermeabile e si rivestirà il tutto con tesserine di mosaico in tinta chiara. Anche la carreggiata verrà completamente rifatta.

Si attende intanto l'approvazione del piano n. 15, che con una spesa di circa 450 milioni prevede il compimento di opere già iniziate in base ai piani finanziari precedenti: e in particolare i lavori stradali in via Locchi e ai Campi Elisi e gli edifici scolastici di San Giacomo e di Gretta. Ma il finanziamento di tale piano è subordinato evidentemente a una decisione governativa in merito al bilancio generale della Zona.

Nell'ambito dei lavori previsti col finanziamento straordinario governativo di due miliardi, il cui piano è stato ieri l'altro approvato dal Consiglio comunale, l'Ufficio tecnico comunale ha già presentato per l'approvazione alla Direzione dei lavori pubblici i progetti esecutivi per la scuola di Santa Croce e la sopraelevazione della scuola elementare di S. Sabba e del Liceo «Dante». Alla fine del mese, verranno presentati i progetti esecutivi per il nuovo autoparco e il magazzino dell'Economato. Si tratta di un edificio in cemento armato a due piani, che sorgerà al posto dell'attuale autoparco: al pianoterra troveranno posto gli uffici e i servizi igienici per gli operai dell'autoparco, l'autorimessa vera e propria e le varie officine con i relativi magazzini; ai piani superiori, con ingressi indipendenti, verranno sistemati i magazzini ove l'Economato potrà accentrare i vari depositi che oggi sono sparsi un po' per tutta la città. Entro il prossimo mese, infine, verrà presentato per l'approvazione il progetto per la costruzione dei 65 appartamenti per gli sfrattati di via Procureria e Androna Gusion: in via delle Docce sorgerà un blocco unico di quattro piani, di forma leggermente arcuata, con appartamenti di due e tre stanze, cucina, bagno e servizi completi; un altro fabbricato più piccolo ospiterà gli alloggi per scapoli (unicellulari) di una stanza, bagno e servizi.

Fra i lavori in corso, ricorderemo infine quelli eseguiti dalla Selad che ha attualmente un centinaio di cantieri in attività con lo impiego di 2700 lavoratori circa: fra le opere più importanti in corso di esecuzione da parte della Selad, ricorderemo i grandi lavori stradali in Gretta e Strada per il Friuli, la sistemazione di tutti i cimiteri civili e militari dell'altipiano e il completamento della fognatura nella frazione di Contovello.

Nobile lettera del Sindaco al cap. Antonio N. Cosulich

VOTI AUGURALI DELLA CITTA' E DELLA GIUNTA COMUNALE

Il cap. Antonio N. Cosulich, in occasione del suo ottantesimo compleanno, è stato festeggiato ieri mattina alla Camera di commercio, della quale è presidente. A nome della Giunta comunale, il Sindaco ing. Bartoli ha consegnato al cap. Cosulich una riproduzione in argento del sigillo trecentesco del Comune e gli ha porto i voti augurali di tutta la città per la felice ricorrenza.

In precedenza, il Sindaco aveva fatto pervenire al cap. Cosulich una nobile lettera, nella quale, fra l'altro, dice: «Alle innumerevoli attestazioni di stima che Le giungeranno oggi da un capo all'altro del mondo, non può essere assente Trieste, la sua città di elezione, nella quale Lei ha svolto il più ed il meglio della Sua instancabile attività». La lettera così conclude: «Per i molteplici nostri incontri e rapporti di lavoro a servizio di Trieste, per la simpatia reciproca che ha animato la nostra collaborazione, al di sopra delle nostre particolari vedute, alle quali ambedue non sapremmo in verità rinunciare, lasci che le rinnovi gli auguri sinceri della Giunta comunale ed i miei cordialissimi di pace, bene e lunga vita in mezzo all'affetto dei suoi cari e nell'estimazione dei suoi concittadini e conterranei. E se un giorno potremo ambedue riprendere una delle nostre belle navi, per ritornare nell'Istria nostra Madre, la festa sarà ancora maggiore».

La Commissione mista si è riunita a Lubiana

La Commissione mista italo-jugoslava per le rettifiche della linea di demarcazione nel Muggesano, si è riunita in questi giorni nuovamente a Lubiana. Le due delegazioni erano guidate dai vice-comandanti e prima della riunione lubianese avevano effettuato una ricognizione sulla zona di Muggia.

Il problema della Kozmann alla Commissione per i prestiti

Nuovi sviluppi per l'attesa soluzione della crisi che ha colpito lo stabilimento Kozmann si avranno sperabilmente oggi. In giornata, infatti, il problema dovrebbe venir esaminato dalla Comsione per i prestiti alle industrie e in tale sede potrà finalmente scaturire la decisione risolutiva.

Da Roma si apprende che tra le organizzazioni nazionali del movimento cooperativo e quelle sindacali dei lavoratori del commercio è stato concluso il contratto di lavoro per i dipendenti delle cooperative di consumo, il primo che viene stipulato in questo settore del lavoro.

Dirottamento di linee tranviarie

La Direzione dell'Acegat informa che, in seguito all'interruzione del traffico veicolare lungo la via Giulio Cesare, a causa della sistemazione dei binari e del relativo incrocio ferroviario, i treni tranviari delle linee 3, 8 e 9, diretti da città verso Campo Marzio, arrivati alla fine della Riva Grumula, anzichè deviare per la Riva Ottaviano Augusto, verranno dirottati, per alcuni giorni, lungo la via Economo.

Dialoghi di studenti

Da qualche giorno gli studenti hanno un giornale tutto per loro. «Dialogo», il quindicinale del Circolo studenti medi, e diretto da Ennio Abate, è uscito puntuale in una nitida e vivace veste tipografica, interamente redatto da studenti, per gli studenti. Il primo numero di «Dialogo» presenta, oltre ad un'intervista con l'ass. prof. Sciolis, l'esame di alcuni urgenti problemi per la scuola.

LE CONFERENZE

Jemolo al CCA: Il problema della libertà

◆ Carlo Arturo Jemolo, insigne giurista e scrittore, oggi tra i maggiori storici italiani viventi, terrà questa sera alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza del titolo «Il pensiero sulla libertà». Autore di cospicue opere di trattazione storica, tra cui il famoso volume «Stato e Chiesa in Italia negli ultimi cento anni», che tanto fervore di polemiche e di critiche suscitò al suo primo apparire, il prof. Jemolo, cattolico militante e studioso sempre attento e sollecito ai grandi problemi del nostro tempo, è personalità preminente della cultura italiana.

◆ Oggi, alle 18, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore il primario prof. dott. Enrico Tagliaferro terrà una lezione del corso di clinica medica per la Scuola medica ospedaliera. Sono invitati i medici.

◆ Stasera, alle ore 19, il prof. Antonio Marussi, che fece parte del gruppo scientifico della spedizione italiana nel Karakorum, parlerà nell'aula magna del Liceo Dante, sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie e dell'Università popolare, sulla scalata del K2; la parola dell'oratore sarà accompagnata da una serie di proiezioni a colori.

◆ Continuando nel ciclo delle conversazioni su «L'uomo», la professoressa Luisa Catolla parlerà questa sera alle ore 20.45, al Centro giovanile di via del Ronco sul tema: «La donna, compagna dell'uomo».

◆ Domani sera, alle 19, avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore l'XI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, con presentazione di casistica clinica. Parleranno: dott. A. Risolo: «Un caso di osteopecilia non familiare di possibile natura endocrina». Dott. F. Weis: «Cuore polmonare recidivante per embolia dell'arteria polmonare da trombo-flebite delle vene dell'arto inferiore». Prof. E. Slavich e dott. A. Trevisini: «Su di una sindrome mista internistica ed urologica di difficile inquadramento». Dott. G. Klugmann e dott. B. Perkan: «Rilievi umorali ed ecografici in corso di coma diabetico». Dott. O. Tinunin: «Piccolo rene abnorme all'interno di un bacinetto».

◆ La consocia Lilian Caraian e la signorina Estella Brunetti, ospite gradita del Soroptimist Club, hanno intrattenuto brillantemente le socie in due riunioni sociali.

CONFERMA DI UNA MANCATA ASSEGNAZIONE

«SATURNIA» E «VULCANIA» restano al porto di Napoli

L'efficienza dei servizi del Lloyd Triestino e la necessità di potenziare le linee dell'Adriatico

Il «Giornale» di Napoli ha dato con forte rilievo, nei giorni scorsi, una notizia intitolata: «Vittoria del buonsenso per le questioni del porto», e nella quale viene dato atto del successo conseguito dal Comitato napoletano per la difesa del porto nelle discussioni con le autorità centrali. Nella notizia si fa rilevare, tra l'altro, che le motonavi «Saturnia» e «Vulcania» rimarranno a Napoli, come porto di armamento e come capolinea.

Un altro giornale di Napoli, «Il Mercantile», scrive che la commissione speciale del CIR, officiata per lo studio della sistemazione dei servizi delle Società di p.i.n., non sarebbe disposta ad autorizzare altre costruzioni nuove in favore delle Società summenzionate, al di fuori di quelle già assegnate alla Tirrenia, all'Adriatica e al Lloyd Triestino, che, invero costituiscono ben poca cosa di fronte alle future esigenze di taluni servizi. Circa il Lloyd Triestino, il giornale napoletano fa notare che il programma di sostituzione delle «Liberty», che «ancora oggi arrancano sulle linee commerciali oltre Suez», non è stato accettato. Per quanto può strettamente riguardare la massima Società locale, «Il Mercantile» scrive: «Ricordiamo a questo proposito come nella realizzazione del primo programma di costruzioni navali della Finmare, si fu costretti a contenere il tonnellaggio e la velocità di quasi tutte le navi assegnate al Lloyd Triestino, ed oggi i nostri servizi riescono a contrastare la concorrenza della bandiera estera per quella che è la perfetta organizzazione dei servizi di camera e cucina e di disciplina degli equipaggi». Più avanti il giornale osserva: «Ma i criteri restrittivi del Tesoro contrasterebbero altresì con quella che è la situazione determinatasi in Adriatico dopo i recenti accordi che hanno portato all'annessione di Trieste, poichè invero non sappiamo come si voglia potenziare questo mare riducendo in un colpo le attività e i servizi del Lloyd e dell'Adriatico, e vietando altresì la costruzione di navi passeggeri che si renderebbero necessarie, dato gli sviluppi del traffico, sia verso il Medio Oriente, che oltre il Canale di Suez. Le statistiche dimostrano che le Agenzie del Lloyd sono costrette a rifiutare passeggeri, perchè le navi in esercizio viaggiano complete in qualsiasi stagione dell'anno, e tale traffico non riguarda soltanto i servizi per l'Estremo Oriente ed il Sudafrica, ma altresì quelli dell'Australia, linea cioè che viene esercitata con i tre tipi «Oceania», che per tonnellaggio e velocità sono nettamente inferiori alle molteplici unità di bandiera estera che attraversano il Canale».

Queste notizie da Napoli ripropongono con maggiore urgenza il problema dei servizi marittimi per il nostro porto. Lungo tempo è ormai trascorso dall'annuncio dato a Venezia dal Ministro Tambroni per il ripristino della linea Adriatico-Nord America, della quale però ancora nulla si sa di preciso, se non la conferma, che ci viene da Napoli, della mancata assegnazione a Trieste delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania». Abbiamo pubblicato la settimana scorsa l'assicurazione data dall'on. Tambroni di una sua prossima venuta a Trieste e delle «soddisfacenti provvidenze» disposte per il nostro porto. La linea Trieste-New York è solo uno dei problemi della marineria triestina, e molti altri, assillanti e vitalissimi per la nostra economia, devono poter alfine trovare la giusta e necessaria soluzione.

Due nuovi viceprefetti

Abbiamo notizia che due funzionari del Commissariato generale del Governo, il dott. Vincenzo Molinari e il dott. Ciriaco Bocchini, sono stati recentemente promossi a viceprefetti ispettori. Il dott. Molinari fu capo di gabinetto del direttore superiore dell'amministrazione italiana fino all'ottobre scorso, Prefetto Vitelli, e attualmente ha incarichi di vicecapo di gabinetto del Commissario generale del Governo. Il dott. Bocchini è addetto agli uffici di gabinetto del Commissario generale. Cogliamo l'occasione per esprimere ai due funzionari i voti di rallegramento per l'ambita nomina.

Assemblea filatelica. Oggi, alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, nella sede di piazza S. Giovanni ha luogo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione filatelica triestina, per esaminare e discutere l'attività svolta nel 1954, il relativo bilancio consuntivo e per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8, minima 4.4; pressione 1001.5 in aumento; umidità 66 per cento; temperatura del mare 8.7.

Oggi: S. Donato. — Il sole sorge alle ore 7.6, tramonta alle ore 17.33. La luna nasce alle ore 3.38, tramonta alle ore 12.15.

Maree. OGGI: bassa ore 13.10, cm. 36 sotto il l. m.; alta ore 20.30, cm. 20 sopra il l. m. — **DOMANI:** bassa ore 1.30, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 6.50, cm. 22 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per il giorno 17 febbraio, alle ore 10: Turno Soc. «Adriatica»: 2 camerieri lusso, turno n. 7, 8.

★ Feste degli esuli. Il «veglione dei pescatori», tradizionale festa parentina, si svolgerà questa sera, alle 21, al Ridotto Rossetti. Verrà eletta la sirena dei pescatori. Il ricavato sarà devoluto all'assistenza dei profughi. Sabato sera si svolgerà, presso il Circolo istriano di via Diaz, a cura del Circolo canottieri Libertas il «veglione dei capodistriani».

STATO CIVILE

del giorno 16 febbraio 1955

Nati 5, morti 10, matrimoni 7.

MORTI: Del Fabbro Santo a. 55; Luisa in Concion Luigia a. 69; Peschiani Raffaele a. 72; Puccio Pietro a. 49; Floricich Pietro a. 53; Mombelli Giovanni a. 61; Penco Eugenio a. 80; D'Acunzo ved. Scheuer Margherita a. 75; Barac in Huszar Giovanna a. 77; Leskan Maria a. 66.

MATRIMONI RELIGIOSI: Curri Vitantonio autista mecc. con Tiberio Natalia operaia; Lorenzini Gastone macellaio con Cimarosti Anita sarta; Seganti Mario tornitore con Zeriali Onorina casalinga; Borsi Argeo meccanico con Lipossi Laura casalinga; Germani Francesco marittimo con Bernardi Lidia casalinga; Cok Dario muratore con Barbo Elda casalinga; Monteduro Alessandro tostatore con Visintini Marinella parrucchiera.

OGGI per festeggiare degnamente il Giovedì grasso: La porchetta allo spiedo. Tavernetta dell'Obelisco. Tel. 21131

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Olivieri; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Gualdi; 18.15: Album di Piedigrotta; 18.45: Musica da ballo; 20: Orchestra Strappini; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Milleluci; 22.15: Maschere italiane.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Canfora; 15.30: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 16: Al teatro di Borgognissanti; 16.45: Zibaldone di carnevale; 18.10: Concerto di musica operistica diretto da Nino Sanzogno; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Savina; 21: Il setaccio, rassegna umoristica; 21.45: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Da film, riviste e operette; 18.30: Canzoni d'ogni paese; 19: Musica da ballo con le orchestre Beneke e Cugat; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Canzoni a soggetto; 21.5: L'attesa dell'angelo, tre atti di G. Giannini — Compagnia di prosa di Radio Trieste.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.45: Conoscere la natura; 21: Le grandi città europee, Casablanca; 21.10: Una risposta per voi; 21.30: Ottovolante, programma di varietà; 22.45: La storia di Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.

LE ORE DELLA CITTA'

Giovedì grasso

«La giornata di ieri fu animatissima, ma segnò una decadenza del gusto della mascherata. Fu piuttosto una fiera carnevalesca. Ma se mancarono anche quest'anno le mascherate eleganti, più assai vivace degli altri precedenti fu il Giovedì grasso, per la folla che si pigiò nelle vie e nei locali pubblici, mentre la baldoria carnascialesca si sfogò con tutto il compendio di strombettamenti e sibili, come nei giorni della Befana o di San Nicolò: con in più la policromia del costume di maschera, in prevalenza pierrots, graziosissimi alcuni, per i toni vivaci dei colori e per lo spleen di alcune mascherine che comparivano qua e là, ricordando la piccola Clely e, talaltra, la Titina della Mac Gill. Esse però venivano investite dalla marea incalzante dei ragazzi, che facevano coda, allegramente, dietro le compagnie di jazz-band, in cui furoreggiavano i tamburi e gli strumenti a fiato. Dal suburbio, poi, calarono dei carri rustici con sopra mascherotti e pellirosse e lords in grandi tube e testoni alla Gargantua. Si può dire che tutta Trieste era in istrada, profittando della giornata primaverile e della serata mite. Folla enorme e musiche ovunque: ritmi di danze moderne e ritmico ondeggiar di coppie fino alle prime ore del mattino, mentre di fuori, nei suoi ultimi guizzi di vitalità, Carnevale impazzava sfrenato». (Dal «Piccolo» del 25 febbraio 1925).

Congedo

Il ticchettio delle macchine telegrafiche è cessato per quattro benemeriti operatori dell'Amministrazione P.T. collocati a riposo. Essi sono: Elisa Balanzin, Vincenzo Migliaccio, Aurelio Zotteri e Antonio Ragusin. Sono stati affettuosamente festeggiati dai colleghi, nel corso di una simpatica riunione, alla quale sono intervenuti il Direttore superiore comm. dott. Daga con il capo del personale dott. Gnisci, che hanno rivolto loro parole di elogio per il passato e di augurio per l'avvenire. Durante il rinfresco, è stata offerta ai festeggiati una medaglia d'oro-ricordo e mazzi di fiori.

Un triestino a Londra

Apprendiamo dal «Times» di Londra che il nostro concittadino dott. Paolo Polani, direttore del reparto pediatrico del famoso Guy's Hospital di Londra, è stato incaricato delle nuove ricerche sulle affezioni spastiche in base ad un programma quinquennale della National Spastics Society. E' stato messo a disposizione del dott. Polani un fondo di 45.000 sterline (circa ottanta milioni di lire). Il nuovo campo di studi del dott. Polani è assai poco esplorato, sebbene si calcoli che solo in Inghilterra ci siano 30.000 persone affette da spasticità, diecimila delle quali bambini. L'incarico conferito al dott. Polani premia la competenza, l'amore per lo studio e la versatilità del medico triestino, che, per dirla con le stesse parole del «Times», «ha grande esperienza di neurologia, patologia e pediatria».

Gite e soggiorni

ENAL C. S. INTERNAZIONALE 1904, via della Zonta 2, tel. 38-600. Venerdì 18, sabato 19, domenica 20 in occasione dei Campionati triestini e della IV Rassegna dello sci gite sciatorie a Sappada.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gite a Cortina d'Ampezzo e Sappada. Domenica mattina gita a Cima Sappada-Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

C.R.S. «JULIA»: Domenica 27 corr. gita sciatoria a Cima Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente 18-20, Palestrina 6, tel. 36962.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Martedì 22 corr. dalle 21 alle prime ore del mattino si terrà nella sede sociale in via Milano 2 il tradizionale Veglione danzante di fine Carnevale. Data la limitata capienza della sede si prega di voler effettuare la prenotazione ed il ritiro dei biglietti entro la serata di sabato 19 corrente.

ENAL A. S. EDERA Domenica 20 corr. gita sciatoria a Cima Sappada. Soggiorni continuati a Canazei. Informazioni e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21, via Zudecche 1 c, tel. 96132.

Ruggi a Trieste

L'avv. Lorenzo Ruggi, presidente della Casa di riposo degli artisti di prosa, giungerà oggi a Trieste. La visita va collegata alla iniziativa dell'editore Cappelli che ogni anno organizza il Festival della Prosa; l'avv. Ruggi estenderà infatti l'invito a partecipare alla prossima manifestazione, che avrà luogo a Bologna in aprile, alla compagnia del Teatro Stabile di Prosa della nostra città.

Oscar Canarutto

avverte la spett. Clientela che la sua Oreficeria-Orologeria di via Imbriani 13 rimarrà aperta a tutto febbraio, trasferendosi poi definitivamente in via delle Torri n. 2.

Nell'80.o compleanno di

MADDALENA ved. AMADEI

i figli, le nuore, i nipoti e la pronipote Guja augurano tanta felicità.

Trieste, 17 febbraio

TEATRO NUOVO
VIA GIUSTINIANO
QUESTA SERA ORE 21
LA CUCINA DEGLI ANGELI
3 atti di A. HUSSON
17.a REPLICA
A GRANDE RICHIESTA

Non disturbate per così poco i vigili del fuoco!

E' ormai divenuto inutile chiamare i pompieri per incendi provocati dall'accumulo di fuliggine nel camino! Basta infatti ora buttare il sacchetto contenuto nel barattolo di «DIAVOLINA» nella stufa, cucina economica, ecc., e l'incendio si spegnerà da sè in pochi istanti!

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA. lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 8 e 21.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30

Il dott. G. PARLATO COMUNICA IL NUOVO ORARIO DI AMBULATORIO: ORE 14.16 e 19-20

UNA SCOPERTA IMPORTANTE PER L'ARCHEOLOGIA CANTIERISTICA

Restituiti alla luce dopo un secolo i cimeli di fondazione dell'Arsenale

Sono state trovate la lapide e la cassettina con la pergamena, le medaglie e le monete che furono murate il 30 maggio 1853 in occasione della posa della prima pietra

Nel corso dei lavori di scavo per la costruzione del nuovo bacino di carenaggio all'Arsenale Triestino è stata fatta ieri pomeriggio una fortuita e molto interessante scoperta.

Il piccone degli operai che si trovavano al lavoro a breve distanza dalla monumentale torre — chiamata appunto «torre del Lloyd» — ha riportato alla luce una lapide ed una cassettina, che sul momento sono state scambiate per qualche resto antico che poteva avere valore dal punto di vista archeologico. Ripulita dalla terra, è apparsa invece sul bianco marmo della lapide una iscrizione, a carattere dorato, di chiaro significato e di grande valore storico per la vita dell'Arsenale stesso. Si tratta infatti della lapide che venne murata in occasione della posa, avvenuta con austera cerimonia, della prima pietra, il 30 maggio 1853, alla presenza delle maggiori autorità cittadine dell'epoca, fra le quali il Podestà Muzio de Tommasini. Ancor oggi si legge sulla lapide l'iscrizione latina «Lapis primus navalis lloydiani — Rite positus — Die XXX Maji MDCCCLIII — ab inita societate — XVII» che ricorda quella data fondamentale.

La costruzione dell'Arsenale era stata decisa dal Lloyd Austriaco nel 1846-47; la flotta era aumentata considerevolmente e i dirigenti la società di navigazione erano venuti nella determinazione e nella necessità di apprestare un cantiere navale per la costruzione in proprio delle navi e per provvedere ai necessari lavori di manutenzione e riparazione. La direzione dei lavori venne affidata all'arch. Hansen, autore anche del progetto per quello che doveva essere il primo arsenale, in tutto l'Adriatico, dotato sia di uno scalo a rotaie («slip») quanto di un vero e proprio bacino di carenaggio.

Rimossa la lapide, è venuta alla luce una cassettina, che non è stato difficile aprire. Nell'interno sono state trovate la pergamena — che è tradizione murare nella prima pietra — custodita in un tubo di vetro, una piastra di bronzo, due medaglie coniate appositamente a ricordo dell'austera cerimonia e un vasetto di vetro contenente alcune monete dell'epoca. Sulla pergamena è possibile ancora oggi leggere, a caratteri nitidissimi, la testata «Per posizione di pietra inaugurale nel navale lloydiano» ed altrettanto chiaramente si leggono le iscrizioni, riprodotte sulla pergamena, delle due medaglie. La pergamena risulta uscita dalla «Tipografia» del Lloyd Austriaco», proprietario dell'Arsenale.

Una delle due medaglie di apposito conio ripete su una faccia l'iscrizione della lapide e sull'altra i nomi dei quattro direttori del Lloyd in carica nel 1853: Carlo Bruck, Luigi Maria Brucker, Ermanno Lutteroth ed Elio Morpurgo. La seconda medaglia invece reca su un lato lo stemma lloydiano con l'anno e l'iscrizione «Arsenale di Trieste» e nel rovescio un piroscafo contornato dalla ragione sociale.

Le monetine, undici in tutto, sono cinque d'argento, una d'oro e cinque di bronzo e portano l'effige degli imperatori d'Austria. Da quanto risulta dai documenti e dal diario storico dell'Arsenale, in occasione della posa della prima pietra sarebbero state collocate presso la lapide commemorativa alcune stampe rappresentanti i prospetti dell'ingresso principale, la pianta del futuro arsenale, una veduta sul lato mare a lavori ultimati ed un opuscolo storico sul Lloyd, dovuto, sembra, alla penna di Pietro Kandler. Queste stampe non sono state rinvenute durante gli scavi di ieri. E' possibile che vengano alla luce in seguito ed in tal caso sarebbe conservata l'intera documentazione sulle origini dell'Arsenale.

(«Giornalfoto»)
Come si può constatare dalla fotografia, la pergamena, le medaglie ricordo e le monete che sono venute alla luce ieri durante gli scavi all'Arsenale Triestino si trovano, dopo 102 anni, in ottime condizioni. Sulla copertina della pergamena si legge nitidamente «Per posizione di pietra inaugurale nel navale lloydiano». Anche i sigilli sono in ottimo stato di conservazione ed è inoltre possibile leggere facilmente le iscrizioni sulle medaglie ricordo

Nel Consiglio direttivo della L. N.

Il consiglio direttivo della Lega Nazionale eletto nell'assemblea di sabato e domenica scorsa, si riunirà nei prossimi giorni, sotto la presidenza dell'avv. Ugo Harabaglia. I consiglieri procederanno alla nomina delle cariche sociali: due vicepresidenti, il segretario, il tesoriere nonchè sette membri della Giunta.

MOSTRE D'ARTE

Quattro pittori alla «Rossoni»

Avrà luogo questa sera, alle 18, nella sala Rossoni, Corsa Italia 9, l'inaugurazione di quattro Mostre di pittori concittadini: Edera Radici con acqueforti, Romeo Dei Drago con paesaggi, Mario Rebez con fiori e Bruno Zolla con composizioni. Sarà esposta la più recente produzione di questi artisti, che, in direzione notevolmente diverse, ma ciascuno con precisi intenti, svolgono un'attività ininterrotta e brillante, com'è confermato dalla loro partecipazione a importanti Motsre regionali e nazionali, a premi e a concorsi, dove hanno speso conseguito notevoli successi e riconoscimenti.-

I funerali di Giuliano Moso

Si sono svolti ieri i funerali del compianto universitario Giuliano Moso, figlio del volontario di guerra cap. Giuseppe, funzionario della l'«Istria-Trieste». Un interminabile corteo, formatosi in via Locchi, ha seguito il bianco carro fino alla chiesa di Sant'Antonio Vecchio, ove il parroco ha benedetto il feretro. Fra gli intervenuti abbiamo notato rappresentanze degli universitari di Trieste e della Compagnia volontari giuliani e dalmati, uno dei dirigenti dell'«Istria-Trieste» e tutti i funzionari della stessa Società, una rappresentanza della «Capodistriana» di Navigazione, molti esuli, amici e conoscenti di Pirano e di altre località istriane. Dopo le esequie il feretro, sormontato dal berretto goliardico, è stato rimesso sul carro funebre che ha proseguito, accompagnato da una fila di macchine per l'estrema dimora.

Morte improvvisa

A una paralisi cardiaca è soggiaciuto ieri pomeriggio il direttore commerciale Massimiliano Magnan, di 62 anni, abitante in via Fabio Severo 76. Il signor Magnan è stato colto da grave malore verso le 15, e i suoi, allarmati, hanno telefonato alla CRI, ma all'arrivo del medico egli era già spirato.

ILLUSIONI E ALCOOL CAUSA DI SCONFINAMENTI

LE SPERANZE DI UN GIOVANE ORTONESE ripagate nella Zona B con la prigione

Due amici dopo un'allegra baldoria a Villa Opicina hanno varcato euforicamente le porte della Federativa

Renato Marciacà, di 31 anni, residente a Ortona Mare, in piazza della Vittoria n. 11, è uno di quei tipi, che fino a qualche tempo fa credevano ancora che la Jugoslavia fosse il paese di Bengodi.

Ai primi di nocembre del 1953, trovandosi senza lavoro, decise di venire a Trieste in cerca di avventure. Il giorno 5, dopo essersi fatto imbottire il cervello da chissà quale spacciatore di frottole, decise di sconfinare e di recarsi in Zona B. Se ne andò, dunque, ad Albaro Vescovà, da dove, tagliando attraverso i campi, sconfinò oltre la «Morgan». Si credeva libero ed era pieno di speranze per il suo avvenire, ma le sue illusioni durarono poco. Una pattuglia di militi confinari lo scoperse e lo tradusse a Capodistria, dove venna sbattuto in carcere. Il giorno 8 dello stesso mese venne sottoposto a processo e condannato a 5 mesi di reclusione per sospetto spionaggio. Scontata la pena, si vide tradotto a Salcano e il 7 aprile del 1954 venne consegnato, al varco della Casa Rossa, alla Polizia italiana, che lo rinviò a Ortona Mare con foglio di via obbligatorio.

A suo carico, però, la nostra Polizia sporse denuncia per espatrio clandestino. Il processo si è svolto dinanzi al Pretore Edel (P.M. Pierpaolo Pollucci, canc. Virani, difesa avv. V. Bologna), senza la presenza dell'imputato, che non ha ritenuto opportuno presentarsi. In esito alle risultanze il Marciacà è stato condannato in contumacia a tre mesi di reclusione e 16 mila lire di ammenda con la condizionale.

Dinanzi allo stesso Pretore sono comparsi, difesi dall'avv. Bologna, tali Umberto Bassi, di 30 anni, abitante in via del Pozzo 2, e Carlo Mervich, di 31 anni, abitante in via del Roncheto 136, pure imputati di espatrio clandestino.

L'11 dicembre dello scorso anno i due, giunti a Trieste da Padova, dove si erano recati per ragioni del loro lavoro, se ne andarono o Opicina con l'intenzione di fare un po' di baldoria. Dopo aver pranzato, si misero a bere, passando da una trattoria all'altra. Alla fine, essendo brilli, vollero fare quattro passi e si diressero, attraverso le campagne, alla volta di Sesana. Camminarono per un bel po' e a un dato momento si videro capitare davanti un milite jugoslavo che puntò contro di loro il mitra intimando lo «stoj». Tradotti a Sesana, il Bassi e il Mervich vennero sottoposti a stringenti interrogatori. I poliziotti jugoslavi volevano sapere a quale partito appartenevano, se erano confidenti della Polizia italiana, se si occupavano di politica, ecc. I due protestarono per il fermo che ritenevano illegale, dichiararono di non occuparsi di politica, dissero di aver bevuto più del lecito e di essere sconfinati senza accorgersi. Vennero creduti e il giorno 15 i militi jugoslavi li riaccompagnarono al posto di blocco di Farnetich, dove li consegnarono ai nostri agenti.

Al processo il Bassi e il Mervich hanno ripetuto le dichiarazioni rese alla Polizia d'oltre confine, per cui il Pretore, vagliate le circostanze, li ha assolti per insufficienza di prove.

La morte di Luciano Chisari

E' deceduto domenica, dopo lunga malattia, Luciano Chisari, simpaticamente noto e stimato in città per la vasta attività svolta in campo sportivo ed enalistico. Dirigente della squadra di calcio dell'U. S. Triestina, fu soprattutto attivo e benemerito per l'opera profusa nel campo dell'assistenza sociale e ricreativa dei lavoratori, anteguerra e nel periodo postbellico nell'organizzazione dell'Enal. Promotore e animatore, nel 1947, del Cral Enal Magazzini Generali, instancabile collaboratore dell'Enal provinciale, si meritò ambiti riconoscimenti e un attestato di merito dalla presidenza nazionale dell'Enal.

Fervente patriota, il Chisari partecipò alla guerra di Redenzione quale volontario, all'età di 17 anni, entrando con i primi fanti nella nostra città nel radioso novembre 1918. Catanese di nascita, divenne triestino d'elezione. Decorato al Valor Militare, combattè anche nell'ultima guerra. Per i suoi sentimenti nazionali subì la persecuzione titina nel 1945. Alla famiglia vadano le più sincere condoglianze.

GLI EFFETTI DI DUE SBORNIE

Uno inveisce contro un carabiniere l'altro nei guai per una motoretta

Verso le ore 23 del 4 febbraio tale Luciano Matteoni, di 25 anni, abitante in via Molino a Vento 63, si dette alla pazza gioia. Entrò in un bar, poi in un altro, bevve come un otre e infine, ubriaco, si diede ad importunare la gente. Prese particolarmente di mira una donna e tanto fece che costei si rivolse ad un carabiniere che passava per piazza Cavana e lo implorò di liberarla dell'importuno. Il carabiniere, Michele Schifano, appartenente alla I Compagnia del 3.o Battaglione, si avvicinò al Matteoni e lo invitò a smetterla. Per tutta risposta il giovane inveì contro di lui, gli diede dello stupido e pronunciò altre frasi oltraggiose all'indirizzo dell'Arma. Il carabiniere intervenne con energia, ma il Matteoni si rivolse contro di lui e tentò di colpirlo, senza però riuscire nel suo intento. Alla fine il furioso giovane venne tradotto al vicino Commissariato, interrogato e spedito prima in cella di sicurezza, poi al Coroneo.

Ora il Matteoni è comparso davanti ai giudici della sezione del Tribunale presieduta dal cons. Gnezda (P. M. Pascoli, difesa avv. Jacuzzi) per rispondere di ubriachezza, oltraggio ad un pubblico ufficiale e resistenza agli agenti di P. S. Riconosciuto colpevole dei reati ascrittigli, è stato condannato a 6 mesi di reclusione, a 3000 lire di ammenda e al pagamento delle spese processuali con la condizionale e la non menzione.

L'eccessivo amore per il vino ha portato davanti ai giudici della stessa sezione del Tribunale il ventunenne Edoardo Corsi, abitante in via Doda 9. La sera del 17 gennaio scorso il Corsi si era recato a S. Antonio di Moccò, dove aveva fatto baldoria assieme a degli amici ed aveva vuotato non pochi bicchieri di vino. Alla fine, ormai brillo, uscì all'aperto e, notata una motoretta, volle compiere un grande gesto: impossessarsi della macchina per fare un giretto. Si avvicinò allo scooter, ruppe il lucchetto di chiusura e, dopo averlo messo in moto, se ne andò per i fatti suoi. Poco dopo il proprietario della macchina, tale Federico Kufar, uscito pure lui dalla trattoria, rimase alquanto male nel constatare che la sua motoretta era sparita. Denunciò subito il furto in Polizia, non nascondendo i suoi sospetti circa l'autore del furto. Vennero effettuate le debite ricerche, ma dello scooter non venne trovata nessuna traccia. Finalmente a tarda notte si presentò in Polizia tale Mario Pettirosso, il quale dichiarò che poco prima aveva notato, in un campo sottostante alla sua abitazione, un tizio che armeggiava attorno ad una motoretta. Alcuni agenti si portarono sul posto, trovarono la moto, che dalla targa risultò essere quella del Kufar, ma non trovarono più il tizio.

Qualche giorno dopo, il Corsi venne fermato e interrogato. Negò a spada tratta di aver rubato la macchina, ma ammise di essere uscito ubriaco dalla trattoria Paoletich di S. Antonio di Moccò la sera del 17 gennaio. Non venne creduto e dovette rassegnarsi al carcere preventivo in attesa di giudizoi. Nel corso dell'udienza il Corsi ha continuato a negare il furto, si che i giudici, non avendo elementi a suo carico, lo hanno assolto per insufficienza di prove. Per l'ubriachezza, invece, lo hanno condannato a 5000 lire di ammenda.

I cani di tutte le categorie, con il 15 marzo 1955, dovranno esser provvisti della piastrina per l'anno in corso, che si possono ritirare presso la ripartizione Imposte e Tasse del Comune (via Rettori 2, stanza n. 276) verso presentazione di documento atto ad identificare il richiedente. La consegna delle piastrine sarà effettuata verso pagamento di lire venti per i cani soggetti all'imposta e di lire 25 per i cani esenti

SPETTACOLARE DOMENICA GRASSA NELLE NOSTRE VIE

Il grande circuito triestino dell'allegria e del folclore

Disposizioni per i carri e i gruppi carnevaleschi e per la partecipazione del pubblico alla sfilata

Il Comitato organizzatore del Carnevale triestino comunica che, presi gli opportuni accordi con le autorità comunali e con il Comando della Polizia, la sfilata dei carri avrà luogo nel circuito piazza Goldoni, corso Garibaldi, Largo Barriera Vecchia, via Carducci, via Ghega, via Roma, corso Italia, piazza Goldoni. Il palco-stazione della ferrovia lillipuziana con la giuria verrà eretto in piazza Goldoni. Dato il considerevole numero di carri e di gruppi folcloristici partecipanti, gli stessi dovranno affluire e radunarsi nei siti appresso indicati, dai quali raggiungeranno poi, attraverso gli itinerari seguenti, il circuito percorso dal corteo carnevalesco:

Carri del Castello di San Giusto, ENAL, EPT, punto di riunione: via del Teatro Romano (2.o tratto dalla via Tor Bandena alla via Punta del Forno), da dove raggiungeranno il corso Italia per la via Punta del Forno, piazza Unità, piazza della Borsa.

Vespa Club (ottanta motoscooter), punto di riunione: via Giulia (Caffè Milano), da dove raggiungeranno l'itinerario per la via Battisti e percorreranno quindi le vie dell'itinerario stesso inserendosi in via Carducci.

Carri di Servola, Sant'Anna, S. M.M. Superiore (circa 30), punto di riunione: viale D'Annunzio (fra la via Settefontane, la piazza Garibaldi e la via Oriani), da dove raggiungeranno l'itinerario inserendosi al Largo Barriera Vecchia.

Automobile Club (da sei a dieci vetture), punto di riunione: via Mazzini (di fronte alla Banca Commerciale Italiana), da dove raggiungeranno il corso attraverso la via Dante.

Nell'immettersi nel corteo, ogni gruppo di carri darà la precedenza a quello che proviene dalla sua destra nel caso di contemporaneità di arrivo sul posto e cioè: il gruppo di Largo Barriera Vecchia darà la precedenza a quello di via Battisti; quello di via Roma darà la precedenza al gruppo di via del Teatro Romano.

Altri gruppi carnevaleschi di minore entità si riuniranno nei seguenti punti di raccolta: piazza Oberdan, nei pressi del Palazzo della Telve; piazza Ponterosso verso la via Genova; largo Riborgo, primo tratto della via del Teatro Romano (fino alla via Tor Bandena). Si raccomanda, inoltre, ai cittadini in attesa lungo l'itinerario del passaggio dei carri, di occupare esclusivamente i marciapiedi, le banchine e gli altri spazi loro riservati, lasciando completamente libera la carreggiata, che in alcuni tratti sarà percorsa contemporaneamente dai carri e dal traffico veicolare. L'inizio del movimento dei carri è stato fissato alle ore 14.

Il Comitato organizzatore raccomanda ai concorrenti di iscriversi tempestivamente mediante comunicazione telefonica al n. 95-863, per dar modo al Comitato e ai membri della giuria di prendere visione dei carri e gruppi allegorici e di dare il contrassegno di partecipazione alla sfilata e al concorso premi. Altre notizie saranno tempestivamente comunicate a mezzo stampa o attraverso la radio od infine con l'autoveicolo pubblicitario dell'Azienda di soggiorno.

Un corso di preparazione ai servizi delle biblioteche

Sotto gli auspici della Direzione della Pubblica istruzione del Commissariato generale del Governo per il territorio di Trieste è istituito un corso di preparazione agli uffici e ai servizi delle biblioteche popolari e scolastiche, che sarà tenuto dal 10 marzo al 30 aprile c. a. presso il Centro pedagogico del Provveditorato agli studi di Trieste. Le lezioni e le esercitazioni saranno svolte nel pomeriggio durante il periodo suindicato e si concluderanno con esami ed il rilascio di un attestato ministeriale. Le iscrizioni al predetto corso vengono accettate dal Centro pedagogico del Provveditorato agli studi (via Madonna del Mare 11), dalla Biblioteca civica e dalla Biblioteca dell'Università di Trieste.

Fanciulli di A. C. in preghiera a Santa Maria Maggiore

Alcune centinaia di maschietti, facenti parte dei gruppi giovanili di Azione cattolica, sono stati accompagnati dalle loro delegate e dal loro assistente spirituale monsignor Crisma, a onorare la Vergine nel santuario di S. Maria Maggiore, in occasione della ricorrenza annuale delle apparizioni di Lourdes. Un padre francescano ha fatto da guida ai piccoli nella interpretazione della Messa, celebrata da mons. Tolentino, che ha ispirato loro, nella breve meditazione del Vangelo, le devote intenzioni a cui dedicare la semplice e significativa cerimonia: perorazioni per la pace, per la soluzione del problema della disoccupazione e per le vocazioni sacerdotali. Dopo la Messa i fanciulli hanno visitato la Mostra della stampa, organizzata nell'annesso oratorio. Sono state poi proiettate delle pellicole di carattere culturale e ricreativo, offerte in visione dalla Sala di lettura.

AVVENTURA DI UNA RAGAZZA POSTUMIESE

La servetta non era tanto ingenua da lasciarsi ulteriormente gabbare

E fu così che i due potenti «protettori» sono finiti malinconicamente in prigione

Un permesso di soggiorno già scaduto e un'avvenente servetta sono gli argomenti che hanno fatto finire al Coroneo due intraprendenti e spregiudicati giovanotti. Protagonista dell'episodio, ambientato nella sua parte culminante negli uffici della Questura, è stata Marica Bajc, di 29 anni, da Postumia.

Nel 1954, per visitare dei parenti la Bajc veniva a Trieste e, trovatasi evidentemente bene nella nostra città, pensava di rimanervi il più a lungo possibile. Per non gravare sul bilancio dei parenti, la ragazza si occupava come domestica presso la famiglia Seedman, in via San Lazzaro 17. Il suo permesso di soggiorno però non poteva protrarsi all'infinito e dalla Questura la ragazza apprese che, non trovandosi qui per diporto ma per lavoro, era impossibile per lei ogni ulteriore proroga. Il mattino del 12 febbraio, forse un po' triste all'idea di lasciare la città dove si era già ambientata, la giovane camminava distratta attraverso la piazza Sant'Antonio. Fu qui che l'adocchiarono Romano Madirazza, di 35 anni, abitante in via Canova 22, e Bruno Foscarini, di 35 anni, abitante in via Nizza 9. Colpiti dalla grazia della Marica, i due le si avvicinarono, attaccarono discorso con lei e, parlando futilmente dei più disparati argomenti, appresero anche la storia di quel permesso di soggiorno irrevocabilmente scaduto che la stava crucciando. La Bajc racconterà più tardi che i due, nell'udire le sue vicende, si offersero con slancio d'aiutarla. Difatti, poche ore dopo, mentre essa era assente, essi suonarono il campanello di casa Seedman dove, dopo essersi qualificati per agenti di P. S., si fecero mostrare il passaporto della ragazza, dal quale rilevarono alcuni dati. Salutato il padrone di casa, gli improvvisati funzionari si allontanarono, ma più tardi telefonarono alla Marica fissandole un appuntamento per le 16.30 di quello stesso giorno nell'atrio della Questura.

Accompagnata da una sua zia, Giuseppina Petrovich, la Bajc giunse puntuale al luogo del convegno, dove i due erano già in attesa. Mentre uno di essi si soffermava nell'atrio a conversare con la zia, l'altro accompagnava la Marica nella stanza 92 del palazzo, dove ha sede l'Ufficio stranieri. I funzionari, comprendendo perfettamente che la giovane jugoslava non poteva lasciare da un'ora all'altra la città, le concessero ancora qualche giorno di proroga, stabilendo al 17 corr. la data del suo reingresso in Jugoslavia.

Felice per il piccolo successo (la ingenua Marica non sospettava nemmeno che, se ci fosse andata da sola, il procedimento sarebbe stato del tutto identico) la ragazza scendeva assieme al «potente» accompagnatore e raggiungeva la zia nell'atrio. Dopo essersi congedata dalla signora Petrovich, la Bajc si avviava, assieme al Madirazza e al Foscarini, verso piazza Goldoni. Passando per Corso Italia, i due la invitarono in un bar, ma essa declinò gentilmente l'invito. Passeggiando piano piano, il terzetto raggiunse la vicina piazza Santa Caterina, dove, con un pretesto, i due spinsero l'ingenua servetta nell'atrio di una casa. Qui, senza troppi complimenti e con discutibile galanteria, essi le dissero che per il «grande favore» che le avevano fatto essa doveva prestarsi a tener loro compagnia. Candida, ma sino a un certo punto, la giovane capì perfettamente le allusioni dei due don Giovanni da strapazzo e, indignata, si difese dall'offensiva proposta. Uno dei due, anzichè arrendersi alla topica, lasciava andare alla malcapitata Marica un sonoro ceffone.

Piangente, la povera ragazza si allontanava per denunciare più tardi ogni cosa alla Questura. Purtroppo ignorava i nomi dei due profittatori: di essi ricordava soltanto i lineamenti e l'abbigliamento; però questi approssimativi dati sono stati sufficienti ai bravi funzionari della Questura per identificare i due a tempo di primato: il mattino successivo, verso le 7, il Madirazza veniva rintracciato nei pressi di casa e alle 14, in via Nizza, due agenti pescavano il Foscarini. Scortati in Questura, essi sono stati subito sottoposti a interrogatorio. Malgrado la prova del confronto con la ragazza e con la persona che aprì loro l'uscio in via San Lazzaro 17, il Madirazza ha negato ostinatamente ogni addebito, mentre il Foscarini si è lasciato andare a qualche parziale ammissione, negando però di essersi qualificato per agente di P. S. Alla fine dell'inchiesta, i due sono stati tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria per violenza privata e usurpazione di qualifica di agente di P. S.

Del loro guaio ha tratto involontariamente vantaggio la giovane Marica: essa potrà rimanere a Trieste fino al giorno del processo

SPETTACOLI

Domani al «Verdi» terza della «Forza del destino»

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione della «Forza del destino» di Giuseppe Verdi, che in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti avrà luogo domani, alle 20.30, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Franco Capuana. Sabato quarta ed ultima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Camillo Saint Saëns, in turno di abbonamento C per la platea e palchi ed A per le gallerie e loggione, per la quale s'inizierà domattina alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Le recite al Teatro Nuovo

L'attesa ripresa della «Cucina degli angeli» di A. Husson al Teatro Nuovo ha ottenuto un brillante successo sottolineato dai vivi applausi con i quali il pubblico ha voluto ricompensare i bravi attori della Compagnia Stabile. Per accontentare numerose richieste questa briosa commedia sarà replicata questa sera, per la diciassettesima volta alle ore 21. Domani avrà inizio un brevissimo ciclo di recite della «Donna di garbo» di Carlo Goldoni. Lo spettacolo di venerdì è riservato ai dipendenti comunali, dell'Acegat e degli Enti locali. Sabato, alle ore 21, e domenica alle ore 16, recite normali per il pubblico.

Nella sala «Istria» dell'O. F. P., lunedì 21 febbraio, alle 20.30, a cura del Movimento amicizie giovanili si svolgerà «uno spettacolo d'arte varia». L'orchestra sarà diretta da Lucio Degrassi con la partecipazione dei cantanti Livio Benvenuti e Armando Pastorich. Presentatori Lello e Renzo. Alla festa saranno graditissime le maschere, le migliori delle quali, saranno premiate.

Cori all'Oratorio salesiano

Il rinomato gruppo corale di Tapogliano, diretto dal maestro Giovanni Famea, questa sera, alle ore 20.30, nella sala dell'Oratorio salesiano, in via dell'Istria, sosterrà un concerto corale di villotte friulane. Presenterà e commenterà i cori il m.o Giuseppe Fornasir.

Arte varia all'A.S.C.A.

Domani, venerdì, alle ore 21 all'A. S. C. Acegat, in via Crispi 7, il complesso del Teatro comico musicale del Circolo ricreativo della Solvay di Monfalcone, presenterà un programma d'arte varia intitolato «Canta che ti passa», presentato dalla dicitrice Gigliola Rossi e con la partecipazione del quartetto Malaroda, del trio Memmo, del quintetto vocale Jolly e del chitarrista Ennio Dott.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 17 «Celio» (it.); B. 32 «Valverde» (it.); B. 33 «Versilia» (it.); B. 43 «Rosalba» (it.); B. 46 «Bothnia» (br.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.). Ars. Dock: «Bramante» (it.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «Dromit» (isr.). Scalo Legnami E.: «Soca» (jug.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). S. Sabba: «Vildren» (it.). S. Rocco: «Christina» (gr.). S. Rocco Dock: «P. Blessas» (gr.).

MOVIMENTI

16 febbraio: «Elba» dall'Ilva a mare. 17 febbraio: «Vildren» da S. Sabba a mare; «Christina» da S. Rocco a B. 11; «Valverde» da B. 32 a B. 39; «Celio» da B. 17 a B. 48 S.; «Dromit» da B. 48 a B. 47; «Soca» da B. 48 - S. Sabba - B. 48.

ARRIVI

16 febbraio: «Ernesto S.» rada - Arsenale; «Valflorita» B. 29. 17 febbraio: «Vladivostok» rada - B. 32; «Persia» Ilva V.; «Loredan» B. 15; «Otranto» B. 10; «Titograd» B. 44; «Primo» B. 48 S.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9390 (9431), Bastogi 1738 (—), Ass. Gen. 18500 (18600), Ras 7380 (7400), Assicuratr. 5350 (—), Cot. Cantoni 12300 (12425), Olcese 1210 (1161), Cuc. C. C. 7425 (7495), Linif. e Can. 685 (679), Coton. Mer. 238 (231), Fisac 177 (175), Fibre Tess. 2175 (2186), Snia Visc. 1710 (1723), Finsider 548 (550), Montecatini 2520 (2518), Fiat 1275 (1286), Sade 1329 (1330), Edison 2851 (2870), Valdarno 4785 (—), Sarda 3000 (—), Esticino 1525 (1539), Seso 2690 (2692), Sip 1490 (1481), Vizzola 2700 (2728), Merideletr. 1172 (1166), Ovesticino 1598 (1560), Rom. Elettr. 4735 (4750), Terni 257 (259.50), Stet 2354 (2333), Dist. Ital. 7670 (7820), Eridania 26525 (26750), Rom. Zucch. 2020 (2030), Anic 2119 (2102), Saffa 1606 (1615), Ital. Gas 1525 (1535), Liquigas 784 (765), Rumianca 1640 (1650), Immobiliare 628 (630), Italcementi 11828 (11890), Pirelli It. 2855 (—), Pirelli e C. 2930 (2890).

TRIESTE

Finmare 435 (440), Ass. Gener. 18600 (18750), Assicuratr. 5330 (—), Ras 7350 (—), Istria Ts. 830 (—). Tripcovich 11950 (—), Snia Viscosa 1703 (1720), Montecatini 2510 (2520), Orda 489 (—), Beni Stabili 9180 (9200), Generale Imm. 629 (631), Pirelli S. p. A. 2840 (2900).

Cambi: Sterlina 1650, fr. svizzero 150, dollaro 645, list. oro 6050, marengo 4350, oro al mille 735.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione: «La forza del destino» di G. Verdi. Turno abbonamento: B per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «La cucina degli angeli» di A. Husson, con la Stabile di Trieste. XVII replica.

EXCELSIOR. 15: Il primo film in Vistavision «Bianco Natale», con Bing Crosby, Danny Kaye, Rosemary Clovney, Vera Ellen. Un grande technicolor Paramount. Ultima ore 22.
FENICE. 15, 17.15, 19.30, 22: «Prigionieri del cielo» un grande Cinemascope in Warnercolor con John Wayne, Claire Trevor.
NAZIONALE. 16: «Divisione Folgore» con Ettore Manni, Monica Clay, Lea Padovani. Un film indimenticabile. Precede Incom con la partita «Triestina-Milan». Ult. 22.
ROSSETTI. 16.30: «Teodora» un grande technicolor Lux con Gianna Maria Canale, Georges Marchal. Ultima 22.
ARCOBALENO. Cassa 15.30, inizio 16 (ultima 22): La 20th Century Fox presenta in anteprima assoluta per l'Italia un'opera gigantesca: «Sinuhe l'Egiziano», dal romanzo omonimo realizzato in CinemaScope. Da oggi sono valide le tessere e tutti i biglietti di favore.
FILODRAMMATICO. 16. (Ult. 22): Ragazze squillo? Ragazze clackson? Angeli o demoni? A queste domande risponderà il film: «Vergine moderna» interpretato da Vittorio De Sica, Gabriele Ferzetti e Mary Britt. Segue documentario d'attualità.
GLATTACIELO. Cassa 15.30, inizio 16 (ultima 22): In anteprima assoluta italiana la 20th Century Fox presenta: «Sinuhe, l'egiziano» dal romanzo omonimo. Un'opera gigantesca realizzata in CinemaScope.
SUPERCINEMA. 16 (ultima 22): La Paramount presenta un superbo technicolor: «La freccia insanguinata» con C. Heston, J. Palance, M. Sinclair. Nelle contrade selvagge del West cruenti lotte tra bianchi e pellirosse. Segue Incom.
CAPITOL. 16: (ultima 22): «Fatta per amare» sfarzoso technicolor Metro con E. Williams, T. Martin e V. Johnson.
CRISTALLO. 15: «L'ammutinamento del Caine» un altro colossale technicolor Columbia, con Humphrey Bogart, Van Johnson e Josè Ferrer. Ultimo giorno.
ASTRA ROIANO. 16: «La moglie celebre» un film brillantissimo con Loretta Joung e Joseph Cotten. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: Ultimo definitivo giorno di «Magnifica ossessione», suggestivo technicolor con Jane Wyman e Rock Hudson. Domani: «L'uomo meraviglia», il prodigioso capolavoro di Danny Kaye, in technicolor.
ARISTON. 16: «I racconti di Hoffmann» grandiosa e fantastica opera musicale, ove arte, danza e canto sono fuse in un incanto di colore e di poesia.
ARMONIA. 15: «La baia del tuono», un fenomenale technicolor, J. Stewart, J. Dru, D. Dureya. Nuovo spettacolo varietà: Angelino col debutto di Nichi Tochich.
AURORA. 16: «F.B.I. Divisione Criminale» con E. Constantine e D. Wilms. Un film poliziesco drammatico e sensazionale. Vietato ai minori. I visione assoluta.
GARIBALDI. 16: «Prendeteli vivi o morti» con R. Meeker, S. Forrest, J. Craig. E' un film Metro.
IDEALE. 16: Uno spettacolo festoso e scintillante: «Primo peccato», con Clifton Webb, Ginger Rogers. E' una produzione Fox.
IMPERO. 16: «Il letto» con V. De Sica. Vietato ai minori. Ult. giorno.
ITALIA. 16: «L'amore che ho sognato» (Atto d'amore) film delizioso con due grandi interpreti: Kirk Douglas e Dany Robin. Proibito ai minori.
CINEMA DEL MARE. 16: «L'uomo della Torre Eiffel». Un poliziesco e dinamico technicolor Minerva con Charles Laughton e F. Tone.
MODERNO. 16: «La signora vuole il visone» sfolgorante technicolor con Dennis O'Keefe e Ruth Hussey.
S. MARCO. 16: «Un giorno in Pretura». Un divertente film della serie Ricordi presentato dalla Minerva, con Silvana Pampanini, Peppino De Filippo e Alberto Sordi.
SAVONA. 15.30: «Le compagne della notte». Film Fox con Françoise Arnoul e Pierre Cressoy. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Missione suicidio». con Tony Curtis, in technicolor. Imm.: «Lettera napoletana» cantato e interpretato da Giacomo Rondinella.
VITTORIO VENETO. 15.15: «La lunga notte» con Anthony Quinn, Charles Coburn; tratto dal noto romanzo di Michey Spillane. Un film violento nelle passioni come il delitto che pesa sulle spalle di un uomo senza passato. Vietato ai minori di 16 anni. Dear.
AZZURRO. 16: «I perseguitati» avventuroso, drammatico, emozionante, con Kirk Douglas, nella sua più grande interpretazione, e Milly Vitale. Successo Columbia.
BELVEDERE. 16: «Il delfino verde» grandioso Metro, con L. Turner e V. Heflin.
FERR. S. VITO. 19.45: (ult. 21.30): «Canaglia eroica» in technicolor.
LUMIERE. 17: «Lasciatemi sognare» con F. Sinatra, S. Winters.
MARCONI. 16: Nella suggestiva cornice del technicolor un film romantico, avvincente, passionale: «Amanti latini», Lana Turner, Ricardo Montalban. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «Cuore forestiero» appassionante vicenda d'amore con Maria Piazzai e Piero Lulli.
NOVO CINE. 16: «La spiaggia» con Martine Carol e Raf Vallone, technicolor. Il film che ha ottenuto il più meritato successo.
ODEON. 16: Un grande successo Lux di Marcel Carné «Teresa Raquin» dal romanzo di E. Zola, con Raf Vallone e Simone Signoret. Vietato ai minori. Domani: «La spada e la rosa».
RADIO. 16: «Sombrero» colossale technicolor Metro con R. Montalban, Pierangeli, Gassman, Y. De Carlo.
SECOLO. 16.30: «Per la vecchia bandiera» technicolor con Randolph Scott. Segue varietà M. Marcelli e R. De Rosè.
SERVOLA. 18: «Achtung banditi» Libertas.
VENEZIA. 15.30: «Ai confini del delitto» con E. O'Brien, L. Scott.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. Due orchestre.

Domani al Nazionale

TI HO VISTO UCCIDERE
diretto da ROY ROWLAND

In preparazione all'Excelsior
ELIZABETH TAYLOR
Vittorio GASSMAN · John ERICSON · Louis CALHERN
RAPSODIA
Diretto da CHARLES VIDOR
Colore della Technicolor

Oggi al Garibaldi
la Metro Goldwyn Mayer presenta
Prendeteli vivi o morti
con RALPH MEEKER SALLY FORREST

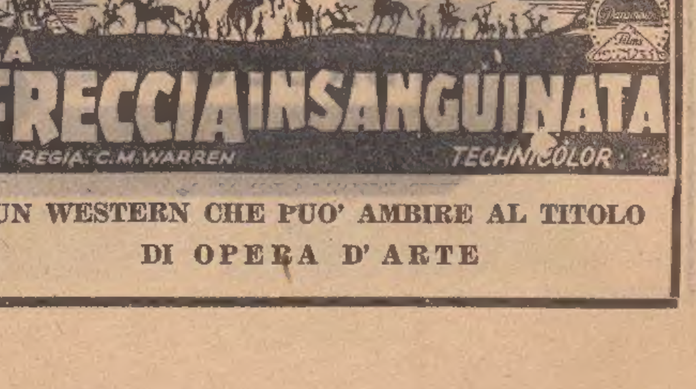
La D.E.A.R. FILM RIZZOLI è lieta di annunciare che il ballo dedicato al film «LA CONTESSA SCALZA» avrà luogo questa sera al Rouge et Noir ed annesso Giardino d'inverno dell'Albergo Excelsior Palace

Oggi al ROSSETTI
GIANNA MARIA CANALE
GEORGES MARCHAL
nel grande Pathecolor LUX
TEODORA

OGGI al Filodrammatico
TRE GRANDI ATTORI IN UN FILM DI GRANDE ATTUALITA'

VERGINE MODERNA
VITTORIO SANIPOLI · TERESA PELLATI · MIRKO ELLIS
PRODOTTO PER LA SIRIO FILM DA GIUSEPPE DRIUSSI

OGGI Cinema Capitol OGGI
ESTER WILLIAMS
NEL CAPOLAVORO METRO IN TECHNICOLOR
FATTA PER AMARE

Oggi al Supercinema


UN WESTERN CHE PUO' AMBIRE AL TITOLO DI OPERA D'ARTE

UN'ORIGINALE SOLUZIONE DEL PROBLEMA DELL'EDILIZIA POPOLARE

QUESTI I VANTAGGI DELL'INA-CASA

L'estensione a Trieste della legge nazionale promulgata nel 1949 consentirebbe di diminuire la tensione nel campo della ricerca di alloggi e inserirebbe nel processo produttivo nuove aziende e nuovi lavoratori

Il problema dell'edilizia popolare ha due aspetti fondamentali: erigere case per lavoratori, siano essi dipendenti da enti privati o da pubbliche amministrazioni, assorbire mano d'opera disoccupata, per carenza di iniziativa privata. I due aspetti sono dunque sociali ed economici; sociali in quanto mirano a dare un'abitazione decorosa alle migliaia di persone che ancora necessitano di un focolare domestico; economici giacchè hanno per obietto la mobilitazione delle risorse tecniche del paese. E' ormai noto che la questione della casa ha assunto da noi come in molti altri paesi europei, un carattere indilazionabile, che viene studiato, puntualizzato ed attuato mediante le forze economiche e finanziarie di cui i singoli aggregati sociali dispongono. Altrove il problema dell'abitazione ha avuto una dinamica di sviluppo meno efficiente di quella realizzata nella Penisola, anche se talvolta i mezzi a disposizione sono risultati maggiori. Da noi s'è cercato di razionalizzare le forze finanziarie mediante opportune ed adeguate combinazioni produttive e tecniche, che sono confluite verso soluzioni davvero originali, fra le quali merita un particolare cenno quella ideata dall'Istituto Nazionale Assicurazioni e che passa sotto la ormai nota denominazione di INA-Casa.

L'idea di dare una configurazione originale e nel contempo tecnica all'incremento dell'occupazione operaia, mediante il trasferimento di forze inoperose verso la costruzione di case per lavoratori, è dovuta all'on. Fanfani; l'iniziativa suscitò a suo tempo nello ambiente economico e in quello sindacalista una serie incondizionata di consensi ma anche di aperte critiche, che sfociarono nella famosa seduta del Consiglio dei Ministri del 6 luglio 1948, dalla quale uscì quel progetto di legge che occupò ben 13 sedute alla Camera dei deputati. Attraverso un duro vaglio ed una serie di accesi dibattiti, si giunse alla promulgazione della Legge del 28 febbraio 1949, che dava vita al Comitato di attuazione del Piano settennale di costruzioni di case per lavoratori.

All'attuazione del piano governativo si provvedeva nei modi seguenti: a) con un particolare finanziamento; b) basato soprattutto sul risparmio obbligatorio dei lavoratori; c) che aveva come titolo buoni-casa; d) che alla loro volta costituivano il mezzo per l'assegnazione della casa. In applicazione a tali norme, l'Istituto Nazionale Assicurazioni provvedeva a costituire una gestione autonoma, munita di propria personalità giuridica, denominata gestione INA-Casa, sottoposta alla diretta vigilanza del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale. La stessa composizione del Consiglio direttivo dell'INA-Casa dimostra la perfetta aderenza dell'iniziativa allo spirito che ha animato e portato verso la promulgazione della legge. Infatti, a garanzia della perfetta applicazione dei provvedimenti sono stati chiamati a far parte del Consiglio direttivo tre rappresentanti dei lavoratori, uno dei datori di lavoro, un rappresentante per ciascuno dei Ministeri del Tesoro, dei Lavori pubblici e del lavoro e della previdenza sociale, un delegato dell'Ordine dei medici e un ingegnere designato dall'Associazione nazionale di categoria. La composizione professionale del Consiglio dimostra appieno la bontà del procedimento tecnico adottato per le soluzioni di massima, dato che le varie categorie economiche e professionali sono state chiamate a partecipare direttamente alla gestione dei fondi ed all'applicazione dei disposti di legge.

In virtù del Piano suddetto, ai finanziamenti degli imponenti lavori edilizi viene provveduto con una triplice collaborazione, che comprende lo Stato, i datori di lavoro ed i lavoratori. A mente della Legge 28.2.1949, n. 43, sono obbligati al versamento dei contributi i dipendenti — comunque qualificati — dell'industria, del commercio, del credito e delle assicurazioni, dei trasporti, di aziende giornalistiche o editoriali, nonchè delle amministrazioni dello Stato, delle Province, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e i rispettivi datori di lavoro. Rimangono esclusi dalle contribuzioni i dipendenti ultracinquantanovenni, gli ex tubercolotici dimessi dai sanatori ed i lavoratori del mare.

Le aliquote di contribuzione fissate dalle disposizioni ministeriali sono nel complesso molto esigue e facilmente sopportabili da parte degli interessati; infatti i lavoratori vengono a corrispondere lo 0,57% o il 0,38% quando risultino capifamiglia con a carico più di tre persone, nel mentre l'onere dei datori di lavoro non supera l'1,15%. La legge istitutiva della gestione INA-Casa stabilisce la costruzione di cinque tipi di alloggi, con superfici utili, misurate all'interno delle pareti, oscillanti fra i 30 e i 90 metri quadrati. Dà, inoltre, precisi indirizzi circa la composizione degli interni, in maniera da collegare il fattore economico di spesa con quello igienico-sanitario.

Gli alloggi, che risultano costruiti con i fondi provenienti dai contributi suddetti, vengono assegnati ai lavoratori con «promessa di vendita» o in locazione. La legge 28.2.1949 fissa in maniera chiara ed evidente i criteri di preferenza ed i punteggi che devono essere assegnati ai singoli richiedenti. Così, a titolo di esemplificazione, si rileva che la prima categoria riguarda i lavoratori sprovvisti assolutamente di alloggio o abitanti in alloggi di fortuna, nel mentre la seconda si riferisce a quei prestatori d'opera costretti alla coabitazione o alla convivenza in pensioni eccetera.

Imponente è stata l'opera svolta finora dal «Piano incremento occupazione operaia - Case per lavoratori», come si rileva da alcuni consuntivi della gestione INA-Casa. Ma dei benefici sorti dalla legge istitutiva del Piano non ha potuto approfittare la nostra zona, nonostante il grande fabbisogno di case d'abitazione per lavoratori. Data la configurazione sociale della gestione INA-Casa ed i brillanti risultati conseguiti nella Penisola negli ultimi quattro anni, sarebbe oltremodo utile che anche la zona di Trieste potesse usufruire dei dispositivi di legge e ciò per due ragioni: a) per diminuire la tensione nel campo della ricerca di alloggi e b) per inserire nel processo produttivo nuove aziende e nuovi lavoratori. I contributi richiesti dalle disposizioni in vigore sono sopportabili e non possono creare aggravamenti nei bilanci familiari ed aziendali.

Nè bisogna dimenticare che gli afflussi di vasti capitali in nuove opere edilizie aumentano la circolazione del danaro, tonificano le aziende interessate alle costruzioni, dando la possibilità, altresì, a nuove «aperture» di lavoro e quindi all'assunzione delle forze inoperose. La gestione INA-Casa rappresenta, sotto questo profilo, un felice connubio fra le aziende, i dipendenti delle stesse e lo Stato, con beneficio per la economia sociale e per la produttività.

INTERESSI COLLETTIVI e punti di vista personali

Sul problema dell'estensione a Trieste della legge INA-Casa, il dott. Renzo Bassani, agente generale dell'INA a Trieste, ci ha inviato una lettera che riproduciamo.

Il problema del finanziamento del piano INA-Casa, che tanto successo ha ottenuto in tutta la Penisola, è invero modesto, specie per quanto riguarda l'entità dei contributi dovuti dai datori di lavoro e dai lavoratori. Ovviamente non è il caso di fare i conti nelle tasche altrui; ma di fronte ad una necessità tanto acuta e sentita, come quella delle abitazioni, ci sembra valga la pena di compiere qualche sacrificio poichè è chiaro che le eventuali case costruite con questo piano non andrebbero di certo in sostituzione di quelle già programmate dallo Stato a suo totale carico, ma in aggiunta alle stesse con indiscutibile beneficio per la popolazione.

Ed ecco la lettera del dott. Bassani:

Caro Direttore, ti scrivo non quale titolare dell'INA a Trieste, ma come privato cittadino che si è sempre disinteressatamente appassionato ai non facili problemi di questa nostra città.

Fino dai tempi dell'occupazione alleata mi ero insistentemente battuto per l'estensione a Trieste della Legge INA-Casa ed avevo finito per desistere essendomi accorto che dietro i «no» del G.M.A. c'era l'atteggiamento negativo di determinate categorie. Ora vedo che l'annuncio del Ministro Vigorelli della prossima estensione della Legge INA-Casa a Trieste, ha suscitato le ire del «Tergesteo», organo dei commercianti, il quale in un trafiletto intitolato «Trieste, Varese e l'on. Vigorelli» si qualifica esplicitamente contro l'estensione della Legge, definendo il provvedimento inutile e l'onere dei contributi che lo stesso prevede, insostenibile per i suoi rappresentati.

Orbene, mi pare sia giunto il momento di cambiare tono e sistema nel difendere i propri interessi, specialmente quando la difesa dei propri interessi rischia di danneggiare quelli di una collettività.

Vi sono persone che non dispongono del loro portavoce, le quali dopo aver dovuto abbandonare italianissime terre, certamente non meno italiane della stessa Trieste, continuano a vivere in modo tale che disonora non soltanto la nostra città, ma il mondo civile, l'Italia tutta.

Perchè dunque osteggiare la Legge INA-Casa? Io non credo che gli stessi aderenti alla benemerita categoria, che nella loro stragrande maggioranza sono prima buoni italiani e buoni cittadini che «buoni commercianti», approvino certi atteggiamenti del loro organo ufficiale: di fronte alle spelonche in cui vivono ancora troppi disgraziati non giova parlare di «realtà storica», di «polverizzazione economica», ecc., per giustificare il fatto che questi infelici continuino a vivere anche per un solo giorno di più *nelle loro tristi condizioni.*

Ai contributi dello Stato ed a quelli dei prestatori d'opera si aggiungano dunque quelli, invero relativamente modesti, dei datori di lavoro.

Non si può lottare per difendere il proprio benessere quando si sa di prolungare in modo intollerabile la miseria altrui. Non si può invocare la comprensione del patrio Governo quando si dimostra di non averne per i propri fratelli.

A scanso di incresciosi equivoci posso assicurarti che la Gestione INA-Casa, se si estenderà anche a Trieste, non mi porterà alcun personale vantaggio; forse molte richieste di raccomandazioni che non sarò in grado di fare e che comunque non serviranno a nulla. Per lunghi anni, ahinoi, le case a Trieste saranno sempre poche

Cordialmente credimi.

RENZO BASSANI
Agente Generale dell'INA a Trieste

DANEO, DEVETTA, PERIZI, PREDONZANI, RIGHI

Cinque pittori triestini in un saggio di Francesco Tenze

Nella collana delle «Monografie minime» di Vallecchi, è uscito: «Cinque pittori triestini» a cura di Francesco Tenze. I cinque sono Daneo, Devetta, Perizi, Predonzani e Righi. Artisti «le cui opere sono reperibili e riconoscibili in tutte le grandi rassegne nazionali», ma che gli editori d'arte italiani hanno finora ignorato: chi opera in un centro provveduto di grosse attrezzature editoriali, raggiunge di solito assai più rapidamente il traguardo della monografia «tutta per sè». Colmare una lacuna dunque. E a ciò s'è accinto Francesco Tenze, che ha persuaso l'editore fiorentino della opportunità di dedicare intanto ai cinque la presente antologia nelle «minime».

Più che un'antologia, sono cinque saggi critici raccolti in un unico fascicolo. Cinque profili succinti, ma essenziali. Non è, e non può essere, una storia analitica delle diverse personalità; ma vi è detto quanto basta a inquadrare «storicamente» la produzione attuale di ciascuno. Particolarmente felici ci sembrano le caratterizzazioni stilistiche, non tanto stilate sulla base di peregrini concetti estetici, quanto traendole dal diretto colloquio con le opere. Dei paesini di fiaba di Devetta è per esempio detto: «Ci potremmo riferire a Utrillo per la ricreazione fantastica delle murature, per l'azione assorbente che il colore esercita sulla luce, ma quelle costruzioni perdono il senso volumetrico, sicchè sussiste soltanto un'estatica frontalità d'elementi architettonici rasati e privi d'ombre. Egli stende i verdi, gli azzurri, i rosa, i violetti senza guardare intorno, al già fatto, ma opera d'impulso esprimendosi nei quadri come può farlo la natura in una regione felice».

«Romeo Daneo — scrive ancora il Tenze — cerca nella natura un aspetto particolare di quanto è dato, traendone immediatamente le voci corrispondenti a quelle della sua scala personale che ignora i semitoni. Tale aspetto della natura si può definire solo riconoscendo all'artista la facoltà di scomporre le impressioni, di liberare dallo stato di indefinitezza cromatica le sonorità essenziali confuse nell'impasto».

Di Nino Perizi si dice: «Fedele a una partitura grafica che compendia la costante manifestazione spettacolare della vita, Perizi svolge sul piano dell'intellegibilità figurativa l'ordine strutturale assunto. All'interno di quest'ordine concentra nel colore l'umanità condivisa col mondo dal quale tra l'ispirazione, perciò la sua pittura è sempre coerente al sentimento, sia con la lega della materia, sia coi toni sobri ed equilibrati». E ancora: «Un pittore aperto al dialogo come Dino Predonzani, dispensa ben altre luci che quelle della ribalta surrealista. Lo si può anche fraintendere, ma tutto sta a saper prendere la via buona anzichè la più facile». E di Righi infine: «E' utile alla chiarificazione della tendenza dominante nell'arte di Federico Righi il grande quadro *La pescatrice* per il senso statuario ottenuto con libertà di concezione come per la sintesi dell'avvenimento umano e della calma classica raggiunta nella rappresentazione».

Giudizi (o meglio definizioni) acuti e penetranti, che di ogni artista intendono dare una interpretazione puntuale e calzante. E se i testi non sono tuttavia di andamento discorsivo o di lettura piana, ciò non viene da un gusto della fumisteria e del parlare difficile (che spesso serve a mascherare la «genericità» della sostanza) ma proprio da questo sforzo di dire molte cose in una breve pagina. Ciascun saggio è preceduto dai dati biografici e da un succinto «curriculum», ed è corredato da una fotografia dell'artista, quattro riproduzioni in bianco e nero e una tavola a colori a piena pagina.

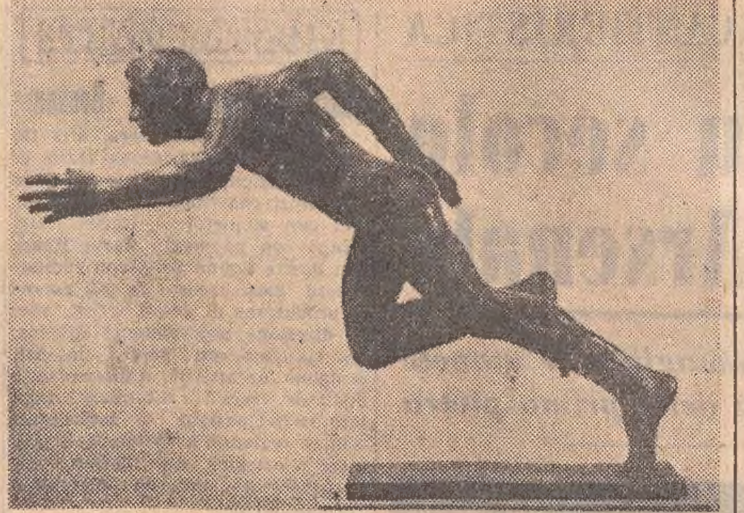
Ne è venuto fuori un volumetto elegante e tipograficamente pulito: una vera «ghiottoneria» bibliografica, cui il formato tascabile non nuoce, ma, al contrario, stabilisce una «misura», alla quale corrisponde anche la «architettura» dell'operetta.

DECIO GIOSEFFI

Le Piccole maschere alla selezione finale

(Foto Ceretti)
ANNA ROSSI
IN «FONDO MARINO»

Si conclude oggi all'Auditorium di via del Teatro Romano il concorso delle «Piccole maschere di Carnevale», organizzato brillantemente dall'Enal. Stasera la commissione giudicatrice dovrà scegliere la più bella e originale mascherina, tra le tante ammirevoli già premiate e segnalate nelle precedenti selezioni e quelle che saranno prescelte nell'odierna ultima selezione che precederà il giudizio finale. Come le volte precedenti, lo spettacolo sarà allietato anche dalla rassegna «Piccoli alla ribalta» (che pure si concluderà con una premiazione) e dall'esibizione del complesso caratteristico dell'Enal. Presenterà lo spettacolo Ugo Amodeo di Radio Trieste. La manifestazione, cui partecipa nell'organizzazione anche il Sindacato artigiani fotografi, avrà inizio alle ore 18.30.



Lo scultore concittadino Nino Spagnoli ha ottenuto un nuovo successo in campo nazionale. Questo suo bronzo, raffigurante un atleta nell'atto di partenza, è stato recentemente acquistato alla Mostra allestita all'Aquila dal Coni il massimo organo sportivo. La scultura è stata molto apprezzata per il tratto plastico, la fusione e l'esattezza della posizione che i tecnici sportivi hanno definito «spinta al massimo»

MOSTRE D'ARTE

Palladini e Laurenti alla Comunale

Giovanni Palladini e Giorgio Laurenti, che espongono alla Galleria comunale, sono alla loro prima «personale». Più precisamente al loro debutto artistico, benchè, dei due, il Laurenti, che non è un giovanissimo, abbia a suo tempo frequentato la scuola d'arte industriale di Trieste. Ha ripreso a dipingere nel '48 e ora presenta una serie di disegni, acquerelli, olii di soggetto per lo più vedutistico. E' la «veduta» in senso veristico-illustrativo, dove si ricercano le belle inquadrature della campagna e i soggetti che, genericamente si dicono «pittoreschi».

Tuttavia pare che in certe casette e in qualche squarcio di verde la deliberata volontà di dipingere obbiettivamente riesca, all'opposto, ad una trasfigurazione, sia pure involontaria, nel senso della pittura istintiva ed ingenua, lasciando libero campo all'affermarsi di un barlume di poesia.

Giovanni Palladini è un disivolto acquarellista, che sa usare con maestria la liquida macchia che è la caratteristica precipua di mezzo. Riesce a dar «aria» ai suoi paesaggi e intridere di luce le superfici assolate dei vecchi intonaci. Talora egli sembra voler esaltare la forza dei colori con il proposito di intensificare l'espressione. E questo talvolta gli riesce, come in certi verdi metallici e luminosi («Casoni a Grado») o in certe accensioni della superficie marina come in alcune vedute di darsene con barche, «tagliate» in modo da escluderne il cielo. Qualche volta tuttavia il rinforzare delle tinte non appare giustificato e s'ha l'impressione di una nota stonata, entro un contesto, altrimenti armonico. Gli gioverà certamente l'esperienza di questa prima mostra e, in seguito, un più rigoroso controllo delle tinte, potrà eliminare con facilità l'inconveniente.

Gio.

SULLO SCHERMO DEL C.C.A.

Un documentario sull'opera di Svevo

Sere fa è stato presentato al Circolo della cultura e delle arti il documentario cortometraggio di Livio Manzin «Ricordi di Italo Svevo».

Ci pare indispensabile segnalare l'apprezzabile iniziativa cinematografica, attuata da un giovane cineamatore concittadino, perchè essa costituisce il primo tentativo d'avvicinamento del mezzo filmistico alla figura e all'opera del grande scrittore nostro e rappresenta, nel coro delle voci autorevoli e autorevolissime della cultura internazionale che si levano a tributargli omaggio e lode non ancora disgiunti da un ammirato stupore, una testimonianza fresca e, nei suoi ovvi limiti, bene documentata. Il documentario assume perciò oltre al semplice valore evocativo l'aspetto di una esegesi «in nuce» e soprattutto di una proposta concreta e vitale di avviare su basi più ampie un discorso sveviano in termini cinematografici; è augurabile che alcuni registi nostri, già soffermatisi teoricamente sulle possibilità di sviluppo dei memorabili romanzi di Italo Svevo (tra questi Mario Soldati, che ne accennò di recente durante la sua sosta triestina), abbiano modo di leggere negli ordinati appunti «storici» di Livio Manzin e ne avvertano la sollecitazione e l'invito.

Il metraggio ridotto del film e la modestia dei mezzi tecnici non hanno permesso naturalmente al giovane realizzatore di superare la fase dell'annotazione serena ma frammentaria, tuttavia la distribuzione de la materia, gli inserimenti e le progressioni, la tematica stessa del commento parlato, totalmente desunto dalla prosa di Svevo, denunciano un'attenta, amorosa preparazione biografico-critica, nella quale Manzin ha potuto contare sul valido apporto della scrittrice Lina Galli, mentre le riprese in esterno, cogliendo alcuni angoli caratteristici della nostra città, marcano i riferimenti e traducono con maggior efficacia determinati «momenti» sveviani, così come l'autore li ha fermati nelle pagine di «Una vita», «La coscienza di Zeno», «Senilità». Non solo cimeli rispolverati, dunque, ma tappe, luoghi, azioni di una esistenza artistica esemplare, sufficienti ad accennare nella loro essenzialità la straordinaria importanza dell'opera di Italo Svevo nel quadro letterario di una lenta, faticosa, orgogliosa riscoperta dell'Europa.

T. R.

PERPETUARE LA MEMORIA DI DOMENICO LOVISATO

La lapide infranta a Isola

Una generosa proposta da Cagliari: riprodurre la lapide nel marmo e custodirla nell'Ateneo triestino in attesa che l'atto indegno sia riparato

Il giornalista Mario Pintor, legato alla nostra città da molteplici vincoli, ci manda da Cagliari questo suo «ricordo», nel quale è contenuta anche una proposta degna di considerazione.

Sin dalle prime ore del mattino del 20 settembre 1922, i cittadini di Isola d'Istria, erano in piedi, e a ogni finestra, era apparso il tricolore. A dare la sveglia e a portare animazione ed entusiasmo era stata la banda musicale, diretta dal maestro Gottardi. Un avvenimento, che rimase fra i più lieti della storia della zona, stava per aver luogo: si dava inizio ai festeggiamenti in onore di un degno ed illustre figlio di Isola: Domenico Lovisato. Alle 13, con un vaporetto impavesato, arrivarono gli ospiti di Pirano, con in testa il Sindaco dott. Lugnani. Da Capodistria giunsero il marchese di Suni, il prof. Vattona per il Municipio, l'avv. Ponis in rappresentanza della Giunta provinciale e, con l'«Anita Garibaldi» il vecchio cap. Cobol e il maestro Zetto. Alle 16, in automobile, arrivarono gli ospiti triestini: il gen. Sanna, che rappresentava anche la Giunta comunale di Cagliari, l'avv. Tamaro prosindaco di Trieste, l'avv. Dompieri, in rappresentanza dei reduci di guerra, il cap. d'art. mutilato Mario Lovisato, figlio dello scomparso, la figlia Pia ed altri parenti, fra cui il prof. Tamaro. Alla fausta cerimonia intervennero pure il Sindaco di Pola cav. Carvin, il Sindaco di Muggia cav. Gorlato, il Sindaco di Rozzo cav. Mazzalin, il prof. Curellich, il prof. Degrassi, numerosissime altre personalità.

La commemorazione fu tenuta da Salvatore Moscolin, che tessè la biografia di Domenico Lovisato, commovendo ed entusiasmando gli astanti. Indi, scoperta la lapide, murata nella casa natia, il Sindaco di Isola dott. Dandri la prese in consegna, impegnandosi di custodirla. Parlarono pure il marchese di Suni, a nome del Governo, l'avv. Tamaro, il gen. Sanna, a nome dei sardi, ed altri. Rispose con parole di ringraziamento, rotte dalla commozione, Mario Lovisato.

La lapide, dettata da Attilio Hortis, così suonava:

«Nato in questa casa avita — addì XII Agosto MDCCCXLII — morto a Cagliari — il XXIII Febbraio MCMXVI — DOMENICO LOVISATO — MATEMATICO e GEOLOGO — il nome istriano onorò — sulle cattedre universitarie — e sui campi di battaglia — con Garibaldi — che l'ebbe carissimo — Addì XX Settembre MCMXXII — posero i concittadini».

Questa breve ricostruzione della cronaca, che si svolse in onore di Domenico Lovisato, nella sua città natia nell'ormai lontano 1922, e la riproduzione del testo della lapide, infranta testè da mani sacrileghe, hanno uno scopo precipuo: quello di ravvivarne la memoria perchè i posteri ricordino, e al momento opportuno riparino. Cagliari custodisce con amore le spoglie dell'illustre istriano, figlio adottivo della Sardegna, con quelle della donna egregia che divise con lui le glorie e i dolori della vita: Pia Tamaro.

Cagliari, che conta, ancora numerosi, suoi ex allievi, ricorda sempre il suo aspetto caratteristico: usava portare, come Hortis, un cappello a larghe tese, e una cravatta su cui campeggiava l'argentea alabarda triestina. Cagliari, che conserva di lui tanti cimeli, potrebbe — e siamo certi che lo farà — intitolare al suo nome una via. Nel suo atto di morte si rileva che il babbo Giuseppe era di Muggia, che la mamma, Antonia Vascotto, era nata a Capodistria. Un istriano nel sangue e nel cuore e, per di più, un illustre figlio che non bisogna dimenticare.

Ma quella lapide infranta? La si riproduca in un marmo, la si faccia precedere da una iscrizione che, stigmatizzando l'atto indegno compiuto, suoni come un vaticinio (che si avvererà di certo, perchè la giustizia dovrà prevalere) e la si collochi provvisoriamente nella sede dell'Ateneo triestino, in attesa di venir ricollocata nella casa avita del Lovisato, in Isola redenta.

MARIO PINTOR

GIORNALE SPORT

DOPO LA SCHIOPPETTATA NELLA LAVANDERIA

Sfebbrato D'Agata e messo «a pieno vitto»

Nessuna lesione al polmone - Un pallino nella cavità pleurica - Oggi l'interrogatorio di Maria Maschella

Arezzo, 16

Le condizioni del pugile aretino sordomuto, Mario D'Agata, «challanger» al titolo mondiale dei pesi gallo, sono notevolmente migliorate. L'eccezionale fisico dell'atleta ha reagito energicamente alle ferite riportate in seguito alla fucilata sparatagli contro dal cinquantanovenne Giovanni Petitto sabato scorso, e oggi D'Agata — che è completamente sfebbrato — è stato messo a «pieno vitto» nell'ospedale civile di Arezzo dove è ricoverato.

La statigrafia ha accertato che dei 23 pallini di calibro 4 della scarica che raggiunsero D'Agata, uno è penetrato nella cavità pleurica, mentre tre o quattro sono penetrati nella cavità endo-epatica. Ciò escluderebbe quindi lesioni al polmone ed avvierebbe D'Agata verso una ancor più sollecita guarigione. Comunque un responso preciso sull'esito della «stratigrafia» sarà possibile domani mattina. Ultimato l'interrogatorio di D'Agata il Sostituto procuratore dott. Risito procederà domani all'interrogatorio di Maria Maschella, la donna che fu testimone della scena nella lavanderia aretina e che trovasi attualmente in stato di fermo.

Avversario per «Bobo»

Una facile vittoria di Giardello su Mayfield

Miami, 16

Johnny Giardello, pretendente al titolo mondiale dei pesi medi detenuto da Bobo Olson, si è presentato ieri sera davanti al pubblico dell'Auditorium di Miami Beach e si è sbarazzato con disinvoltura in otto riprese di Andy Mayfield. Questi è andato al tappeto una volta alla seconda ripresa, due volte nella quarta e infine all'inizio dell'ottava. Rialzatosi al 9" l'arbitro poneva termine allo scontro dichiarando Giardello vincitore per fuori combattimento tecnico. Giardello aveva accusato al peso 161 libbre e mezzo. Dopo il combattimento ha dichiarato che inizierà immediatamente la preparazione per l'incontro che l'opporrà il primo marzo prossimo a Milwaukee al peso medio tedesco Peter Muller.

Un titolo mondiale

I pattinatori americani senza rivali a Vienna

Vienna, 16

Gli Stati Uniti hanno trionfato nella competizione maschile dei campionati mondiali di pattinaggio artistico, aggiudicandosi i primi tre posti. Hayes Alan Jenkins di Chicago ha conservato il titolo, Ronald Robertson di Long Beach si è classificato secondo con una fantastica esibizione e David Jenkins, fratello minore di Hayes, si è aggiudicato la terza posizione. Quarto il campione europeo, il quindicenne francese Alain Giletti.

I Jenkins hanno meritato lo applauso della folla. Ma chi è stato prodigioso è il diciassettenne Robertson, la cui prestazione è stata — a detta unanime degli esperti — la più spettacolosa, mai visto a Vienna qualcosa di simile. Uno dei giudici gli ha assegnato il punteggio perfetto di «sei», e gli altri 5,9 e 5,8. Le posizioni ufficiali: 1) Hayes Alan Jenkis (USA) punti 203,7; 2) Ronald Robertson (USA) punti 201,12; 3) David Jenkins (U.S.A.) p. 196,69; 4) Alain Giletti (Francia) p. 190,64; 5) Karel Divin (Cecoslovacchia) p. 185,23; 6) Michael Booker (Granbretagna) p. 184,19; 7) Norbert Felsinger (Austria) p. 183,1.

Dopo la vittoria Jenkins ha detto ai giornalisti che intende abbandonare il pattinaggio dilettantistico dopo le Olimpiadi invernali 1956. Probabilmente passerà poi al professionismo, se non sarà chiamato alle armi. Il giovane americano spera che, una volta che egli avrà lasciato l'attività, suo fratello David sia in grado di conservare il titolo in famiglia. Hayes Alan Jenkins ha pattinato questa sera con l'accompagnamento della «Rapsodia in blu» di George Gershwin.

Jenkins è stato acclamato stasera dai seimila spettatori. Ma sia sua fratello sia Robertson hanno ottenuto un punteggio superiore nelle figure libere, ed egli deve al vantaggio acquisito ieri nelle obbligate se ha conservato il titolo. «Dategli sei, dategli sei», gridava la folla ai giudici dopo la splendida prestazione di Robertson.

E il suo allenatore Gus Lussi, di origine svizzera, e già allenatore di Dick Button cinque volte campione del mondo, afferma che Ronald è oggi superiore a Button, e che stupirà il mondo: «Aspettate e vedrete».

Al termine della prima giornata, dopo quattro figure obbligate, l'ex campionessa mondiale Tenley Albright degli Stati Uniti è in testa alla graduatoria femminile seguita dalle austriache Hanna Eigel e Ingrid Wendl. Quarta è la scozzese Erica Batchelor, quinta l'inglese Yvonne Sugden e sesta l'americana Carol Heiss. Miss Albright, diciannovenne studentessa di medicina del Massachussetts, conquistò la corona mondiale nel 1953. La perse l'anno successivo ad opera di Gundi Busch, la «tedeschina di Milano» ora passata al professionismo.

Ecco la classifica: pattinaggio artistico femminile, campionato del mondo, classifica dopo le prime quattro figure obbligatorie: 1) Albright (U.S.A.) punti 563,3; 2) Eigel (Austria) p. 537,9; 3) Wendl (Austria) p. 535,4; 4) Batchelorn (Scozia) p. 533,2; 5) Sugden (Inghilterra) p. 525,4; 6) Heiss (USA) p. 522,7; 7) Johnstone (Canadà) 518,9; 8) Pachl (Canadà) 518,0; 9) Walter (Austria) 509,5; 10) Firth (U.S.A.) 506,7; 11) Machado (U.S.A.) 502,5; 12) Hunter (Australia) 457,3; 13) Fiorella Negro (Italia) 469,8; 14) Huet (Francia) 468,9; 15) Musyl (Austria) 465,3.

Boniperti Opezzo e Sassi puniti di squalifica

UNA GIORNATA AI DUE JUVENTINI E DUE AL LAZIALE

Milano, 16

La Lega nazionale della F.I.G.C. nella sua odierna riunione ha preso le seguenti decisioni: ha multato di 150 mila lire il Catania, di 100 mila la Lazio, di 25 mila il Piombino, di 20 mila la Salernitana, di 15 mila il Livorno e il Prato e ha rinviato ogni decisione in merito ai provvedimenti disciplinari di indole economica a carico del Torino in attesa di chiarimenti. Sono stati squalificati per due giornate: Sassi (Lazio) e Mandich (Empoli); per una giornata: Opezzo (Juventus), Boniperti (Juventus), Terzolo (Lecce), Zecca (Bari), Veglianetti (Arstar.), Mirabelli (Alessandria). Sospesi in attesa di accertamenti: Bolognesi (Prato) e Rosati (Sanbenedettese).

Sono stati ammoniti e diffidati: Sentimenti I (Lazio), Santagostino (Cagliari), Franchini (Verona), Donzelli (Treviso), Travia (Juventus), Merlin e Molino (Torino); ammoniti: Nesti (Inter), Buzzin (Fiorentina), Ballico (Palermo), Brac (Messina), Robotti (Modena), Gimona (Juventus), Blason (Verona). Sono stati multati: di 12 mila Castaldo (Udinese) e Gimona (Juventus); di 8 mila Rebitti (Legnano) e Mion (Venezia); di 6 mila Rosa e Baldini (Sampdoria).

Per la gara Bolzano-Siracusa la Lega ha stabilito di dare partita vinta al Siracusa con il risultato di 2 a 0 e di squalificare il campo del Bolzano per una giornata; ha squalificato per tre giornate il giocatore Negri (Bolzano) per due giornate Panzani (Bolzano) e per una giornata Pizziolo (Siracusa).

Rappresentativa di rugby

Il triestino Battig in maglia azzurra

Roma, 16

La Selezione italiana che prenderà parte dal 20 al 22 febbraio ad un torneo internazionale di rugby, in programma a Tolosa, sarà così composta: Stievano e Baratella (Rugby Rovigo), Marini (A. S. Roma), Comin, Luise I, Silini, Brusin, Danieli (Rugby Petrarca), Mioni (Rugby Lazio), Perrini (Rugby Roma), Battig (Rugby Trieste), Pisaneschi, Percudani, Fornari, Aiolfi, Carli (Rugby Parma), Riccardi (Rugby Brescia), Zanchi (Rugby Milano), Taveggia (Amatori Rugby), Matacchini (Juventus Rugby). Il torneo al quale parteciperanno anche lo Stadio tolosano e la Nazionale militare francese, si svolgerà, come abbiamo detto, dal 20 al 22 e la squadra italiana incontrerà la Nazionale militare francese che ultimamente ha battuto per 25 a 0 a Parigi gli argentini.

IL CAMPIONATO STUDENTESCO DI BASKET

Spettacolosa rimonta del «Volta» che supera lo svantaggio di 19 punti

Pieri porta alla vittoria la squadra del proprio Istituto in un incontro di scar so rilievo tecnico

Prima ancora di parlare del torneo studentesco di pallacanestro, vogliamo per la ennesima volta richiamare l'attenzione dei gestori del Palazzo dello Sport sulle condizioni in cui lo stesso è tenuto. Dovunque sudiciume e polvere che mal si addicono ad un impianto che raccoglie in occasione delle manifestazioni studentesche migliaia e migliaia di ragazzi costretti a respirare l'aria mefitica. Sappiamo di interpretare il desiderio di molte famiglie chiedendo l'intervento dell'ufficio igiene perchè tale stato di cose abbia a finire. Lo stesso richiamo vien fatto dai genitori delle pattinatrici che frequentano il padiglione B.

Si è concluso intanto il terzo turno del campionato studentesco con una partita che è stata la migliore e la più spettacolare di quante siano state disputate al Palazzo dello Sport, autori i ragazzi dell'«Oberdan» e del «Volta». Meno interessante l'incontro «Carli»-«d'Aosta» chiusosi con una abbastanza chiara vittoria dei commercialisti.

«CARLI»-«D'AOSTA» 45-35 (19-18)

Le squadre non hanno fornito un grande spettacolo ed i giocatori si sono industriati alla ricerca di un canestro che rare volte è stato tecnicamente preparato. Pieri del «Carli» è stato l'anima della squadra, ha segnato ed ha fatto segnare ai suoi compagni ergendosi inoltre insuperabile difesa sotto il proprio canestro. Più omogenea forse la squadra del «d'Aosta» che ha avuto in Vigini, Cosich e Dobrilla i suoi uomini migliori.

«CARLI»: Drago 8, Burolo 2, Saetti, Saffi 6, Tarabocchia, Ziberna 8, Pangher 2, Bianchi, Bevilacqua 3, Pieri 16. «D'AOSTA»: Nordio, Cosich 10, Sciortino 6, Vigini 3, Dobrilla 13, Steffè, Maiani 3, D'Agostini, Antonini. ARBITRI: Cenni e Rainò.

«VOLTA»-«OBERDAN» 50-48 (18-25)

A metà del primo tempo l'«Oberdan» era in vantaggio per 22 a 3! Nessuno naturalmente avrebbe scommesso un soldino sui ragazzi del «Volta» che sembravano travolti dagli assalti dei più prestanti avversari. Nella seconda parte di questa prima frazione di gioco le azioni però si equilibravano e gli «industriali» riuscivano a raccorciare di molto il distacco arrivando al riposo con soli sette punti di svantaggio. Nella ripresa le sorti si capovolgevano letteralmente. Il «Volta» prendeva decisamente l'iniziativa ed al 7' aveva raggiunto gli avversari (30-30). Chi non è stato presente a questo incontro non può avere che una pallida idea di cosa possa essere il tifo manifestato da alcune migliaia di instancabili studenti. Il Palazzo dello Sport era diventato semplicemente una bolgia e ancora non riusciamo a capire come facessero i giocatori ad intendere il fischio degli arbitri. Cesto contro cesto si arrivava ai tre minuti finali con il «Volta» in vantaggio di quattro punti e si poteva assistere allora ad una «melina» praticata da... un solo giocatore, il piccolo Rondi, che nello intento di controllare la palla si portava in palleggio attraverso tutto il campo gli avversari, permettendo così alla propria squadra di conservare il minimo vantaggio. Al fischio finale trionfo dei vincitori e... funerale per gli scornati avversari.

«VOLTA»: Licausi 7, Svigeli 22, Belfiore, Rondi 17, Antonutti, Rozzo 2, Carlevaris, Apostoli, Dovi 2, Favretto. «OBERDAN»: Franceschini 4, Cavazzon 14, Clai 15, Marsi 5, Crisma, Castellan, Claricini, Caris, Fitz-Vitali 10, Zalateo. ARBITRI: Geruzzi e Elefante.

La Serie A di pallacanestro

A Trieste le squadre di Varese e Faenza

Domenica prossima la squadra femminile della Ginnastica si congederà dal pubblico locale, essendo ormai arrivato l'ultimo turno del suo campionato. Per l'incontro di chiusura le sarà riservato anzi un avversario di rango, con cui dovrà disputare il diritto alla seconda piazza della classifica: l'OMSA di Faenza. La sconfitta subita a Udine ha infatti riportato in terza posizione le triestine, le quali solo vincendo la partita con le faentine (ed in caso di una contemporanea sconfitta dell'Autonomi) potranno rimanere indisturbate alle spalle del Bernocchi.

La squadra maschile, incappata in una Virtus che ha strabiliato per precisione di tiro, è ritornata da Bologna con un gravoso punteggio sulle spalle. Ciononostante essa conta di rimettersi presto in carreggiata, dimenticando anzi subito la sconfitta per affrontare il prossimo avversario che il calendario le assegna: il Varese. Cresciuto notevolmente per l'apporto del negro Bough il contenuto tecnico della formazione lombarda, l'ostacolo dei biancocelesti appare assai più arduo di quanto non fosse stato mesi addietro, anche per l'accresciuta vitalità di un Flokas che viene ad aiutare il tiratore scelto del campionato, Zorzi.

Da notizie indirette giunte da Roma risulta che la F.I.P. avrebbe l'intenzione di affidare ad un comitato di dirigenti triestini l'organizzazione dell'incontro internazionale Italia-Francia, il quale avrebbe così effettuazione al Palazzo dello Sport il 27 marzo prossimo.

Hockey su ghiaccio

Stati Uniti-Italia 5 a 3

Milano, 16

L'incontro di rivincita fra le rappresentative nazionali degli Stati Uniti e dell'Italia di hockey su ghiaccio non ha soddisfatto il pubblico, che si aspettava una migliore prestazione degli americani, e si è concluso con la seconda sconfitta della nostra rappresentativa per 5 a 3 (1-2, 2-0, 2-1).

MENTRE LA MESTRINA S'AVVICINA AL TRAGUARDO

SENZA TAPPE LA MARCIA del Pro Gorizia in 4ª Serie

La domenica delle squadre giuliane

Una giornata molto movimentata e soprattutto poco propizia ai padroni di casa. Quattro squadre hanno perduto l'incontro casalingo, due pareggiato e tre se la sono cavata. La sorpresa della giornata è venuta da Schio dove il Lancia, penultimo nella fila, ha conquistato la sua prima vittoria esterna proprio a spese di quello Schio che costituisce una delle più complete squadre del girone. Vittoria che gli ospiti hanno conseguito col minimo punteggio ma con sufficiente chiarezza. Qualche sorpresa, in bene e in male, ci è stata fornita pure dalle squadre giuliane. In male la pesante sconfitta subita a domicilio dal Saici di fronte alla capolista Mestrina che ha trovato il modo di restituire alla squadra di Torviscosa ben quattro dei cinque palloni ricevuti nel viaggio di andata. Che il Saici potesse perdere contro la Mestrina questo entrava nell'ordine naturale delle cose; ma che venisse schiacciato con quattro reti a zero nessuno se lo sarebbe aspettato. Non si può dire nemmeno che i ragazzi di Torviscosa non siano esistiti in campo come il punteggio potrebbe far supporre. Tutt'altro. E' stata la Mestrina invece che ha trascorso la maggior parte del tempo in difesa e poi con quattro zampate di contropiede, due per tempo, ha sistemato un debito che evidentemente non voleva lasciare scoperto.

A Monfalcone, il CRDA è stato fermato sul pari da un giovane Bassano che, a detta di tutti, è stata la migliore squadra che si sia vista quest'anno a Monfalcone. Può darsi che sia vero ma, meriti del Bassano a parte, abbiamo forti dubbi che siano stati i monfalconesi a fornire una prova di gran lunga al disotto delle loro normali possibilità. La vittoriosa marcia del Pro Gorizia continua. A Cittadella i goriziani si sono ripresi i due punti che l'Olimpia, capitata al Baiamonti a dare il via alla crisi goriziana, si era preso con relativa facilità. La musica però è cambiata e del Pro Gorizia di allora non vi è più traccia. La squadra isontina, che si è beccata ben nove punti nelle ultime cinque partite, si sta avviando verso il centro della classifica il che, nelle condizioni che la squadra era un paio di mesi fa, non è poco.

Finalmente il San Giovanni, dopo aver aspettato venti domeniche, ha vinto la sua prima partita. Ne ha fatto le spese il Merano. Questa vittoria l'avevamo prevista, era nell'aria. Ne siamo lieti anche se il successo del San Giovanni sull'ottimo Merano è stato in parte neutralizzato dalla imprevedibile vittoria della Lancia a Schio. Comunque, quello che stava per diventare il muro del suono, per la squadra cittadina, è stato sfondato. Anche l'attacco triestino, che aveva segnato dieci sole reti in venti partite, si è mosso realizzandone tre in una volta sola. Inattesa ma convincente l'affermazione della Portogruarese che a Dolo ha vinto la sua prima partita esterna della stagione. La partita del campanile fra Pordenone e Sacile in casa di quest'ultimo si è risolta senza vinti nè vincitori. Molto impegno e altrettanta correttezza da ambe le parti e giusto risultato. Più faticata invece la vittoria del Trento sull'ospitato Pellizzari mentre il Belluno pur giocando una buona partita ha trovato disco chiuso a Spilimbergo.

Domenica avremo il seguente programma di gare: Mestrina-San Giovanni, Pordenone - Schio, Pellizzari - Sacilese, Bassano - Dolo, Pro Gorizia - Trento, Lancia - CRDA, Portogruarese - Belluno, Saici - Spilimbergo, Merano - Olimpia.

Delle quattro giuliane, due sono fuori e le altre in casa. La trasferta più difficile spetta al San Giovanni che a casa della capolista ha poche probabilità di riuscita. Un'affermazione di prestigio è tutto quanto si propone il San Giovanni a Mestre. Se poi ci dovesse scappare la sorpresa tanto meglio. I ragazzi di Monfalcone andranno a Bolzano a trovare la Lancia. Se diamo una occhiata alla posizione in classifica delle due squadre quella di Monfalcone parte con i favori del pronostico. Se pensiamo invece che il Lancia ha pareggiato a Monfalcone nel viaggio di andata e che domenica scorsa ha battuto lo Schio a domicilio ci viene da pensare che l'avversario che domenica i giocatori del Cantiere avranno di fronte sia più forte di quello che appare dal suo posto in classifica. Tuttavia insistiamo nel pronostico favorevole al Monfalcone che porterà a Bolzano il migliore attacco del girone trovando in loco la squadra che ha incassato più reti di tutte. Quindi se i ventenni attaccanti monfalconesi saranno più in balla di domenica scorsa qualcosa di buono da Bolzano ci dovrebbe scappare.

A Gorizia un ospite di riguardo. Il Trento, a due punti di distacco dalla capolista, sarà domenica al Baiamonti animato dalle più serie intenzioni di non perdere il posto nella fila. A Trento gli Isontini hanno perso per due a zero. Oggi che la squadra si presenta di gran lunga migliorata e soprattutto molto rinfrancata, sarà il caso per i goriziani di pretendere la restituzione dei due punti. Si tratta comunque di una partita da «1», «2» e «X», anche se noi siamo molto propensi per la prima soluzione. Questo perchè, mentre gli isontini sono reduci da una chiara vittoria in trasferta, il Trento, ospitando un Pellizzari per giunta incompleto, ha vinto per una rete a zero, senza convincere.

La partita di centro di domenica si giocherà a Pordenone; ospite lo Schio il quale, malgrado sia reduce da una sconfitta in casa, resta sempre una delle più positive squadre del girone. Il pareggio è molto probabile. Nelle rimanenti partite prevedibile l'affermazione del Bassano sull'ospitato Dolo. La Portogruarese, ricevendo il Belluno, avrà molto lavoro ma dovrebbe spuntarla. Il Pellizzari cercherà di restituire la cinquina presa dalla Sacilese nel viaggio di andata anche se ci appare una cosa poco probabile. Molto equilibrata invece si presenta la partita Merano-Olimpia a casa di quest'ultima.

C. C.

La Triestina in allenamento

Tutti presenti

Favorito da una temperatura primaverile si è svolto ieri allo stadio l'allenamento della Triestina — presente l'avv. Poillucci presidente del sodalizio. Vi hanno partecipato tutti i giuocatori della scuderia alabardata. Dei tre infortunati o ammalati — Valenti, Soerensen e Jensen — il primo ci è sembrato quasi pronto, il secondo idem e il terzo già abbastanza sciolto. Dopo una intensa seduta di cultura fisica, alla quale hanno partecipato tutti i titolari, Dorigo, Nay e Jensen restavano allo stadio a disposizione del prof. Pertoldi. Gli altri giuocatori si portavano sul campo di via Flavia per disputare un tempo di una trentina di minuti contro una squadra di ragazzi rossoalabardati schierati nella seguente formazione: Martinelli, Meggiolaro, Di Mauro, Sedmak, Varglien, Zaccardi, Ritani, Stigliani, Campo Dall'Orto e Michelini. In porta c'era Soldan. I titolari assumevano il seguente schieramento: Nuciari; Belloni, Toso; Petagna, Valenti, Ganzer; Lucentini, Curti, Secchi, Soerensen e Sabbatella. Si è giocato molto velocemente e la difesa dei ragazzi ha avuto il suo bel da fare per controllare l'intensa mole di lavoro offensivo svolto dai titolari che hanno impegnato a fondo l'ottimo Soldan e qualche volta anche i pali. Una sola rete; l'ha realizzata Secchi su un dosato passaggio al centro di Lucentini che si è dimostrato in palla come mai. Ma tutti hanno giocato con molto impegno e nell'inusitato ruolo di centro-sostegno Valenti se l'è cavata egregiamente. Per la squadra allenatrice ha segnato una rete Campo Dall'Orto su «rigore». Inquadrati nella squadra ragazzi Soerensen, Valenti e Campo Dall'Orto, hanno continuato l'allenamento.

TORNEO GIOVANILE DI CALCIO A VIAREGGIO

L'Atalanta elimina il Partizan e il Vicenza prevale sul Genoa

Viareggio, 16

I primi due turni dei quarti di finale del torneo internazionale giovanile di calcio disputati oggi sul campo dei Pini alla presenza di numerosa folla, hanno visto la sorprendente eliminazione da parte dell'Atalanta dell'ultima squadra straniera rimasta in gara, il Partizan di Belgrado, e il successo del Lanerossi di Vicenza (vincitore del torneo dello scorso anno) sul Genoa.

Atalanta - Partizan 3 a 1

La forte squadra jugoslava del Partizan è stata eliminata con un secco punteggio dalla veloce formazione dei bergamaschi forte nel sestetto arretrato e incisiva nel quintetto di attacco. Il primo tempo s'è chiuso alla pari con 1 a 1. Il Partizan, che per l'occasione allineava la sua migliore formazione, è apparso l'ombra della bella squadra che aveva così favorevolmente impressionato nei precedenti tornei.

RETI: Kovacevic al 7', Lenuzza al 43' del p.t.; Casali al 10', Cudovic autorete al 45' della ripresa. ATALANTA: Stefani; Berti, Caglioni; Bolognini, Chezzi, Allevi; Casali, Vittoni, Lenuzza, Faccio, Melzi. PARTIZAN: Joskio; Milutinovich II, Mladenovich; Borozan, Cudovic, Arsenovic; Mesares, Yocic, Kovacevic, Rede, Duvancic. ARBITRO: Strati di Firenze. NOTE: espulsi Melzi all'1' e Milutinovich II al 44' del secondo tempo.

Vicenza - Genoa 3 a 0

La squadra vicentina, decisa a ripetere la prodezza dello scorso anno, ha superato anche il turno dei quarti di finale battendo l'undici del Genoa che peraltro si è impegnato a fondo dal primo all'ultimo minuto di giuoco. Il Lanerossi deve il suo successo specialmente al trio centrale Campagnoli, Campana, Vicini. Nel primo tempo vinceva il Lanerossi per 1 a 0.

RETI: Campagnoli al 47' del p.t.; Menti al 33', Cappellaro al 40' della ripresa. LANEROSSI: Luison; Burelli, Pavinato; David, Zoppelletto, Prior; Menti, Campagnoli, Campana, Vicini, Cappellaro. GENOA: Accorsi; Pedemente, Caffarati; Chierico, Bruno, Emoli; Corso, Biagini, Firotto, Ferrari, Pecollo. ARBITRO: Beccai di Firenze.

Domani secondo turno dei quarti di finale con le partite Bologna-Sampdoria e Milan-Fiorentina.

Gli orari e i campi delle gare calcistiche

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica 20 febbraio. *Campionato di Promozione:* Fortitudo-Edera, campo Muggia, ore 15; CRDA-Libertas, Ponziana, 10.30; Acegat-Muggesana, via Flavia, 15; Postelegrafonici-Cervignano, Ponziana, 15. *Campionato di I.a Divisione:* Audace-San Giovanni B, campo San Luigi, ore 11; Aurisina-Sant'Andrea, Aurisina, 15; CRDA Monf B-Sant'Anna, Cantieri, 10.30; Istria-CRDA Ts B, San Luigi, 15; Libertas B-Edera B, via Flavia, 9. *Campionato di II.a Divisione:* Istria B-Esperia, campo San Luigi, ore 13; Edera Cavana-Fiamma, Cantieri, 10.30; Ex Allievi-Cremcaffè, San Luigi, 9; San Giacomo-Alpina, Cantieri, 15. *Campionato Federale Ragazzi:* Pordenone-Sacilese, Pordenone, 13.30; Saici-Sangiorgina, Torviscosa, 13.30; Spilimbergo-Latisana, Spilimbergo, 15; Udinese-Cervignano, Moretti, 13.30; San Giovanni-Monfalcone, I Maggio, 15; CRDA Monf.-Ronchi (rinviata); Triestina-Ponziana, via Flavia, 10.45; Vittoria Romana-Sant'anna, Solvay, 10.30.

GRANDE CONCORSO PER I VENT'ANNI DI

Binaca

Un'automobile al giorno

Dal 1 marzo al 30 aprile 1955

Nel ventesimo anno di crescente affermazione di Binaca, il dentifricio del più bel sorriso, vi viene offerta una splendida opportunità: **IL GRANDE CONCORSO BINACA.**

Tutti possono partecipare: basta acquistare una qualsiasi confezione Binaca, ritagliare dagli astucci il rettangolo su cui è stampato il prezzo, incollarlo sull'apposita cartolina distribuita dai negozianti oppure su una cartolina postale, scrivere chiaramente nome, cognome, indirizzo e spedirla a:

CONCORSO BINACA - Viale Premuda, 25 - MILANO

Tutte le cartoline pervenute saranno numerate e parteciperanno ad una estrazione settimanale che verrà effettuata ogni mercoledì alla presenza di un Notaio e di un Funzionario della Finanza a norma di legge. I numeri vincenti ed i nomi dei vincitori della vettura FIAT 1100 messa in palio ciascun giorno, saranno pubblicati in uno dei giorni successivi all'estrazione, comunque entro la domenica, su questo stesso giornale.

Inoltre, per un periodo di cinque mesi, e cioè dal mese di maggio al mese di settembre compreso, verranno estratti due premi mensili consistenti in due FIAT 1100 fra tutte le cartoline che perverranno nei rispettivi mesi. L'estrazione verrà effettuata entro la prima decade del mese successivo e norma di legge.

Ogni vincitore, qualora lo preferisca, potrà sostituire l'automobile con oggetti da scegliere fra quelli qui sotto elencati fino alla concorrenza di un milione di lire.

I premi dovranno essere ritirati entro un mese dalla data di chiusura della manifestazione.

Elenco degli oggetti a disposizione dei vincitori in caso di rinuncia all'automobile

Enciclopedia Treccani I edizione, con mobile	L. 400.000
Televisore Magnadyne da 17 pollici	" 175.000
Televisore Magnadyne da 21 pollici	" 260.000
Radiogrammofono Magnadyne mod. S. 844	" 159.000
Macchina da presa Paillard passo 8 mm. con obiettivo e custodia	" 220.000
Idem come sopra passo 16 mm.	" 232.000
Macchina da proiezione Paillard bifilm 8/16 mm. con trasformatore e custodia	" 180.000
Macchina fotografica Rolleiflex 2, 8 C	" 199.000
Macchina fotografica Kodak Retina 3 C	" 95.000
Lavatrice automatica FIAT	" 210.000
Frigorifero FIAT da 120 litri	" 105.000
Frigorifero FIAT da 175 litri	" 155.000
Scaldabagno Siemens da 100 litri	" 55.500
Cucina a gas Triplex mod. 5341 a 4 fuochi	" 115.000
Macchina da cucire Singer mod. 15M 75 con mobile e motore elettrico	" 126.000
Servizio posate in acciaio inossidabile marca Wustof pezzi 75, per 12 persone	" 45.000
Batteria da cucina in acciaio marca Lagostina	" 50.000
Servizio bicchieri cristallo Boemia, pezzi 64, per 12 persone	" 80.000
Servizio piatti in porcellana Bavaria, pezzi 72, per 12 persone	" 80.000
Frullino CGE completo di spremifrutta e spremiverdura	" 49.000
Lucidatrice CGE con aspirapolvere	" 58.000
Aspirapolvere CGE modello grande	" 48.000
Aspirapolvere CGE modello piccolo "Grillo"	" 24.000
Termosifone elettrico CGE a 10 elementi	" 37.200
Salotto della casa Arredamento Vantellini di Varedo (divano, 2 poltrone e tavolino con marmo)	" 265.000
Tinello in ciliegio del Consorzio Fabbricanti Mobili Cantù	" 250.000
Fucile da caccia Broowing, calibro 12	" 190.000
Motoscooter Vespa 150 cilindrata	" 150.000
Motoscooter Vespa 150 cilindrata "Gransport"	" 187.000
Bracciale oro del valore	" 200.000
Orologio da uomo in oro marca Omega	" 100.000
Orologio da donna in oro con bracciale in oro marca Omega	" 150.000
Abito da sposa per un valore di	" 200.000
Trenino elettrico Marklin completo, valore	" 100.000

ACQUISTATE SUBITO BINACA, IL DENTIFRICIO DEL PIÙ BEL SORRISO

...e buona fortuna!

DECR. MIN n. 17127/14-2-55

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile tutto fare referenze cercasi. Presentarsi via Fabio Severo 39, primo piano, di fronte, ore 14-16. 61446 B

DOMESTICHE friulane goriziane istriane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via San Nicolò 32, II, P. Levi. 61471 B

STABILE capace anche cucinare cercasi, buon salario. Grego, Rossini 12, I sinistra. 61465 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 61457 C

A. PITTORE tappezziere carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 61484 C

AUTISTA II e III scoppio Diesel lunga pratica offresi presso ditta o privato. Tel. 23538. 61490 C

MAESTRA offresi lezioni doposcuola bambini elementari, medie, anche domicilio. Miti pretese. Cass. 20681 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto, indipendente, italiano, inglese, tedesco, francese, pratico import export, spedizioni, offresi. Cass. 20672 C UPI.

INSTALLATORE acqua gas pratico impianti completi edifici, saldatore autogeno, occuperebbesi presso ditta oppure impresa costruzioni. Referenze. Cass. 20673 C UPI.

PITTORE tappezziere cartaparati, bene attrezzato per qualsiasi lavoro in genere, offresi. Tel. 31187. 61394 C

SARTA fine assumerebbe lavoro da negozio. Cass. 20682 C U. P. I.

SIGNORA brava cucire e stirare offresi giornata o governo casa. Ind. UPI 61450 C.

29.ENNE pratica frutta erbaggi offresi, qualsiasi lavoro. Telefonare 34560. 61440 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 41375 CC

PERMANENTI tiepide originali francesi meravigliose. Profumeria Salone Villa, telefono 93922, Gallina 6. 61406 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia, precisione assoluta. Casa d'Arte orientale, Mazzini 5. 41364 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5335 D

FATTURISTA capacissima veloce pronto impiego cercasi. Inviare curriculum referenze: Cass. 518 D UPI.

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace cercasi. Via Nordio 6. 61448 D

RAGAZZA apprendista bar 15-16enne cercasi, presentarsi 14-17 S. Pellico 10 porta 16. 268 D

E Rich. camere, pens. L. 25

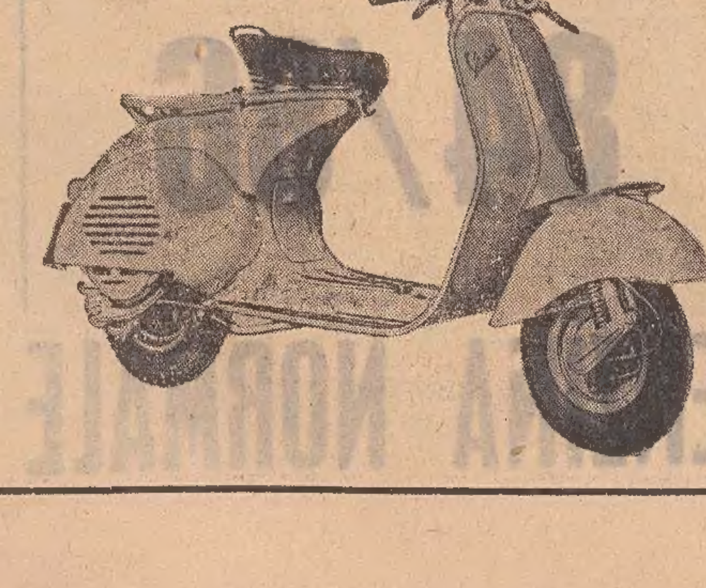
A.A.A. PER Adunata nazionale Alpini (23-24-25 aprile) A.N.A. cerca stanze mobiliate uno e più letti. Rivolgersi Associazione Alpini, Casa Combattente, III piano, stanza 1, tel. 38573, ore 17-19, giorni feriali.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Telefonare 38994. 41352 F

A distinto affittasi cameretta bene mobiliata, colazione, pranzo accurato abbondante, cura vestiario, bagno, telefono, paraggi via Petrarca, L. 30.000. Offerte Cass. 10406 F UPI.

(Continua in 8.a pagina)



Vespa

MODELLO 125 L. 128.000 — MODELLO 150 L. 148.000 — MODELLO G. S. L. 178.000

CONDIZIONI RATEALI A 12-16-20-24 MESI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE MIRE COMUNISTE SULLE ISOLE LITORANEE DI CIANG

Washington non esclude trattative con Mao Tse

Dulles parla di «Repubblica di Cina in Formosa» Opinioni sugli eventi russi: Disordini nel dispotismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 16

Il discorso che il Segretario di Stato ha tenuto questa sera all'Istituto di politica estera, qui a New York, era stato preannunciato come molto importante e infatti lo è per due ragioni principalmente: anzitutto perchè porta degli elementi nuovi nella questione di Formosa; in secondo luogo perchè contiene una valutazione molto interessante sulla recente crisi nelle gerarchie sovietiche.

A proposito di Formosa, Dulles ha confermato che il trattato con Ciang Kai-scek prevede la difesa di tale isola e delle Pescadores soltanto. Allo stesso tempo ha ricordato che il messaggio di Eisenhower al Congresso parla anche di «zone collegate con tale difesa» e prevede che la decisione sull'estensione di tali zone deve essere lasciata al Presidente.

Fin qui nulla di nuovo, ma subito dopo Dulles ha detto che da qualche parte si chiede che gli Stati Uniti appoggino l'evacuazione delle altre isole costiere come fecero per le Tachen: Dulles ha detto di non essere persuaso che tali ulteriori evacuazioni servirebbero la causa della pace e della libertà. Gli Stati Uniti non hanno, ha detto Dulles, alcun impegno di difendere tali isole come tali, ma sono stati i comunisti ad iniziare le ostilità intorno ad esse e a dichiarare che vogliono conquistare con la forza Formosa che, d'altra parte, è necessaria al sistema di difesa collettivo stabilito nel Pacifico.

Dopo aver affermato che sono stati i comunisti a collegare strategicamente le isole litoranee con Formosa, il Segretario di Stato ha detto una delle cose più interessanti del discorso: è difficile aspettarsi che Pechino rinunci alle sue ambizioni, «tuttavia — ha aggiunto Dulles — non è possibile che i comunisti rinuncino all'impiego della forza per raggiungere il loro scopo?». Quest'ultima è una frase piena di significato: Dulles ha usato la forma interrogativa perchè gli sarebbe stato difficile dire — come invece ha detto pochi giorni or sono Eden — che se i cinocomunisti rinunciano alla forza, potranno occupare le isole litoranee ora nelle mani dei nazionalisti.

L'interrogativo è sempre un dubitativo, ma in questo caso è interpretato anche come una disposizione americana ad avallare la dichiarazione di Eden: se Pechino rinuncia alla forza, si potrà arrivare all'evacuazione di Quemoy e di Matsu. Appare, quindi, che vi è perfetto accordo di vedute tra americani e inglesi. E' evidente anche un invito a negoziare: sta a vedere, però, se Pechino è d'accordo e quanto grandi sono le difficoltà per recedere senza perdita di faccia da parte dei comunisti. Gli Stati Uniti, che non sono orientali e per i quali la pace è molto più importante che la propria faccia, hanno fatto, col discorso odierno di Dulles, un passo indietro sulla loro posizione diplomatica, così come ne hanno fatto uno nella stessa direzione, sul piano militare, con lo sgombero delle Tachen.

Altro punto di grande interesse: facendo l'elenco dei propri alleati nel Pacifico, il Segretario di Stato ha parlato della Nuova Zelanda, Australia, Filippine, Corea, Giappone e della «Repubblica di Cina in Formosa». Non ricordiamo di aver mai sentito un membro del Governo degli Stati Uniti usare questa forma in riferimento al Governo nazionalista; prima d'ora si ha sempre parlato della «Repubblica di Cina» ora Dulles fa seguire quell'appellativo «in Formosa», che mentre è un riconoscimento geografico, realistico, de facto, può essere anche un germe in un riconoscimento «de jure» del Governo di Pechino, della Cina esclusa Formosa. In altre parole, delle «due Cine», quella grande di Mao Tse e quella piccola di Ciang.

Due Cine potrebbero essere il ponte per l'ammissione all'ONU di quella di Mao Tse che, essendo la grande, prenderebbe il posto di quella piccola nel Consiglio di sicurezza. Allora Ciu En-lai avrebbe vinto un punto, vedrebbe soddisfatta una delle due condizioni per partecipare ad una discussione su Formosa, cioè l'estromissione della delegazione di Ciang e l'ammissione di quella di Mao. Restra l'altra condizione, cioè che si discuta soltanto la mozione sovietica che prevede lo sgombro di Formosa. Questa seconda condizione potrebbe essere attenuata dalla soddisfazione alla prima.

E' evidente che queste ipotesi sono tanto avvedute quanto il proverbiale cliente che faceva il conto senza l'oste e bisogna tenere conto anche che l'oste cinese finora non sembra disposto a tenersi buono il cliente ed addizionare con mano leggera: ma quella definizione di «Repubblica di Cina in Formosa» ha messe in movimento lingue commenti e qualche speranza.

Quanto alla Russia, Dulles ha detto che gli ultimi eventi costituiscono una «straordinaria dimostrazione di disordine nel dispotismo», per cui ad un pubblico Ministero viene imposta la pubblica umiliazione di sentire leggere da un altra persona le proprie omissioni e la confessione del «mea culpa». Dulles ha prospettato l'ipotesi che si tratti di divergenze fra Stato e partito, ha citato la massima di Stalin, secondo cui il secondo non può identificarsi col primo.

All'Europa occidentale Dulles ha fatto un breve accenno, assicurando gli ascoltatori che non vi sono segni di defezione dalla idea basilare di unificazione ed ha affermato che questa unificazione di 200 milioni di uomini altamente civilizzati costituirà il maggiore contributo alla causa della pace.

Un portavoce della Casa Bianca ha categoricamente smentito oggi una voce proveniente da Londra, secondo la quale il Presidente Eisenhower avrebbe ricevuto, ultimamente, una comunicazione del nuovo Ministro della Difesa sovietico, Maresciallo Zhukov. D'altra parte il portavoce si è rifiutato di commentare un dispaccio di un corrispondente americano a Formosa, secondo cui il Presidente Eisenhower si sarebbe opposto a una decisione presa dal Segretario di Stato Foster Dulles, decisione che sarebbe consistita nell'annunciare pubblicamente che gli Stati Uniti difenderanno le isole Quemoy e Matsu.

LEO REA

Tutto finito con Walter Chiari

Lucia Bosè sposerà un famoso torero

Milano, 16

Lucia Bosè sposerà il torero Luis Miguel Dominguin e a questo scopo sabato prossimo partirà dall'aeroporto di Ciampino diretta negli Stati Uniti.

L'attrice, come è noto, era da anni fidanzata con Walter Chiari. A un dato momento fra i due ci fu un periodo di stanchezza e la stampa mondana pubblicò che il fidanzamento ormai poteva considerarsi rotto. Invece la relazione riprese ben presto quota e di nuovo si disse che Lucia Bosè e Walter Chiari si sarebbero sposati presto. Recentemente però avvenne un fatto nuovo. La Bosè si recò a Madrid per un film. Colà, in un pubblico locale, gestito da un ex matador, Colorno Diaz, s'incontrò col famoso torero Luis Miguel Dominguin. La fama del torero era andata oltre i confini della patria, anche perchè correva voce che stesse per sposare Ava Gardner. Invece il torero era semplicemente in attesa del grande amore; quando vide Lucia, pensò che l'attesa fosse finita, e dal canto suo l'attrice si convinse che con Walter era proprio finita, nonostante la buona volontà di mantenere in piedi il fidanzamento. I due, insomma, sentirono di essere fatti l'uno per l'altra.

Così Lucia, tornata in Italia, s'incontrò con Walter e con lui ebbe una spiegazione sincera ed affettuosa. Da quel momento fra loro tutto era finito.

L'ondata di freddo

Temperature nordiche a Bonn e in Baviera

Bonn, 16

Stanotte ad Amburgo la temperatura è scesa a quindici gradi sotto zero, battendo il record del freddo di quest'inverno. Nella giornata odierna la Germania del Nord è stata investita da violente bufere di neve. Secondo i bollettini meteorologici, la Baviera «annega nella neve». Nel bacino minerario della Ruhr le bufere di neve hanno raggiunto verso mezzogiorno la velocità di 110 chilometri orari.

Molte località montane della Baviera e della Selva Nera sono completamente isolate per la neve che su alcune strade ha raggiunto anche i due metri d'altezza bloccando il traffico. A Gottingen, la temperatura è scesa a venti gradi sotto zero.

Questa mattina è caduta a Berlino la neve con il cielo sereno e un sole brillante. Si tratta di un fenomeno rarissimo nelle regioni temperate ma comune invece al Polo Nord. Il fenomeno si verifica quando, a causa del freddo intenso, il vapore acqueo contenuto nella atmosfera si solidifica senza dar luogo a formazioni di nubi, e causando precipitazioni nevose mentre il sole continua a brillare.

Anche in Spagna e precisamente sulla Catalogna si è abbattuta un'ondata di freddo che ha fatto registrare al termometro temperature di 16 gradi sotto zero nelle ultime ventiquattr'ore, nella località del Col de la Bonaigua.

GRAZIE ALLA CONFESSIONE DI UN COMPLICE

Scoperti gli autori del delitto Rubinstein

Il noto finanziere sarebbe stato ucciso "per sbaglio" da una banda di rapitori

New York, 16

Piena luce è stata fatta sull'assassinio del milionario Serge Rubinstein. Egli è rimasto vittima di un maldestro tentativo di rapimento, tragicamente concluso, compiuto da un gruppo di membri della malavita. La Polizia conosce il nome degli autori del delitto.

Questa rivelazione è stata fatta dal Sostituto procuratore distrettuale Alexander Herman che è comparso dinanzi alla Corte per chiedere che l'autista cinquantenne Herman Scholz, che aveva in passato concepito il progetto di rapire Rubinstein, venisse considerato testimonio materiale e trattenuto sotto un'alta cauzione, per proteggerlo e con lui garantire alla giustizia le prove che egli può fornire.

Herman ha detto che Scholz aveva rivelato che un certo gruppo di individui avevano fatto irruzione nell'appartamento di Rubistein nella 5.a strada il 27 gennaio scorso con lo scopo di impadronirsi di lui per farsi pagare un lauto riscatto. Essi poi lo hanno strangolato. «Scholz ci ha detto i nomi dei componenti della banda che hanno commesso il delitto» ha annunciato Herman al giudice Johan Goldstein.

Il Sostituto procuratore distrettuale ha aggiunto di nutrire serie preoccupazioni per la incolumità dell'autista, nella cui casa la Polizia aveva trovato cerotto per imbavagliare e lacci per strangolare simili a quelli usati dalla banda per legare Rubinstein. «La vita di Scholz è in pericolo finchè i membri della banda sono ancora libertà. Essi hanno tutto lo interesse a sbarazzarsi di Scholz per impedirgli di testimoniare e di portare prove irrefutabili contro di loro».

Herman ha spiegato che Scholz e un suo complice avevano elaborato un piano per impadronirsi di Rubinstein nel 1953. Non ne fecero nulla, però, nè allora nè più tardi. Scholz, tuttavia, confidò il suo piano ad alcuni membri della malavita, i quali tentarono di metterlo in pratica, ma lo fecero in malo modo e strangolarono il milionario.

Tra le persone indicate da Scholz come componenti la banda dei malviventi che ha compiuto il colpo, risulta che almeno una si trova già in carcere; anzi si crede che sia quello attualmente in prigione che ha rivelato le «fila» del complotto alla polizia.

Nell'abitazione di Scholz, a quanto ha riferito la polizia, oltre ai lacci e al cerotto è stato trovato un piccolo arsenale, composto da un mitra, una pistola, due revolver e un adeguato rifornimento di munizioni. Pare che questo armamento sia stato predisposto per una rapina che s'intendeva compiere ad una banca.

Scholz appariva assai sollevato quando il giudice ha ordinato che venisse trattenuto come testimonio materiale.

UN'AUDACE IMPRESA DI ARCHEOLOGIA SOTTOMARINA

RIEMERGERANNO A SIRACUSA NAVI DI VENTITRE' SECOLI FA?

Sotto il fango giacciono vascelli di ogni epoca Ancore e vasi ricuperati nei primi sondaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Siracusa, 11

Negli ultimi tempi, i tentativi di recuperare i tesori sepolti nel fondo del mare tra i resti di navi affondate sono stati tutt'altro che rari. Uno degli esempi più clamorosi è stato quello del transatlantico «Titanic», naufragato al largo delle coste canadesi e di cui si è tentato recentemente di recuperare i lingotti d'oro che si trovavano sulla nave al tempo del famoso sinistro.

La tecnica moderna dispone ormai di attrezzature subacquee così perfezionate — dai cavi e gli scafandri dei palombari, alle macchine di perforazione e le fiamme ossidriche dei sommozzatori e ai sistemi di illuminazione e fotografia sottomarina con impianti di lampade che permettono di irradiare a giorno e di riprendere nei minuti dettagli la zona che interessa a metri e metri di profondità — che imprese del genere, ove le spese necessarie siano giustificate dalla probabilità di qualche sensazionale scoperta, possono venire effettuate con relativa facilità.

Ma se piuttosto frequenti sono le spedizioni subacquee per il ricupero del materiale di navi affondate in tempi relativamente recenti, più rare sono invece quelle che mirano a riportare alla luce navigli e tesori sommersi migliaia di anni fa. E' per ciò con grande interesse che viene attesa, per la prossima primavera, nel Porto Grande di Siracusa una serie di ricerche archeologiche che costituiranno la prima grande impresa di archeologia sottomarina realizzata in Italia.

Questa campagna di ricerche è promossa dal console di Granbretagna a Siracusa, mister Arthur Baker, ed ha l'appoggio totale della Sovrintendenza alle antichità per la Sicilia orientale e della Marina militare, che metterà a disposizione i mezzi tecnici necessari, costituiti da palombari, sommozzatori e pontoni.

Queste nuove ricerche sono la continuazione di quelle prime esplorazioni che, con mezzi limitati, vennero effettuate sotto la guida di mister Baker la scorsa estate, nella zona di mare antistante l'estrema punta dell'isola di Ortigia, all'imboccatura del Porto Grande, esplorazioni nel corso delle quali i sommozzatori portarono alla superficie alcune anfore e l'asta di affondamento di un'ancora di fattura classica.

Lo scopo di mister Baker e della Sovrintendenza alle antichità è quello di riportare alla luce i resti delle numerosissime navi, che sembrano ammontare, secondo certe voci, ad alcune centinaia addirittura, che in tutti i periodi storici furono affondate o naufragarono nel porto di Siracusa: dalle navi greche della guerra tra Atene e Siracusa avvenuta nel 413 a. C., a quelle romane del console Marcello, da quelle piratesche degli arabi ai galeoni spagnoli. Ed in particolare mister Baker pone mente a quanto è stato tramandato dalle «Storie» di Tucidide, il più grande storico dell'antica Grecia, che descrisse con molta precisione tutte le cinque battaglie navali combattute fra le flotte di Atene e di Siracusa, nel corso delle quali furono affondate, in totale, 119 navi da guerra. Con esse — afferma Tucidide — scomparve nei flutti il più bell'armamento che una nazione ellenica avesse mai inviato in guerra».

ACHILLE FRANCHI

La signora Mariani, madre della attrice scomparsa con l'aereo belga nel centro Italia, attende affranta al centro di soccorso di Vigne di Valle, le notizie sulle ricerche dell'apparecchio che recava a bordo la sua figliola, reduce dalla capitale belga

Il direttivo del CAI ricevuto dall'on. Saragat

Roma, 16

Il Vicepresidente del Consiglio on. Saragat ha ricevuto oggi il presidente generale Figari e il direttivo nazionale del CAI, accompagnati dall'on. Ceccherini, presidente del gruppo parlamentare dello sport, i quali gli hanno esposto la necessità di modificare lo statuto del CAI, restituendogli il carattere di libera associazione.

Nel 1929 infatti il CAI venne inquadrato nel CONI. Successivamente nel 1931 ebbe un nuovo statuto con nomine dall'alto. Nell'agosto del 1943, con decreto legge del Governo Badoglio, fu passato alle dipendenze del Ministero dell'Educazione nazionale che provvide a suo tempo alla nomina di un commissario straordinario; ma le singole sezioni dell'associazione provvidero a darsi dirigenti eletti democraticamente.

Per mettere ordine in questa confusa situazione legislativa i dirigenti del CAI hanno chiesto: 1) il riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione con conseguente sganciamento dal controllo ministeriale, anche se questo da anni non esiste più; 2) il rinnovo delle agevolazioni fiscali già riconosciute in passato; 3) la compartecipazione agli introiti dell'imposta sul turismo oggi esatta dagli Enti provinciali del turismo.

L'on. Saragat ha riconosciuto la validità delle richieste ed ha affermato l'opportunità che a regolamentare tutta la materia sia direttamente il Governo con appropriati disegni di legge, dando subito mandato all'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio di provvedere in conseguenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le perturbazioni provenienti da Ovest interessano ancora l'Italia Centrale e Meridionale. Sulle regioni meridionali cielo coperto con precipitazioni più intense sul versante Ionico e basso Adriatico. Sulle regioni centrali cielo nuvoloso con qualche piovasco locale. Sulle regioni settentrionali tempo buono con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie in Valpadana e lungo il litorale del medio e basso Adriatico. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare di Sardegna, Sicilia, mar Ionio, basso Tirreno e basso Adriatico agitati, calmi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —6,4, 8,2; Trento —4,6, 7,2; Torino 6,8; Milano —5,7, 8,3; Venezia 0,6, 8; Genova 4,7, 9,8; Bologna 1,7, 4; Pisa 6,6, 11,6; Firenze 2,7, 18,4; Perugia 1, 6,9; Ancona 6, 11,5; Pescara 3,2, 16,2; L'Aquila 0,6, 8,5; Roma 5,3, 12,9; Potenza —0,5, 8,6; Palermo 8, 19,7; Messina 9,6, 16,3; Catania 5,7, 18,8; Sassari 5,1, 13,5; Cagliari 2,4, 14,1.

BRUTALE DELITTO DI UN PREGIUDICATO IN SICILIA

Uccide il figlioletto in un accesso di gelosia

Lo riteneva frutto di una relazione della moglie Furibonda lite a coltellate con il presunto rivale

Messina, 16

Un brutale infanticidio è stato compiuto a Mazzarò Santo Andrea, in provincia di Messina.

Il preguidicato Antonino Barresi, rientrato a casa ubriaco, ha strappato il proprio figlio di 4 mesi dalle braccia della suocera scaraventandolo con violenza a terra. Il piccolo è deceduto subito.

Dopo il raccapricciante delitto, il Barresi si è recato alla abitazione di Domenico Recupero — un giovane di 26 anni da lui sospettato come amante della moglie — aggredendolo con un coltello. Il Recupero si è però efficacemente difeso con un bastone, colpendo il Barresi ripetutamente e provocandogli ferite guaribili in 15 giorni.

Arrestato e interrogato sulle ragioni che lo avevano spinto al delitto, il Barresi ha dichiarato di aver ucciso il piccolo ritenendolo il frutto di una relazione avuta dalla propria moglie con il Recupero, mentre egli era in carcere. Sono in corso ricerche per rintracciare il Recupero, finora irreperibile.

Smentita la cessione della «Gazzetta del popolo»

Roma, 16

L'amministratore delegato della Società editoriale della «Gazzetta del Popolo» di Torino informa che la notizia, per altro data con riserva, sulla cessione del giornale ad altro gruppo finanziario, non trova rispondenza nella realtà.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

CAMERA vuota comodo cucina bagno telefono, affittasi ottomila mensili, anno anticipato. Telefonare 27130. 61489 F

CAMERA mobiliata pulita affittasi. Escluse donne. Via Milano 7, quarto. 41356 F

CAMERE diverse vuote, mobiliate comodo cucina, altre una persona 5000, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 135 F

CENTRALISSIMA indipendente, conforto, volendo vitto, affittasi a distinto. Telef. 40453. 61486 F

MATRIMONIALE centralissima tutti conforti affittasi a distinto oppure due amici. Telefonare 26445. 61476 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi oppure due signorine. Scussa 5, III, sin. 61468 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi senza figli, o due amici. Foscolo 22, mezzanino. 61447 F

MATRIMONIALI diverse, stanzetta 6000, appartamento mobiliato, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZA bella grande arredata ufficio centro affittasi. Telefonare 23322, 23265. 60488 F

STANZA mobiliata centro affittasi a distinta signora. Indirizzo UPI 61441 F.

STANZE due indipendenti uso ufficio affittansi. Geppa 17-II. Rivolgersi III piano. Informazioni Clementi, tel. 96351.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22 tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituto. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10. 41369 G

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni studenti medie licei scientifici. Telefon. 37237. 41341 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE tipo volpino taglia grande maschio, marrone, trovato. Rivolgersi telefono 40977. 61479 H

ORECCHINO tipo vera smarrito tratto via Galatti via Carducci. Mancia rinvenitore. Telefonare 40638, Zigoi. 61455 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CEDESI affittanza magazzino tre vani mq. 80 circa laboratorio falegname con attrezzi, prezzo mite. Rivolgersi Parini 13, dopo ore 16, portinaia. 61464 I

APPARTAMENTI casa nuova centralissimi 4-5 stanze affitto aggiornato; stanza cucina periferia prelievo mobilio 250.000 affittasi 3000. Commerciale 3-1. 61463 I

APPARTAMENTI ville stanze uffici negozi magazzini, botteghino frutta, affittiamo. Torrebianca 24. 1000 I

APPARTAMENTO centrale, signorile, quattro stanze, moderni accessori, affittasi. Atec, Goldoni 1. 60 I

APPARTAMENTO due camere camerino accessori, mobiliato lussuosamente, cedesi miglior offerente, affitto aggiornato. Telefonare 41217. 61466 I

MAGAZZINI grande e piccolo affittansi. Tel. 43144. 61461 I

MAGAZZINO mq. 160, 3 fori, alto 6 m., con 2 uffici, 2 telefoni, 2 impalcature per 100 mq., acqua luce gas, affittasi. Via Fonderia 3. 61459 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO centrale anche interno, cercasi, affitto aggiornato. Ind. UPI 61475 L.

QUARTIERE una due camere accessori cercasi, compensando spese. Cass. 20669 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. CANOCCHIALE marina perfetto vendesi occasione. Indirizzo UPI 61473 M.

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 53 M

CALZE fortemente ribassate! Bemberg 270. Nylon da 370! Nylon uomo da 250! «Irene», S. Nicolò 31. 41082 M

COSTUMINI bambini e adulti, abiti sera, occasione. Giulia 4, quinto.

IMPERMEABILI per eliminazione articolo vendonsi prezzo costo. Pellicceria Zoe, via Roma 17. 41341 M

MACCHINA Singer 18.000 nuova mobiletto ricamo automatico 40.000, Universal zig zag. Crispi 17, terzo, sinist. 61480 M

MACCHINA zig zag, nuova mobiletto ricamo automatico 40.000. Garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 61481 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16 tel. 23477. 316 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer mobiletto occasione, vendonsi con garanzia. Lezioni ricamo e taglio gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 61467 M

MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi, lussuose nuove 36.000, facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 61487 M

PELLICCE prezzi occasione fine stagione. Zoe, via Roma n. 17. 41341 M

PELLICCIA persiano buhara 50.000, altra orso confezionato tappeto occasione. Telef. 45540. 61462 M

TAPPETI persiani occasione giovedì venerdì liquidazione. Visitate Mazzini 5. 41364 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA, archivio, ferro, stracci lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 40838 N

MACCHINE scrivere, calcolo, anche inutilizzabili, acquistansi se occasione, esclusi rivenditori. Tel. 23091 ore 10-11. 61445 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 61411 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

AL Mobilificio S. Giusto, via F. Venezian 9, mobili di qualità superiore. Visitateci! 483 NN

GUARDAROBA a mobile sovrapposto, letti, armadi 2-3 porte fabbricazione in serie. Prezzi convenientissimi. Caccia 15. 61485 NN

MATRIMONIALE panniforti, cucina bellissima 200.000 completo, pure ratealmente. Piccardi 64. 61472 NN

MATRIMONIALI propria produzione, quattro cinque porte, prezzi veramente eccezionali. Visitateci. Mobilificio Crasso, Via Giuliani 40. 61471 NN

PIANINO germanico Bretschneider ottimo stato vendesi contanti. Tel. 42737. 41357 M

PIANO marca tedesca buonissimo, vera occasione, vendesi. Falegnameria, Coroneo 39. 61478 NN

SALOTTO bar libreria stanza pranzo moderna ottimo stato, vendonsi causa trasloco. Via Giustiniano 8, porta 14 (vicino Tribunale). 41359 NN

O Commerciali L. 35

ADDOBBI carnevale, festoni, lampioncini, volti, cappelli ecc. Cadel, Gallina 1. 61298 O

BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Rossoni, Melchiorre Gioia 129, Milano, tel. 606-884. 5276 O

P Rapp. piazzisti L. 25

A nominativi introdotti primaria casa lubrificante Pensylvanico assegnerebbe frazionate concessioni esclusiva provincie Veneto. Scrivere Casella n. 28, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5300 P

IMPORTANTE industria lombarda cerca abili introdotti rappresentanti, concessionari per la vendita di prodotti impermeabilizzanti per edilizia, cartoni catramati. Presentare serie referenze controllabili. Casella 303 V, SPI, Milano. 5334 P

PIAZZISTI veramente pratici vendita pasta primaria marca cercansi. Offerte Cassetta 20679 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI per trattori, autocarri, auto, motocarri vendita con pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 61453 Q

AUTORIMESSA per autocorriere autocarri vendesi eventualmente affittasi. Telefonare 43-144. 61460 Q

GIARDINETTA C, vettura C, vendonsi. S. Francesco 17, Caffè. 61469 Q

MOTOCARRI Gilera nuova serie portata 15 e 3 quintali, freni idraulici. Massima economia. Moschion Frisori, Valdivo 36. 61458 Q

TOPOLINO 53, Topolino A 47, occasione vendonsi. S. Francesco 9, corte. 61470 Q

1100 cabriolet originale, 1100 E-A, 1100 TV, 500 C, Aurelia, Simca. Via Genova 21, Ban. 61482 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR ottima posizione, arredamento moderno condominio, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 61477 R

BUFFET affitt. Scrivere Cassetta 20680 R UPI.

SOCIO-(a) con almeno 2 milioni, disponga qualche ora giornalmente per facile direzione avviatissima azienda, cercasi. Offerte Cass. 60 R UPI

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI costruzione paraggi Perugino, altri pronta entrata anche centrali vendonsi. Facilitazioni. Atec, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTI occupati, costruzione moderna, paraggi Volontari Giuliani, vendonsi. Atec, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze accessori con o senza mobili, vendesi, facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 5, prime, destra. 61483 S

APPARTAMENTO in condominio libero, 2 stanze cucina bagno, poggiolo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 61477 S

CAMERE 2 cucina bagno in affitto o condominio cercasi. Cass. 20674 S UPI.

CONDOMINI prossima entrata, prenotazione 350.000, vendonsi. Amministrazione Corso Garibaldi 11. 61452 S

NEGOZIO città, rendita, passaggio, vendesi condominio. Appartamentini vari tipi, terreni, sopralzi. Vendesi. Magazzino affittasi. Via S. Caterina 9 secondo 52 S

OPICINA quartiere camera matrimoniale salotto cucina bagno poggiolo cantina, tutto mobiliato, vendesi occasione 1.750.000. Torrebianca 41 Rosa. 61456 S

T Villeggiature L. 50

CIMASAPPADA ristorante albergo Regina: pranzo lire 550. Vicine seggiovia, skilift. Frequentatelo. 510 T

V Diversi L. 50

PASSAPORTI, visti consolari, certificati procura sollecitamente Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2, primo. 61405 V

i bambini ne hanno bisogno

Avrete osservato come i bambini gradiscono l'arancio e il suo dolce sugo: questo desiderio corrisponde a una esigenza dell'organismo che ha bisogno di vitamina C della quale sono ricche le arance di Sicilia perche maturano col calore e la luce del sole del Mediterraneo.

arance di Sicilia

AGIP

Automobilisti, la nuova benzina BOA 08 numero d'ottano 84/86

È UN SUPERCARBURANTE VENDUTO AL PREZZO DI UNA BENZINA NORMALE